

Numero 7- Novembre 2022

COMUNICARE MAGAZINE



XXXIX ASSEMBLEA NAZIONALE
BERGAMO | 22 - 24 NOVEMBRE 2022

#anci2022



La voce del Paese LA PAROLA ALLE NOSTRE COMUNITÀ

main sponsor



media partner



partner tecnologico



organizzazione
e comunicazione





LA BELLEZZA DI UN MONDO PULITO

Fra.Mar è costantemente impegnata nella ricerca di soluzioni di pulizia e sanificazioni ecosostenibili. L'utilizzo esclusivo di prodotti detergenti non dannosi, certificati e autorizzati dal Ministero della Salute garantisce la tutela del benessere degli utenti e la sicurezza degli spazi trattati. Un impegno attivo e costante nella prevenzione e nella salvaguardia aziendale rappresentato dalla responsabilità quotidiana nella difesa dell'ambiente, bene comune da tutelare.

Editoriale



Care lettrici, cari lettori,

la XXXIX Assemblea ANCI si inserisce in un momento molto delicato per il nostro Paese: con il nuovo Governo, e la prima donna a guidarlo nella storia italiana, si apre un nuovo capitolo della nostra vicenda politica e istituzionale, purtroppo ancora all'interno di uno scenario internazionale critico che mina la serenità delle nostre comunità e le aspettative per il futuro che verrà.

Ci attendono sfide importanti: salute, ambiente, clima, transizione digitale, lavoro, crisi energetica. Punti di svolta strategici, dalla soluzione dei quali dipende la nostra crescita economica e sociale e per il buon esito dei quali i Sindaci sono pronti a mettere in campo tutte le azioni necessarie.

Il Pnrr rappresenta un'occasione irripetibile per riportarci sui binari della crescita e dello sviluppo, favorendo inclusione sociale e sostenibilità ambientale.

Ci auguriamo di avere la possibilità di proseguire, insieme al nuovo governo, il grande lavoro di concertazione e di condivisione avviato sin dalle prime fasi, per una piena attuazione degli obiettivi e dei traguardi che il Piano ci assegna, a partire dalle questioni che sentiamo come prioritarie: energia e bilanci comunali, giovani e lavoro, infrastrutture e ambiente.

L'Assemblea dei comuni italiani sarà il luogo per ripartire tutti insieme: Sindaci e amministra-

tori locali, rappresentanti delle istituzioni, del terzo settore e del volontariato, insieme a tutto quel mondo aziendale che, anche quest'anno, sceglie di sostenerci e affiancarci durante la nostra importante assise nazionale: un partenariato strategico per lo sviluppo dei territori e per la crescita delle nostre comunità.

Le nostre comunità: a loro vogliamo dare voce, come recita il motto di questa edizione 2022.

Dalle città ai piccoli comuni, dalle località costiere alle aree montane, dai comuni isolani a quelli frontalieri. Il nostro compito, il compito di tutti i Sindaci, è valorizzare le specificità culturali e geografiche per dare voce e risposta ai bisogni di tutti e garantire l'identità delle nostre comunità.

La coesione è infatti un valore che promuove benessere e sicurezza dei cittadini e che i Sindaci sono chiamati ad assicurare.

Dobbiamo agire per accorciare le distanze sociali e i divari di opportunità tra centro e periferie. In fondo è questa, se ci pensiamo, l'interpretazione più autentica del modello della "città dei 15 minuti".

Le città e i comuni sono il serbatoio di innovazione da cui il Paese da sempre attinge per ripartire e tornare a scrivere nuovi capitoli di Storia.

Ed è nelle città che si concentrano oggi le sfide più complesse che dobbiamo affrontare insieme.

I Sindaci sono pronti ed è da qui, da Bergamo, che inizia il nostro nuovo corso.

Antonio Decaro
Presidente ANCI
e Sindaco di Bari

Direttore Editoriale

CARLO GAROFANI

Direttore Responsabile

PATRIZIA MINNELLI

Caporedattore

MARIA TERESA PELLICORI

Redazione

FRANCESCA ACCICA

CHIARA SPINATO

Coordinamento

MARTINA CARLOPIO

*Progetto grafico
e impaginazione*

FRANCESCO BOTTERI

Proprietà

Comunicare Anci comunicazione ed eventi

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

www.ancicomunicare.it

infocomunicare@anci.it

Servizi e cittadini

**BERGAMO RINASCE DOPO LA
PANDEMIA, E SARÀ CAPITALE DELLA
CULTURA ITALIANA NEL 2023** **4**

Intervista a *Giorgio Gori*

**L'IMPEGNO DI CASSA DEPOSITI E
PRESTITI PER IL TERRITORIO** **8**

Intervista a *Esedra Chiacchella*

**SMART CITY: ENELX ACCOMPAGNA
LE PA VERSO LA SOSTENIBILITÀ** **12**

**REGIONE LOMBARDIA: TRANSIZIONE
ECOLOGICA E RIGENERAZIONE** **18**

Intervista ad *Attilio Fontana*

**IL GRUPPO FS PUNTA SU SOSTENIBILITÀ
E RIGENERAZIONE URBANA** **22**

**CYBERSECURITY E PA LOCALE: UNA
SFIDA CHE CORRE VELOCE** **26**

di *Roberto Baldoni*

M3S A SOSTEGNO DEI BORGHI ITALIANI **30**

INVITALIA PER IL PNRR **34**

**COMUNI DECISIVI PER
SOSTENIBILITÀ E VIVIBILITÀ** **36**

Intervista a *Tiziano Treu*

**A2A: VERSO L'AUTONOMIA
ENERGETICA ITALIANA** **40**

Welfare e salute

**MINISTERO DELLA SALUTE E
ANCI PER "SALUTE IN COMUNE"** **46**

Intervista a *Tiziano Treu*

REIMMAGINARE LA MEDICINA
PER LE GENERAZIONI FUTURE **50**

INCAS, PER CONTRASTARE
CAPOLARATO **54**
E SFRUTTAMENTO

IL VENTENNALE DELLO SPRAR **58**

Intervista a *Matteo Biffoni*

PROGETTO SPONC: SPORT NON
CONVENZIONALE PER TUTTI **62**

CO-PROGETTA: PA E TERZO
SETTORE **66**

PROSSIMITÀ PER UN WELFARE
DI COMUNITA **68**

Intervista a *Luca Vecchi*

NOVO NORDISK: UN IMPEGNO
PER LE PERSONE **72**

VERSO LA GIORNATA
NAZIONALE VITTIME CIVILI **76**
DI GUERRE

Energia e Ambiente

SNAM: ENERGIA PER ISPIRARE
IL MONDO **78**

LE NUOVE SFIDE
DELL'AGRIVOLTAICO **80**

di *Stefano Fabbri*

CARO ENERGIA: GLI STRUMENTI DEL
GSE A SUPPORTO DEL TERRITORIO **84**

OPEN FIBER: LA SOSTENIBILITÀ
CORRE CON LA FIBRA **88**

AMAZON E AMAZON WEB
SERVICE AL FIANCO DELLA PA **90**

EDISON NEXT, INNOVAZIONE
PER IL PAESE **94**

ENGIE: L'ENERGIA IN COMUNE **98**

Innovazione e reti

IMPATTI DELLE MISURE PNRR
DEL MIMS PER LA PA E I
CITTADINI **102**

di *Giuseppe Catalano*

ECOPNEUS: DAL RICICLO ALLA
RIGENERAZIONE URBANA **106**

GREEN SWITCH DI SIGNIFY:
SOLUZIONI PER LA PA **110**

PNRR: ENGINEERING
AL FIANCO DELLE PA **112**

TIM: NUOVI ORIZZONTI
PER LE SMART CITY **116**

I PRODUTTORI DA FONTI
RINNOVABILI: L'ENERGIA CHE
CRESCHE **118**

E-DISTRIBUZIONE AL SERVIZIO
DEL TERRITORIO **120**

Il Sondaggio

ITALIANI E DIGITALE, UN
RAPPORTO SEMPRE PIU'
STRETTO **124**

di *Livio Gigliuto*

BERGAMO RINASCE DOPO LA PANDEMIA, E SARA' CAPITALE DELLA CULTURA ITALIA NEL 2023. INFRASTRUTTURE E ACCESSIBILITÀ IN CHIAVE GREEN I CAPITOLI PRINCIPALI DELL'AGENDA GORI



Dopo la drammatica esperienza pandemica, la città di Bergamo riparte con nuovo slancio e punta su accessibilità e infrastrutture, in modalità sostenibile e green, anche grazie alle risorse del PNRR.

Intervista a *Giorgio Gori*

Sindaco di Bergamo

In un momento molto delicato della vita istituzionale del nostro Paese, la città di Bergamo ospita la XXXIX Assemblea dell'ANCI. Cosa rappresenta per il vostro territorio questo evento e su quali valori la città vuole puntare per il futuro?

La nostra città ha preso grande slancio dopo il periodo pandemico: sapevamo che la capacità di reazione di Bergamo avrebbe permesso di superare le criticità legate all'emergenza covid19 e costruire una ripartenza particolarmente robusta, viste le caratteristiche del nostro territorio e del suo tessuto imprenditoriale. I numeri del 2022 dimostrano che Bergamo ha addirittura superato i li-



velli di produzione industriale ed export pre-crisi finanziaria globale del 2008, la disoccupazione è inferiore al 4%, il turismo è tornato ai livelli pre-pandemia e il nostro aeroporto si è confermato il terzo scalo italiano, per passeggeri e per merci. Certamente c'è molta preoccupazione per i recenti rincari di energia e gas, che rischiano di rallentare se non di interrompere lo slancio dimostrato dal nostro territorio, viviamo una situazione molto delicata e le nostre imprese, i lavoratori e le famiglie sono molto preoccupati dall'eventualità che questa situazione possa protrarsi anche nell'arco del 2023. Bergamo, quindi, accoglie l'Assemblea di ANCI con grande interesse e curiosità: attendiamo risposte concrete dal nuovo esecutivo e siamo certi che l'Assemblea rappresenti una feconda occasione di confronto e di risposta alle incognite di questo delicato periodo storico per il nostro Paese.

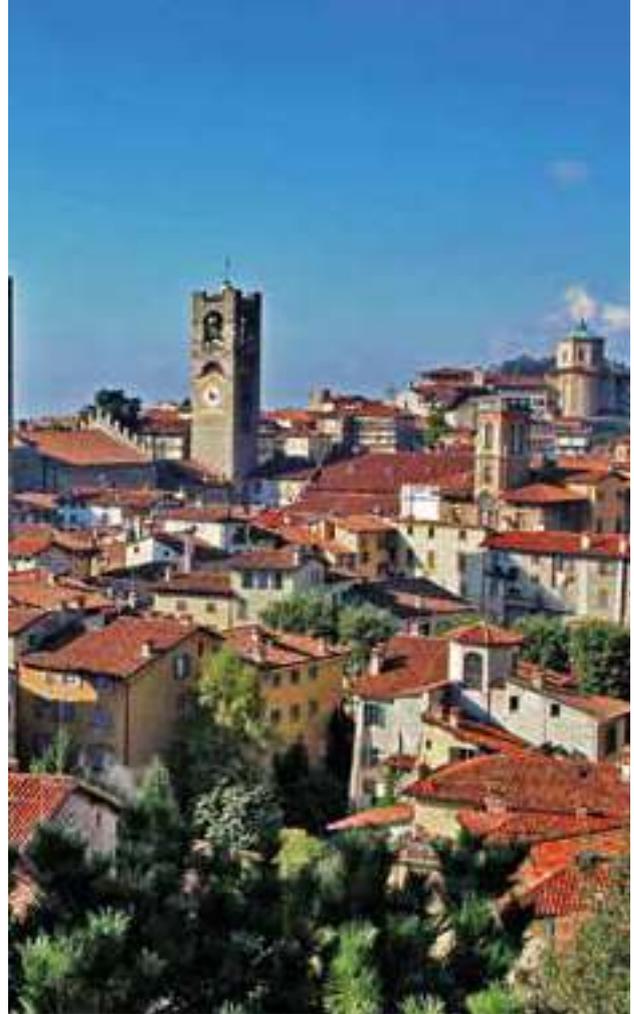
Bergamo e Brescia saranno capitali della cultura 2023. Come vi state preparando a celebrare questo prestigioso riconoscimento e quali azioni sono già state avviate?

Stiamo lavorando con molto impegno, e soprattutto lo stiamo facendo insieme, bergamaschi e bresciani. Questa è stata di fatto la prima sfida, che abbiamo affrontato, quella di imparare a lavorare insieme: siamo città simili, ma non c'era una storia di collaborazione fra noi. Sono convinto che sarà questa l'eredità più bella che lasceremo anche ben oltre la Capitale 2023. Un'occasione che per la nostra città rappresenta una miccia, una scintilla che dà vita e slancio a un grande processo di cambiamento e arricchimento, un processo fatto non solo di cultura, ma anche di grandi interventi infrastrutturali e di collegamento della città, previsti anche grazie all'effetto del PNRR. L'inaugurazione della Ca-

pitale sarà il prossimo 20 gennaio: partiamo con una tre giorni di festa per le nostre due città, giorni ai quali seguirà un calendario estremamente fitto e ricco, costellato di centinaia di iniziative ed eventi, che ci accompagneranno lungo tutto l'arco dell'anno. L'obiettivo, oltre a incrementare i flussi di visitatori verso i nostri due centri, è quello di migliorare l'accesso alla cultura da parte dei nostri concittadini, rinforzando i legami sociali all'interno delle nostre città e nei quartieri.

La pandemia ha rappresentato una pagina drammatica per il vostro territorio e ha dimostrato che è necessario puntare su un nuovo modello di assistenza che rafforzi i servizi di prossimità. Quali strategie ritiene più opportune adottare per una sanità territoriale più vicina e accessibile?

La pandemia ha dimostrato innanzitutto la debolezza del sistema sanitario lombardo, tutto schiacciato sugli ospedali ed estremamente debole nei suoi aspetti territoriali, soprattutto se comparato ai modelli di altre regioni vicine, come Veneto o Emilia-Romagna. Regione Lombardia sta lavorando ora per la realizzazione delle case di comunità, ma per farle funzionare servono persone, medici, infermieri. La situazione dei medici di base nel-



la nostra provincia è preoccupante: ne mancano almeno 70 e 100mila cittadini sono scoperti. Tanti lasciano l'incarico sostenendo che il loro lavoro sia diventato brutto, schiacciato dal carico burocratico eccessivo. Bisogna mettere mano e questa situazione e bisogna farlo presto.

Uno dei punti chiave del suo mandato è stato attuare il concetto di rigenerazione urbana e adesso i fondi del PNRR andran-



**LA SFIDA È TUTTA SUL TEMA DELL'ACCESSIBILITÀ AL
CAPOLUOGO: GRAZIE AL PNRR DIAMO CONCRETEZZA ALLA
NOSTRA VISIONE DI UNA CITTÀ MEGLIO INFRASTRUTTURATA,
CHE PUNTA SU MOBILITÀ SOSTENIBILE E GREEN**

no in gran parte a coprire i costi delle opere che intendete realizzare nei prossimi anni. Obiettivo raggiunto?

Bergamo è forse una delle città che più sta ottenendo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza così come è stato strutturato dal Governo Draghi: sono infatti molti i finanziamenti già annunciati e previsti dal PNRR a beneficio del capoluogo orobico, quasi 400milioni di euro già ottenuti fino al momento di questa intervista. 50 milioni sono destinati alla rigenerazione dello scalo ferroviario di Bergamo, per migliorare l'accessibilità ferroviaria, consentire una ricucitura urbana delle due aree separate dalla ferrovia, trasformando la stazione in un hub della mobilità di taglio europeo. Sul tema della rigenerazione urbana il PNRR destina altri 40milioni alla nostra città, attraverso il bando della Qualità dell'Abitare e attraverso il bando Rigenerazione urbana. Con questi fondi completiamo di fatto il nostro grande e ambizioso piano sul tema della riqualificazione delle aree e dei comparti dismessi della nostra città, un piano varato 8 anni fa al nostro insediamento. Ora la sfida è tutta sul tema dell'accessibilità al capoluogo: grazie al PNRR diamo concretezza alla nostra visione di una città meglio infrastrutturata, che punta sulla mobilità sostenibile e green. Il Pnrr finanzierà, per esempio, il progetto dell'E-Bus Rapid Transit da Bergamo a Dalmine: 80 milioni di euro di investimento per realizzare il collegamento con bus elettrici e in corsia preferenziale tra la città di Bergamo e la sede universitaria di Dalmine. Ribattezzato "il sentiero della conoscenza", visto che collega, partendo dalla stazione di Bergamo, le sedi universitarie di via dei Cania-



BERGAMO ACCOGLIE L'ASSEMBLEA ANCI CON GRANDE INTERESSE E CURIOSITÀ: ATTENDIAMO RISPOSTE CONCRETE DAL NUOVO ESECUTIVO E SIAMO CERTI CHE L'ASSEMBLEA RAPPRESENTI UNA FECONDA OCCASIONE DI CONFRONTO E DI RISPOSTA ALLE INCOGNITE DI QUESTO DELICATO PERIODO STORICO PER IL NOSTRO PAESE

na, l'ateneo di Dalmine, il Point scientifico tecnologico e infine la stazione di Verdello. Infine, sempre in ambito ferroviario, dal PNRR arrivano fondi che altro non sono se non una riclassificazione di risorse che erano già state stanziare, come i 56 milioni di euro per il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Bergamo - Orio al Serio, i 50 milioni di euro per la Linea tranviaria T2 della Valle Brembana, Bergamo - Villa d'Almè e i 62 milioni di euro per la prima fase del potenziamento della linea Ponte S.Pietro-Bergamo-Montello. I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza legano, però, le opere ai tempi "obbligati" previsti dal piano: entro il 2026 la nostra visione sarà concretizzata.

L'IMPEGNO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL TERRITORIO: L'INTERVISTA A ESEDRA CHIACHELLA, RESPONSABILE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI CDP

CDP è al fianco degli enti locali da più di 170 anni. Le esigenze dei vostri stakeholder però sono in continuo divenire, soprattutto nell'attuale contesto socio-economico. Con quali strumenti CDP supporta la crescita e lo sviluppo sostenibile degli enti locali?

Fin dal 1850, CDP è accanto agli enti locali per promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, supportando i **programmi di crescita** e di **ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni**.

Negli ultimi anni, CDP, anche a beneficio di una più efficace collaborazione con le istituzioni locali, ha investito molto nella **revisione del proprio modello di intervento** per rimanere al passo con i continui cambiamenti del contesto socio-economico, in particolare **secondo 3 direttrici**:

- **rafforzando la presenza fisica sul territorio** per cogliere al meglio le peculiarità e le esigenze delle comunità locali attraverso l'apertura di **27 presidi** che garantiscono una copertura capillare su tutto il territorio nazionale, la presenza costante di più di 30 **professionisti dedicati alla pubblica amministrazione** in grado di intercettare i fabbisogni del cliente, anche in considerazione dei continui cambiamenti dello scenario macroeconomico che hanno caratterizzato gli ultimi anni. In coordinamento con la rete territoriale, i **professionisti delle diverse "anime" del Gruppo CDP, esperti di prodotto** (dai finanziamenti a PA e Imprese, all'Advisory, alla promozione del Venture Capital, alle soluzioni nel settore immobiliare...), partecipano al processo commerciale e di consulenza per identificare le soluzioni più adatte ed individuare possibili accordi di collaborazione.

- **Lavorando a un sostegno "di sistema" per il territorio**, attraverso partnership con attori chiave, quali le Regioni, gli Enti Locali, le Associazioni di categoria, le Università, etc.

- **Ampliando la gamma di prodotti**, non solo di natura finanziaria, ma anche attraverso servizi di Advisory e Management per sostenere lo sviluppo dei progetti. Accanto all'attività storica di finanziamento di CDP, che prevede espressamente il sostegno agli investimenti in sviluppo e innovazione a favore di enti pubblici (fra gli altri, porti, scuole, ferrovie, università, Asl), l'offerta di strumenti si è

ampliata con nuovi progetti, iniziative e servizi, tra i quali **l'Advisory e il Mandate Management** per il PNRR (ad esempio la gestione dei fondi di parchi e giardini storici, attrattività dei Borghi, architettura e del paesaggio rurale) e per garantire un sostegno diretto alle Regioni nel realizzare gli investimenti previsti dai Fondi Strutturali Europei. CDP, pertanto, si pone come un'alleata strategica per la crescita e lo sviluppo sostenibile degli enti e un attore centrale nel fornire stimolo e sostegno agli enti pubblici. Nell'ultimo triennio (2019-2021) sono stati impegnati **più di 16 miliardi di euro** per sostenere le esigenze di credito di circa **4.000 enti pubblici**; nei primi 8 mesi del 2022 CDP ha impegnato circa 4 miliardi a sostegno diretto degli enti pubblici.

I fattori legati alla sostenibilità, ai criteri ESG e alla misurazione dell'impatto come guidano la vostra strategia nel valutare i progetti che decidete di finanziare?

CDP con il nuovo piano strategico 2022-2024 sta orientando il proprio impegno sulla base di dieci campi di intervento individuati che intercettano anche molte delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): transizione energetica, economia circolare, conservazione del territorio e protezione delle risorse naturali, infrastrutture sociali, mercato dei capitali, transizione digitale, innovazione tecnologica per le imprese, catene di approvvigionamento industriale strategico, cooperazione internazionale, trasporti e logistica.

Linee fondamentali che CDP integra in tutti i processi di business e nel processo decisionale. Per Cassa si tratta dunque di guardare ai propri interventi e investimenti non più attraverso una lente bidimensionale di rischio e rendimento, ma anche attraverso una terza dimensione: l'impatto. Con questo approccio, CDP, nel triennio in corso, sta incrementando la propria azione di sostegno alla pubblica amministrazione, promuovendo con particolare attenzione lo sviluppo di infrastrutture e programmi di riqualificazione del territorio (es. rigenerazione urbana, efficientamento energetico) attraverso un'analisi dei progetti da sostenere e l'utilizzo di strumenti di valutazione dell'impatto generato dagli stessi in termini sociali, economici e ambientali.

Quali sono le principali sfide che gli enti locali dovranno affrontare nel prossimo periodo e come CDP può essere un partner facilitatore di un cambiamento sempre più all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità?

Negli ultimi anni, gli enti locali hanno focalizzato il proprio impegno sul corretto utilizzo delle risorse, della mobilità sostenibile, dell'efficienza e del risparmio energetico per generare un impatto positivo sul territorio e sulle comunità locali e per affrontare le sfide derivanti dal contesto geopolitico.

In questo scenario, CDP conferma il proprio impegno al fianco degli enti locali per contribuire a promuovere la transizione energetica ed ecologica, senza tralasciare il processo di digitalizzazione, centrale per l'innovazione delle strutture della PA.

Ed è per questo che abbiamo potenziato l'offerta attuale e stiamo perfezionando nuovi prodotti all'insegna della sostenibilità, tenendo in considerazione il contesto macroeconomico, anche in collaborazione con le istituzioni nazionali ed europee, affiancandoli a servizi di consulenza per la realizzazione di progetti strategici.



RISORSE, PROGETTI, PASSIONE. PER IL TERRITORIO.

Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti
è a fianco dei comuni italiani
per un Paese più digitale,
sicuro e sostenibile.



Il territorio al centro. L'impegno di CDP per lo sviluppo delle comunità locali



CDP ha un legame storico con i territori. Fin dal 1850 sostiene le esigenze finanziarie e di sviluppo economico, sociale e ambientale delle comunità locali. I progetti finanziati vanno dall'edilizia scolastica alla mobilità sostenibile, dalla rigenerazione urbana allo sviluppo di infrastrutture per l'abitare sociale.

Un esempio è la trasformazione dell'ex **Caserma dei Carabinieri Sant'Eufemia**, a Modena, in una residenza per studenti universitari, ricercatori e dottorandi fuori sede. Un intervento fortemente orientato alla rigenerazione urbana che prevede il recupero di un immobile in pieno centro storico che versava in stato di abbandono dal 2006. Lo

stabile, un pezzo di storia della città, diventerà uno spazio multifunzionale nel quale il mondo accademico e quello del lavoro potranno convivere, mettendo a fattor comune idee e progettualità. Un progetto che si inserisce in un impegno più ampio del Gruppo CDP per le infrastrutture sociali, uno dei campi di intervento del Piano Strategico 2022-2024.

Nella stessa direzione va anche il finanziamento da 25 milioni all'Università di Napoli Parthenope per costruire un moderno **campus Universitario** di 110.000 metri quadri. L'operazione prevede il recupero di una vasta area dismessa dell'ex Arsenale militare e industriale per restituire agli studenti e alla cittadinanza una struttura all'avanguardia con 17 aule e 65 uffici. Verranno realizzate anche aree con zone verdi attrezzate e aperte alla cittadinanza. Interventi che consentiranno agli oltre 2.200 studenti e 200 tra docenti e personale tecnico-amministrativo di beneficiare di nuove aule e spazi comuni.



L'impegno per la formazione si estende anche al mondo della scuola. A **Gualdo Cattaneo**, in provincia di Perugia, CDP ha finanziato con 1,8 milioni la costruzione di un nuovo polo scolastico e civico. La realizzazione della scuola, per una realtà locale, è un evento in grado di determinare importanti ricadute di interesse collettivo sul territorio di riferimento. Non a caso, la progettazione della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado Aldo Capitini fa parte di un processo di rigenerazione urbana in grado di porre l'architettura a servizio di un innovativo approccio didattico. La nuova struttura avrà le più alte prestazioni in termini di risparmio energetico e impiego di materiali



Sul fronte della mobilità sostenibile, si colloca anche il finanziamento della riqualificazione della pista ciclabile nel Comune di **Alba Adriatica**. Il prestito di 6,2 milioni destinato al lungomare Marconi ha l'obiettivo di rivisitare in maniera radicale il viale della riviera. I lavori hanno coinvolto non solo il rifacimento della pista ciclabile ma anche l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, la riqualificazione del verde pubblico, la realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane della pista ciclopedonale e di opere di arredo urbano. In questo modo il Comune avrà la possibilità di offrire ai propri cittadini delle infrastrutture che permetteranno loro di godere della bellezza della riviera, ma soprattutto di adeguare le attrezzature di tipo ricreativo importanti per l'offerta turistica dell'area.



Con la stessa finalità, CDP ha finanziato con 300.000 euro il **Comune di Spilinga**, in Calabria, per recuperare un palazzetto nel centro storico con un restauro conservativo dell'esterno e degli interni, la sistemazione del giardino e il completa-



mento degli impianti. Una volta riqualificato, l'immobile verrà reimpiegato come "Casa dei Sapori-Ospitalità diffusa", per promuovere il turismo enogastronomico e rilanciare il territorio. Il progetto è particolarmente significativo per il Comune, visto che da ormai 25 anni si celebra nel paese la Sagra della N'duja di Spilinga, che attira ogni anno numerosi visitatori.

SMART CITY: ENEL X ACCOMPAGNA LE PA VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Città che integrano tecnologie e soluzioni digitali per rendere il sistema urbano più sostenibile, efficiente, vivibile, a misura di cittadino: sembra uno scenario futuribile ma, in realtà, l'evoluzione dei centri abitati in smart city è più prossima di quanto si pensi. E rappresenta una scelta non più rimandabile dalle pubbliche amministrazioni in ottica transizione energetica, tema più che mai attuale. Quali sono i risvolti e le implicazioni? E quali le soluzioni? Ne parliamo con **Augusto Raggi**, responsabile di Enel X Italia.



Augusto Raggi
Head of Enel X Italia



Smart City. Se ne parla tanto, da tempo. Perché?

Oggi, il 50% della popolazione mondiale vive nei centri abitati, che producono il 70% delle emissioni a livello globale. Considerando che, secondo le stime dell'IEA, **il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città entro il 2050**, ne consegue che anche le emissioni aumenteranno. Una situazione non più tollerabile ed ecco perché, già adesso, le città devono intraprendere il percorso di trasformazione in smart city.

Un percorso di tale portata ha una sua intrinseca complessità.

Esatto. Una città, del resto, può essere vista come un organismo complesso, composto da **più elementi**

strettamente interconnessi tra loro: il trasporto pubblico, l'illuminazione, gli edifici e l'erogazione dei servizi che concorrono alla corretta gestione e organizzazione del tessuto urbano. Ebbene, tutti questi elementi devono diventare più sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico.

Qual è il ruolo delle PA?

Un ruolo di primissimo piano. Le pubbliche amministrazioni sono chiamate a promuovere e incentivare politiche e attività mirate ad **accelerare il processo di transizione energetica dei centri urbani**, soprattutto se si considerano gli interessanti finanziamenti stanziati da PNRR e PSNMS: con gli 1,9 miliardi del primo e i 3,88 miliardi del secondo possiamo dare una significativa accelerata alla diffusione della sostenibilità nelle città e nei comuni del nostro Paese.



Da dove si può cominciare?

Sicuramente dalle **CER**, le **comunità energetiche rinnovabili**. Nascono quando pubbliche amministrazioni, o anche aziende e privati cittadini, decidono di dotarsi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e al netto dell'energia autoconsumata, condividere virtualmente l'energia prodotta in eccesso con la comunità locale circostante. Una CER assicura benefici ambientali (riduzione delle emissioni), economici (efficienza energetica e quindi riduzione degli sprechi e riduzione delle bollette) e sociali (le CER possono aiutare le famiglie in difficoltà distribuendo un cosiddetto "reddito energetico").

Nonostante sia il soggetto che meglio si presta all'obiettivo UE di adeguare la rete elettrica per l'implementazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili in ottica transizione energetica, sono ancora poche le PA ad adottare questo strumento, che invece va promosso in maniera adeguata.

Come riuscirci?

Enel X si pone come un importante acceleratore per la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili, strumento cardine, come già detto, della transizione energetica su tutto il territorio. Da questo punto di vista, le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di un partner che prenda totalmente in carico creazione, accesso al credito, gestione e sviluppo continuativo della comunità energetica sul lungo periodo. Un progetto chiavi in mano che comprende anche la fornitura, l'installazione, la manutenzione e la messa in esercizio degli impianti. Enel X fa tutto questo, le pubbliche amministrazioni devono soltanto beneficiare dei tanti vantaggi e benefici che una CER garantisce.

Ma le CER, per quanto importanti, sono solo un tassello.

Altri tasselli completano la smart city, il primo da menzionare è rappresentato dagli **Open Index di**



Enel X, che forniscono alle PA le informazioni per pianificare e programmare attività e servizi: Circular City Index valuta il livello di circolarità urbana di partenza di un comune; 15 Minute City Index concretizza il concept della "15 minute city", ovvero una città dove i servizi essenziali si trovano in un raggio di 15 minuti; CO₂City Index permette di stimare il livello di emissioni antropiche in un dato distretto.

Passando dagli strumenti di analisi alle soluzioni, **semafori e illuminazione intelligente**, completati con il servizio di **video analisi**, fanno in modo che la città sia più efficiente, più sicura e più vivibile. Altro elemento di grande efficacia è **JuiceMedia**, che combina ricarica elettrica e servizi di advertising/informazione.

Sicuramente c'è un ulteriore strumento che può trasformarsi in un'opportunità per le PA: **l'elettificazione del trasporto pubblico**. Questo, può garantire in Italia, una riduzione delle emissioni quantificabile in 1,3 milioni di euro all'anno, un risparmio

economico di 3,4 milioni di euro all'anno e un abbattimento del consumo di elettricità del 40%. Enel X, con la sua offerta di soluzioni integrate garantisce un servizio innovativo di facile interpretazione con l'opzione €/km che copre tutti gli aspetti della catena del valore, dalla fornitura di e-Bus all'infrastrutturazione di ricarica, dalla progettazione tecnico-operativa alla fornitura di energia.

Tante soluzioni, una sola costante: Enel X.

Siamo il partner completo e integrato per tutte le pubbliche amministrazioni che vogliono evolvere in smart city. Per riuscirci, **offriamo un ecosistema di servizi efficaci, modulabili e accessibili** che puntano verso un obiettivo comune: la sostenibilità energetica.

Liguria,
un mare di Borghi.



Insieme verso una direzione comune.

Enel X è il tuo partner per la trasformazione del territorio urbano.
Una nuova opportunità per le persone e le comunità per un ambiente più sostenibile e connesso. Rendilo possibile.

Scopri come su enelx.com

enel x

Intervista a *Attilio Fontana*

Presidente Regione Lombardia



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA PUNTA A REALIZZARE UNA “SMART LAND” IN CUI ATTUARE TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA, CON UN OCCHIO AI GIOCHI INVERNALI DEL 2026

Competitività e attrattività, transizione verso un modello di sviluppo e di crescita sostenibili e politiche territoriali di contrasto alle fragilità sociali. Sono queste le tre sfide principali del Sistema Lombardia.



I NUMERI DEL PIANO LOMBARDIA: OLTRE 7000 INTERVENTI, 5300 CANTIERI APERTI E 2000 COMPLETATI DA PARTE DI COMUNI E PROVINCE. UN INVESTIMENTO DI 4,2 MILIARDI DI EURO DI RISORSE REGIONALI CHE NE HA GENERATO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI ULTERIORI 2,3.

L'obiettivo del Piano Lombardia, avviato a seguito dell'emergenza Covid, punta ad iniettare nell'economia lombarda risorse destinate ad attivare la filiera degli investimenti pubblici. **Rigenerazione urbana, infrastrutture, mobilità, come immagina la Lombardia di domani?**

Transizione energetica, rigenerazione urbana, coesione sociale, sostenibilità, smart land, medicina personalizzata sono le frontiere cui guardare in ogni azione che mettiamo in campo oggi. Vogliamo costruire una 'smart land' in cui tutti i territori siano

connessi e in cui la transizione ecologica sia il prodotto di più innovazione e ricerca. Il Piano Lombardia ha dispiegato gli effetti positivi che ci attendevamo quando, nella primavera del 2020 in piena pandemia, lo abbiamo concepito e lanciato per sostenere la nostra economia. Oltre 7000 interventi, 5300 cantieri aperti e 2000 completati da parte di comuni e province. Un investimento di 4,2 miliardi di euro di risorse regionali che ne ha generato da parte degli enti locali ulteriori 2,3. Si stima che il Piano abbia prodotto un incremento del Pil regionale fra lo 0,6 e lo 0,8 per cento, con un incremen-





MILANO CORTINA 2026 È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER CONDIVIDERE LA NOSTRA CULTURA E LA NOSTRA PASSIONE PER GLI SPORT INVERNALI E MOSTRARE AL MONDO L'ALTA QUALITÀ DEI NOSTRI SERVIZI, INFRASTRUTTURE, STANDARD DI ACCESSIBILITÀ

to della occupazione di circa 36mila unità in Lombardia e di altri 12mila fuori regione. Siamo molto orgogliosi di questa scelta che, di fatto, ha anticipato di oltre un anno il Pnrr, e soprattutto perché l'abbiamo realizzata lavorando in sinergia con i Comuni.

L'emergenza energetica che sta vivendo il Paese è drammatica e sta mettendo in seria difficoltà l'intero tessuto produttivo e il comparto pubblico. Qual è il ruolo che la Regione può avere e quali interventi possono essere messi in atto per arginare la crisi?

Stiamo attraversando un momento difficile. Soffrono i Comuni, soprattutto quelli piccoli, le imprese, i cittadini, il Terzo settore e le strutture sanitarie. Come Regione, pur non avendo diretta responsabilità, abbiamo

messo in campo numerose iniziative per cercare di tamponare gli effetti devastanti del caro energia. Lo abbiamo fatto stanziando 40 milioni per tutta la rete di offerta sociosanitarie residenziali e semiresidenziali, per impedire gli aumenti delle rette che avrebbero finito per gravare sulle famiglie o peggio ancora decretare la chiusura dei Centri. Infine con l'autonomia idroelettrica fortemente voluta da Regione, abbiamo ricavato dalle grandi derivazioni oltre 12 milioni di euro, che abbiamo messo a disposizione dei territori che le ospitano. Per il resto abbiamo dato ad Anci la massima disponibilità per trovare insieme altre possibili soluzioni. Nonostante la nostra disponibilità e i nostri interventi però è necessario che il Governo e soprattutto l'Europa metta in campo risposte concrete. È fondamentale introdurre, con la massima urgenza, un tetto al prezzo del gas, se non vogliamo che il tessuto economico e sociale del nostro Paese vada distrutto.

Sostenibilità, green economy e transizione digitale per promuovere lo sviluppo economico delle comunità locali e delle aree interne lombarde. Come si accresce l'attrattività dei territori e quali i settori nei quali privilegiare gli investimenti?

Consolidamento della competitività e dell'attrattività del sistema lombardo; Transizione verso un modello di sviluppo e di crescita sostenibili; Politiche territoriali di contrasto alle fragilità sociali. Queste le tre sfide che ci siamo posti nel Piano regionale di Sviluppo regionale e Fondo Europeo di Sviluppo Rurale 2021/27 per accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio,



per il quale abbiamo stanziato 2 miliardi di euro: **consolidamento**, mettendo al centro la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico come ambiti preminenti per il rafforzamento e rilancio dei sistemi economici; **transizione**, promuovendo un utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali, al fine di garantirne una riproducibilità nel tempo e supportando al contempo investimenti nella mobilità urbana multimodale sostenibile; **contrasto** alle fragilità sociali in aree urbane, promuovendo la rigenerazione urbana puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili, e in aree interne rafforzando i servizi essenziali di cittadinanza e stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società.

La data dei Giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026 si avvicina, cosa vi aspettate da questa importante manifestazione? Quali progetti e quali opportunità per il vostro territorio?

Milano Cortina 2026 è una grande opportunità per condividere la nostra cultura e la nostra passione per gli sport invernali e mostrare al mondo l'alta qualità dei nostri servizi, infrastrutture, standard di accessibilità. Il progetto olimpico e paralimpico è basato sui principi di sostenibilità, flessibilità e accessibilità. Noi guardiamo ai Giochi come ad un percorso lungo un quinquennio e che è già cominciato. Come ad una delle grandi opportunità che il Paese ha davanti per ripartire. Penso ovviamente alla promozione dei nostri territori. A cominciare da quelli Olimpici, che questo megaevento hanno voluto ospitare con determinazione. La condizione che tutto abbia un *flavour* italiano, consentita dalla possibilità di accedere alle sponsorizzazioni anche a produttori del territorio, consentirà alla Fondazione di promuovere il turismo nelle regioni Olimpiche, in tutto il Paese e anche all'estero. Il risultato è che gli albergatori (ad esempio) dei territori Olimpici, ma non solo, potranno utilizzare un operatore globale per proiettare la loro offerta anche Oltreoceano. Non c'è solo quello che i Giochi possono fare per il territorio, c'è anche quello che il territorio saprà fare per cogliere le opportunità rappresentate dai Giochi. Facendo sistema, facendo innovazione, offrendo la qualità che in tanti, troppi, si sforzano di imitare. E di questo sistema un ruolo da protagonisti lo avranno sicuramente i Comuni.

IL GRUPPO FS PUNTA SU SOSTENIBILITÀ E RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO IL CONFRONTO CON COMUNITÀ E ISTITUZIONI LOCALI



Tra gli obiettivi la riqualificazione e lo sviluppo delle stazioni

S secondo le Nazioni Unite il 70% della popolazione mondiale vivrà nei contesti urbani entro il 2050. Lo sviluppo del Pianeta passa quindi per lo sviluppo di città intelligenti, sostenibili e accessibili, che pongano al centro di questa trasformazione un nuovo concetto di mobilità smart, intermodale, collettiva e a basso impatto ambientale, anche perché sarà proprio nelle città, oggi responsabili per il 70% delle emissioni di gas serra, che si giocherà la partita della sostenibilità.

In questo contesto, il Gruppo FS – guidato



Luigi Ferraris, Amministratore delegato GRUPPO FS



dall'Amministratore Delegato Luigi Ferraris – è impegnato a cambiare la mobilità del paese promuovendo il cosiddetto shift modale dalla gomma alla rotaia, favorendo scelte di trasporto collettive, efficacemente interconnesse e il più possibile green. Il nuovo Piano Industriale 2022-31 del Gruppo prevede infatti oltre 190 miliardi di euro di investimenti con un'elevata attenzione alla transizione ecologica, alla riduzione dell'impatto energetico delle attività del Gruppo e a realizzare o rendere le infrastrutture più resilienti e ben integrate tra loro. Al centro degli interventi, l'attenzione alla sostenibilità, anche sociale, delle opere. Un percorso che presuppone il dialogo tra comunità e istituzioni locali volto alla ricerca di soluzioni condivise - nel momento in cui incidono sulla vita delle persone e sulle caratteristiche del territorio - e iniziative che ne mitigano l'impatto o che, con

l'occasione, stimolino una rigenerazione e valorizzazione del territorio stesso.

Ne è un esempio il Terzo Valico dei Giovi, 53 chilometri di nuova linea ferroviaria che conetterà Genova, Torino e Milano creando un'unica area urbana e che, con il "Progetto condiviso di sviluppo del territorio piemontese" fa da apripista a questo nuovo modello di sviluppo infrastrutturale. Agli 11 comuni piemontesi interessati dall'attraversamento del Terzo Valico, infatti, sono stati destinati 60 milioni di euro di investimenti nell'ambito proprio del Progetto condiviso, nato da un'intesa fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Commissario Straordinario del Terzo Valico, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, gli 11 comuni piemontesi e RFI, supportata tecnicamente da Italferr. Sempre nell'ambito del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi –

Nodo di Genova è prevista la riqualificazione e la rigenerazione urbana dell'area del Campasso, il cui progetto prevede diversi interventi guidati da criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale dedicati alla collettività.

La collaborazione con le istituzioni locali spesso si sviluppa intorno a progetti di riqualificazione che riguardano le stazioni, luoghi che nei piani di FS sono e saranno il cuore delle smart city, modello virtuoso valido anche per i piccoli centri urbani. A questo proposito, sono diversi i progetti di rilevanza nazionale sviluppati da FS Sistemi Urbani – capogruppo del Polo Urbano del Gruppo FS. Basti pensare al progetto “Scali Milano”, volto alla riqualificazione di sette scali ferroviari milanesi dismessi, caratterizzato da un elevato livello di coinvolgimento della collettività nella definizione delle priorità e degli obiettivi nel processo di sviluppo; al progetto di rigenerazione urbana delle aree dismesse di Roma Capitale che comprende anche la riqualificazione dell'ambito Tiburtina con la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e lo sviluppo di nuove funzioni strategiche a destinazione direzionale, commerciale, ricettiva e culturale; al progetto di rifunzionizzazione del nodo intermodale di piazza Garibaldi a Napoli; alla rigenerazione delle aree ferroviarie dismesse di Torino, una delle quali parte del progetto “Parco della Salute”, volto alla realizzazione della cittadella universitaria della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione; alla valorizzazione urbanistica dello scalo bergamasco “Porta Sud” e alla riqualificazione della stazione in logica di

centro di interscambio, anche con l'aeroporto internazionale di Orio al Serio.

Di particolare rilevanza, inoltre, il Protocollo d'intesa firmato lo scorso 25 marzo, dal Gruppo FS e dal Comune di Bologna per la riqualificazione di tre aree ferroviarie centrali da restituire alla cittadinanza, puntando a fare del capoluogo felsineo un modello diffuso di urbanistica sostenibile e il progetto per il Nodo Verde di Bari, un restyling della stazione del capoluogo pugliese in chiave green, che prevede la realizzazione di una stazione-giardino costruita sopra i binari con servizi per viaggiatori e cittadini. Insomma dal dialogo tra Gruppo FS e amministrazioni comunali possono nascere progetti virtuosi che vanno a beneficio del territorio e di chi lo vive.



**IL GRUPPO FS
È IMPEGNATO NELLA
PROMOZIONE
DELLO SHIFT MODALE,
IL PASSAGGIO DALLA
GOMMA ALLA ROTAIA, PER
FAVORIRE SCELTE
DI TRASPORTO
COLLETTIVO SEMPRE
PIÙ INTEGRATE E
INTERCONNESSE**

#anci2022



ABBIAMO TROVATO

IL NOSTRO TEMPO,

UN TEMPO UMANO.

UN TEMPO NUOVO.

[fsitaliane.it](https://www.fsitaliane.it)



Gruppo FS

UN TEMPO NUOVO

CYBERSECURITY E PA LOCALE: UNA SFIDA CHE CORRE VELOCE



Piani di migrazione verso il cloud qualificato, potenziamento cyber, competenze e professionalità: il percorso di ACN per i Comuni

di *Roberto Baldoni*

*Direttore Generale dell'Agenda per la
Cybersicurezza Nazionale*



La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione si impone oggi come obiettivo prioritario per garantire ai cittadini e alle imprese servizi pubblici di maggiore qualità, efficienza ed efficacia, oltre che per creare nuove opportunità di sviluppo per l'economia digitale del



Paese. In questa forte spinta alla transizione al digitale derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un Comune al passo con gli obiettivi europei è un Comune che mantiene in sicurezza i dati e i servizi dei cittadini: siano essi informativi, sanitari, economici o fiscali.

Le amministrazioni locali sono pronte a rispondere a questa sfida? E sono in grado di fronteggiare una minaccia cyber sempre più frequente e sofisticata? Non ancora come testimoniato dagli innumerevoli incidenti che coinvolgono enti locali, asl, ospedali ecc.

Questo a causa di diversi ostacoli: dalle condizioni in cui versa la gran parte delle infrastrutture e delle soluzioni che ospitano i dati e i servizi pubblici, ai costi di manutenzione e sviluppo, esorbitanti se sostenuti singolarmente. Non ultimo, l'assenza, o nei casi migliori la scarsa presenza, di competenze specialistiche nel proprio organico. Competenze, peraltro, non reperibili sul mercato considerano lo skill shortage a livello mondiale, che vede circa 3 milioni di posizioni non coperte su scala globale. Questo rende

tali competenze particolarmente costose da acquisire e quindi poco accessibili alle PA.

Il cloud nazionale

Per poter superare gli ostacoli legati alla gestione delle infrastrutture digitali, la migliore scelta per i Comuni sarà quella di definire e attuare un adeguato piano di migrazione per portare le informazioni verso un'infrastruttura digitale affidabile, come il Polo Strategico Nazionale (PSN), o verso soluzioni cloud qualificate dalla Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). In questo modo le infrastrutture digitali che ospitano i nostri dati saranno gestite da professionisti della cybersicurezza e, quindi più affidabili e sicure. La PA potrà prevenire ed eventualmente rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi. Il ricorso al cloud riveste per la PA un ruolo centrale per semplificare e ottimizzare la gestione delle risorse IT, ridurre significativamente i costi, e introdurre nuove tecnologie digitali.

In questo ultimo anno, ACN ha lavorato all'implementazione della Strategia Cloud Italia (*ndr pubblicata a settembre 2021*), delineando un percorso volto a garantire l'integrità e la sicurezza delle informazioni.

A gennaio siamo partiti con la classificazione di dati e dei servizi pubblici e abbiamo già classificato i dati di 17mila amministrazioni, di cui la quasi totalità sono Comuni. Questo anche grazie ad una procedura semplificata di pre-classificazione di elenchi di servizi.

La classificazione è il primo passo per un piano di migrazione dei dati e dei servizi verso la soluzione cloud più opportuna, che i Comuni stanno definendo anche grazie al sostegno

economico degli avvisi promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Recentemente si è concluso anche un altro importante pezzo di strategia: la creazione del PSN. A settembre è stata costituita la newco che si occuperà di realizzare l'infrastruttura che ospiterà dati critici o strategici della PA con le più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza, garantendo adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti. L'ultima componente della Strategia riguarda la messa a disposizione delle PA di servizi cloud qualificati. Nel 2023 partiremo con il nuovo processo di qualificazione, (attualmente in capo all'Agenzia per l'Italia Digitale) con l'obiettivo di semplificare e regolamentare, dal punto di vista tecnico e amministrativo, l'acquisizione di servizi cloud privati da parte delle amministrazioni.

La cybersicurezza

Parallelamente abbiamo sviluppato un importante filone di iniziative per innalzare il potenziamento cyber delle amministrazioni, sia attraverso lo stanziamento di 623 milioni di euro dal PNRR (*Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.5 Cybersecurity*) - di cui ACN è soggetto attuatore - sia individuando iniziative dedicate all'interno della Strategia Nazionale di Cybersicurezza (*ndr pubblicata a maggio 2022*).

Finora abbiamo promosso quattro avvisi per un valore totale di 85 milioni, di questi 45 milioni per innalzare il livello di maturità cyber dei sistemi informativi delle Regioni, dei Comuni capoluogo di Città metropolitane e delle Province autonome. Seguiranno altri bandi nel 2023 e 2024, fino a un totale di 150 milioni di euro di cui quota parte andranno ad inte-



LE COMPETENZE SONO IL COLLANTE DI TUTTE LE SFIDE CYBER. GLI ENTI LOCALI HANNO BISOGNO DI MIGLIORARE LE COMPETENZE INTERNE E DI DOTARSI DI FORZA LAVORO IN GRADO DI FRONTEGGIARE LA MINACCIA CYBER.

ressare i Comuni. Quota che peraltro speriamo di incrementare chiedendo una rimodulazione degli investimenti interni all'obiettivo. All'interno degli 82 interventi della Strategia Nazionale, sono previste una serie di specifiche misure per assicurare una transizione digitale cyber resiliente della PA e del tessuto produttivo. I Comuni troveranno nell'Agenzia una guida per individuare gli interventi di potenziamento cyber e controllo del rischio (misura 14), assicurando una corretta migrazione verso il cloud e adeguati livelli di sicurezza (misure 15 e 16).

ACN, inoltre, monitora la vulnerabilità dei servizi digitali di interesse della PA attraverso lo CSIRT Italia (misura 19) e sta mettendo in campo iniziative per promuovere le migliori pratiche per proteggere gli enti da campagne di phishing o abusi (misura 20) e supportarli nel ripristino di sistemi e servizi a seguito di guasti o incidenti (misura 21).



Le competenze

Arriviamo infine all'ultimo ostacolo: le competenze. Il collante di tutte le sfide cyber è composto dalla consapevolezza umana e da una solida forza lavoro nazionale, fatta di esperti e giovani talenti con capacità e competenze necessarie. Gli enti locali hanno bisogno di migliorare le competenze interne e di dotarsi di forza lavoro in grado di fronteggiare la minaccia cyber. In questo ACN vuole essere l'enzima che mette insieme le competenze presenti nelle Università, nei Centri di Ricerca e nei soggetti pubblici e privati e che sostiene la formazione in ambito cyber, settoriale e multidisciplinare, per potenziare sempre di più lo sviluppo cyber del Paese.

Recentemente abbiamo dato il via alla Rete di coordinamento nazionale degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) per la transizione digitale, insieme al Ministero dell'Istruzione e alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Puglia e Umbria. La Rete è tra gli impegni chiave della Strategia Nazionale, che vede nella formazione specialistica una priorità assoluta per la creazione di esperti e giovani

talenti con competenze tecnico informatiche e di cybersicurezza. Lo strumento degli ITS rappresenta la migliore risposta a livello territoriale, di cui i Comuni interessati possono fruire aderendo al progetto, per mettere a terra i numeri di tecnici necessari alle imprese e alle amministrazioni italiane da unire agli ingegneri e informatici prodotti dal sistema universitario nazionale.

La cybersicurezza è la sfida del momento. Una sfida che non si può delegare. Ogni Comune dovrà fare le sue scelte tecnologiche per ridurre in brevissimo tempo a ridurre la propria superficie d'attacco ed il rischio cyber. Questo può avvenire attraverso l'adozione decisa di tecnologie cloud e l'ingresso di giovani tecnici di cybersicurezza anche attraverso percorsi innovativi come i corsi-concorsi.

Il 2023 sarà l'anno decisivo per questo salto nel futuro, anche grazie ai finanziamenti previsti dal PNRR. Affrontiamolo con decisione ed energia, e con l'impegno di ritrovarci nel 2024 con una Italia più digitale, sicura e sempre più pronta ad attrarre più investimenti nazionali ed internazionali.

M3S SPA A SOSTEGNO DEI BORGHI STORICI: MONITORAGGIO E RIGENERAZIONE SIA URBANA SIA AMBIENTALE PER VINCERE LA SFIDA DI RILANCIO E SVILUPPO DEI TERRITORI

Alla base dell'etica imprenditoriale dell'azienda c'è la consapevolezza del ruolo e della responsabilità sociale. Per questo motivo M3S ha scelto di essere al fianco di ANCI e delle Pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di perseguire lo sviluppo delle attività economiche sul territorio e migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini che vivono nei piccoli centri.



M3S SpA ed i borghi Italiani. Una sinergia inscindibile che trae le proprie origini dalla visione del Presidente della medesima Società per azioni con direzione generale a Roma e che nel corso degli anni diviene un punto di riferimento nel panorama dell'imprenditoria etica italiana, nonché nel campo della ricerca scientifica ed operativa in ambito di soluzioni di monitoraggio strutturale, infrastrutturale e ambientale.

L'idea originaria di agire concretamente per ripopolare i borghi abbandonati prende le forme di una collaborazione sempre più stretta con ANCI comunicare che conduce M3S SpA ad essere vicina alle Pubbliche amministrazioni locali dei piccoli comuni e dei propri cittadini nella risoluzione delle problematiche del territorio.



Nel tempo M3S SpA ha formato nel proprio staff e con le migliori Università Italiane e con enti di ricerca di livello mondiale un gruppo di lavoro con un capitale umano e scientifico inestimabile che ogni giorno progetta *in-house* e realizza soluzioni innovative per risolvere gli annosi problemi che affliggono i nostri territori locali.

M3S SpA muove, quindi, dalla consapevolezza della vulnerabilità del nostro patrimonio storico, ambientale e infrastrutturale, attraverso monitoraggi e verifiche all'avanguardia, per poi approdare nel corso del tempo ad una visione imprenditoriale etica che implementa soluzioni che abbracciano tutte le problematiche che affliggono i borghi storici e i piccoli comuni del nostro Belpaese.

Il monitoraggio strutturale, infrastrutturale ed ambientale sono le fondamenta sulle quali poggia il successivo lavoro di raccolta ed analisi dei dati Territoriali: M3S SpA sta ultimando il miglioramento nella propria sede del Centro Operativo di Comando, Controllo e Comunicazione (C3) tra i più evoluti esistenti in Europa, che si potrà connettere sia con

i borghi, dove saranno presenti i propri sistemi di monitoraggio, sia potenzialmente con i principali Enti Competenti Italiani, divenendo così un insostituibile fornitore di dati riguardanti lo stato di salute del nostro patrimonio strutturale, infrastrutturale ed ambientale italiano.

Dalle origini medievali del borgo all'innovazione scientifica e poi tecnologica della smart-city: un salto temporale-epocale di centinaia di anni concentrato nelle attività di controllo, verifica e rigenerazione urbana che M3S SpA attua fattivamente sul territorio italiano accanto alle Pubbliche amministrazioni locali.

Trovare risposta alla richiesta di soluzioni sul territorio significa dapprima sostenere uno sforzo di ricerca-certificazione scientifica, per poi portare in loco e calare in modo sia puntuale sia strategico le tecniche di risanamento conservativo del patrimonio immobiliare e le tecnologie di salvaguardia dell'ambiente, con il monitoraggio non solo del dissesto idrogeologico e/o finalizzato alla prevenzione incendi,



ma anche delle strutture e delle infrastrutture presenti e caratterizzanti la cifra caratteristica dei luoghi.

Non ci sono più scuse e non c'è più tempo: sussistono ad oggi tutte le risorse economico-finanziarie e di *know-how* per non far vivere questo paese di emergenze e affannosi recuperi. È venuto il tempo di dare ai cittadini italiani le certezze legate ad una vera e concreta pianificazione-programmazione-progettazione della sicurezza e della salvaguardia non in senso astratto, ma fattivamente e tangibilmente delle proprie abitazioni, dell'ambiente in cui vivere, della società in cui operare.

Monitorare, Verificare, Controllare, Programmare, Progettare, Riquilificare, Valorizzare, Rilanciare, Sviluppare: questa la catena logica



DALLE ORIGINI MEDIEVALI DEL BORGHO ALL'INNOVAZIONE SCIENTIFICA E POI TECNOLOGICA DELLA SMART-CITY: UN SALTO TEMPORALE-EPOCALE DI CENTINAIA DI ANNI CONCENTRATO NELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO, VERIFICA E RIGENERAZIONE URBANA CHE M3S SPA ATTUA ACCANTO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI

ed il piano di lavoro di M3S SpA che da anni impiega le proprie migliori risorse scientifiche, umane e tecnologiche per supportare in particolar modo le piccole comunità locali, matrice insostituibile che percorre lo "stivale" da nord a sud nella nostra penisola e funge da vero legante storico e socio-economico tra realtà così diverse tra loro.

In questa virtuosa "navigazione" nei flutti sociali, economici e culturali del nostro Paese M3S SpA persegue, quindi, il perfezionamento del nuovo dominio di fissare la qualità della vita come parametro non solo misurabile e certificabile, ma anche e soprattutto elevabile in termini di scenari e prospettive future: portare piccole comunità in spopolamento ed



economicamente depresse a “Territori a Qualità Aumentata”, fulgidi e trainanti esempi di come si può e si deve Valorizzare e Sviluppare in senso contemporaneo (ed in un certo senso “visionario”) le unicità di valore mondiale delle nostre piccole e storiche comunità locali.

Ripartire dal borgo, dal centro storico, scevro di qualunque accezione urbanistica, riportando l’originario patrimonio immobiliare e monumentale a centralità naturale della vita socio-economica della comunità locale: M3S SpA è presente ad oggi in più di 300 Comuni e si prefigge di arrivare al 10% dei piccoli comuni italiani entro il termine del 2023, nella consapevolezza da un lato della responsabilità della propria imprenditorialità etica e dall’altro della propria affidabilità ed unicità nel panorama nazionale.

Ripopolare i borghi Italiani, quindi, aggregarne



nuovamente la socialità, rilanciarne l’artigianato e l’economia locale, promuoverne le specificità culturali ed artistiche, finanche quelle eno-gastronomiche, non è un onere utopico e per definizione irraggiungibile, ma un concreto e meraviglioso onore del quale M3S SpA può e deve fregiarsi nell’interesse delle collettività locali e, quindi, del nostro intero Paese.

La rigenerazione urbana dei piccoli Comuni ed in particolar modo dei borghi storici, la salvaguardia del loro ambiente, la sicurezza delle strutture e delle infrastrutture, il rilancio e lo Sviluppo del territorio comunale e locale: questi i reali obiettivi di M3S SpA e, nel contempo, le urgenti esigenze di 5535 piccoli borghi su un totale di 7904 Comuni, vera “spina dorsale” della nostra grande nazione.

|
INVITALIA
|**INVITALIA PER IL PNRR****SUPPORTO TECNICO
OPERATIVO DI INVITALIA**

Invitalia è struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni e centro di competenze per la realizzazione degli investimenti pubblici. **È l'Agenzia nazionale qualificata a fornire il supporto tecnico-operativo per accelerare il ciclo di realizzazione degli investimenti, in particolare di quelli previsti dal PNRR** e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027 (art. 10, D.L. 77/2021).

Il supporto tecnico operativo comprende tutte le attività per la definizione, l'avvio, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché eventuali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

In particolare, Invitalia può supportare i soggetti attuatori:

- nella definizione delle procedure di selezione degli interventi
- nei processi di selezione degli interventi e assegnazione delle relative risorse
- nella definizione delle soluzioni operative per assicurare il raggiungimento di milestone e target assegnati
- nell'esecuzione degli interventi, anche svolgendo attività di centralizzazione delle committenze
- nelle fasi di monitoraggio, rendicontazione e controllo

Il Servizio Centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS) **ha attivato un'apposita convenzione con Invitalia** grazie alla quale le Amministrazioni Centrali e, per il loro tramite, i soggetti attuatori degli investimenti PNRR possono avvalersi del supporto tecnico operativo dell'Agenzia in tutte le fasi di realizzazione degli interventi.

Il recente Decreto-legge "Aiuti ter" ha inoltre identificato Invitalia quale soggetto qualificato per l'avvio e la gestione di procedure per Accordi Quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori relativi agli interventi PNRR e a quelli dei cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea (art. 32, D.L. 144/2022).



I
INVITALIA
I

INVITALIA PER IL PNRR

ACCORDO ANCI-INVITALIA

Per sostenere lo straordinario impegno che il PNRR richiede ai Comuni e alle Città metropolitane, **ANCI e Invitalia**, il 23 novembre 2021, **hanno sottoscritto uno specifico Accordo**.

ANCI e Invitalia si impegnano a collaborare, come auspicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e nell'ambito di quanto previsto dalle misure promosse dal Governo, per definire e attivare le migliori soluzioni per accelerare la realizzazione degli interventi, anche attraverso misure centralizzate per la committenza pubblica e la capacity building.

CAPACITY ITALY

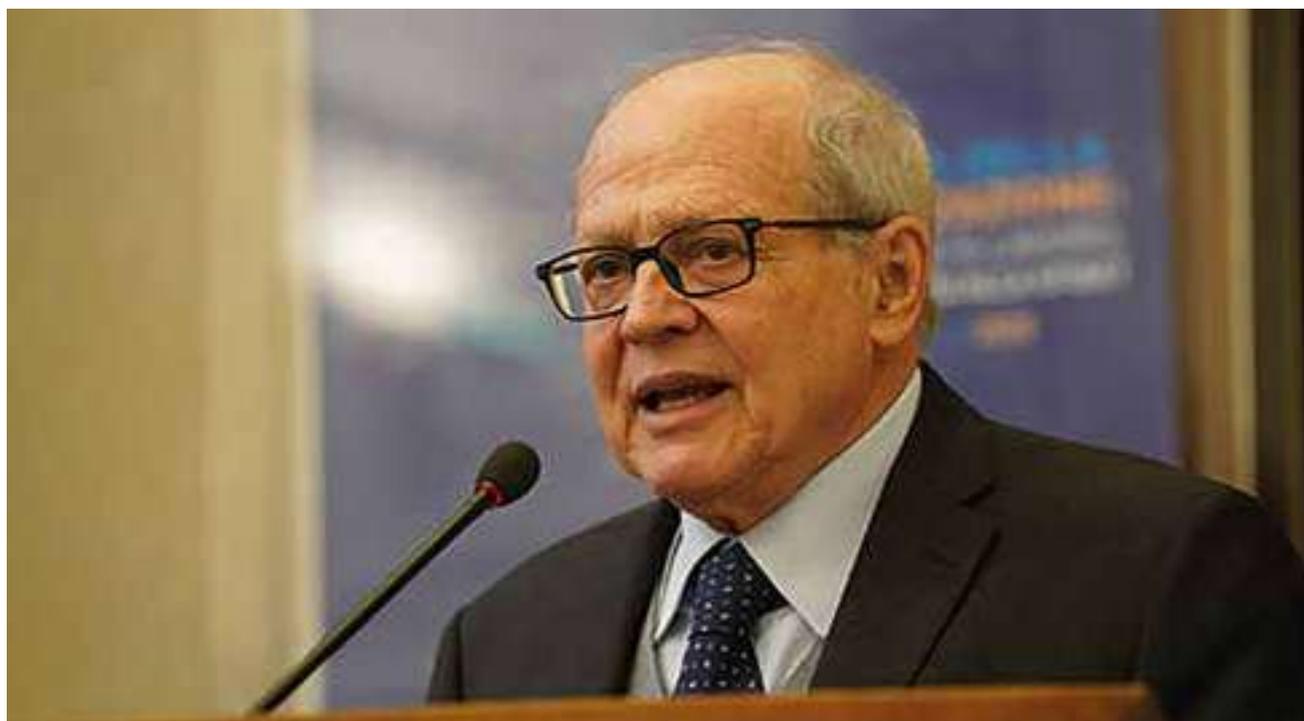
È il **portale promosso da Presidenza del Consiglio dei Ministri**, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie **per sostenere la Pubblica Amministrazione nell'attuazione del PNRR, con il supporto tecnico operativo di Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Medio Credito Centrale**.

Capacity Italy risponde alle esigenze dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR lungo tutte le fasi di realizzazione degli investimenti, anche mediante l'attivazione progressiva di sportelli tecnici dedicati.

INFRATEL ITALIA

Attraverso **la controllata Infratel Italia** vengono attuati i piani di intervento pubblico di infrastrutturazione digitale per il superamento del digital gap, con l'obiettivo di garantire l'accesso alla rete a banda ultralarga e ai suoi servizi a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, in particolare nelle aree marginali del Paese. Infratel Italia è stata individuata come **soggetto attuatore degli interventi del Governo per le infrastrutture telco nell'ambito del PNRR**.

CITTÀ E COMUNI SEMPRE PIÙ DECISIVI PER LA SOSTENIBILITÀ E LA VIVIBILITÀ



Intervista a *Tiziano Treu*

Presidente del CNEL

Con il Dpcm del 14 ottobre 2021 è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza 'Italia Domani', il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, coordinato dal Professor Tiziano Treu, Presidente del CNEL.



LA PA LOCALE PUÒ RAPPRESENTARE UN ELEMENTO DI ATTRAZIONE, ATTRAVERSO L'OFFERTA DI UN LAVORO PUBBLICO PIÙ MODERNO, CON CONTENUTI DI QUALITÀ E QUALIFICATI, DOVE SIANO SODDISFACENTI SIA GLI ASPETTI ECONOMICI CHE QUELLI DI CONTESTO

Qual è il ruolo del Tavolo di cui è coordinatore e il contributo che sta dando per l'attuazione del PNRR?

Il Tavolo svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del PNRR e può segnalare, grazie al supporto assicurato dalla Segreteria Tecnica, ogni profilo ritenuto rilevante per favorire il superamento di circostanze ostative e per agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

Dalle 12 audizioni e 20 riunioni del Tavolo svoltesi nei primi 8 mesi, anche alla presenza dei componenti del Governo e dei rappresentanti delle Istituzioni di rispettiva competenza, è scaturito un primo Documento, una corposa relazione trasmessa al Presidente del Consiglio il 19 settembre che fotografa, in primo luogo, la funzionalità del modello di *governance* e della struttura avviata che hanno

consentito la produzione dei quasi 1400 atti normativi richiesti. In secondo luogo, un buon avvio dell'allocazione delle significative risorse stanziare dal Piano, cui dovrà necessariamente fare seguito una pari capacità di spesa, effettiva e utile, da parte delle Amministrazioni locali cui spettano rilevanti oneri e obblighi, la parte più difficile che ci spetta nei prossimi mesi. Infine, sul piano degli strumenti volti a supportare l'attuazione del Piano, si è registrato un ampio consenso sulla tipologia delle misure da adottare, con riferimento particolare al tema decisivo del rafforzamento degli organici delle Pubbliche amministrazioni, a tutti i livelli, tramite interventi mirati di supporto e di assistenza in favore dei comuni meno strutturati, specialmente al Sud, come quelli messi in campo da Cassa Depositi e Prestiti e da Invitalia così come dalla Funzione Pubblica con l'invio di tecnici sui territori. Il Rapporto certifica che la quota del 40% degli stanziamenti in favore del Sud è stato rispettata, ma segnala anche la richiesta di clausole di salvaguardia per evitare il consolidamento di "due velocità" di sviluppo del Paese. Mi auguro che questo Governo, da poco insediato, saprà essere attento nel proseguire questo impegno.

"Generazione EU" è il nome della consultazione pubblica lanciata dal CNEL rivolta ai giovani, dai 14 ai 35 anni, sull'Europa, sugli effetti della pandemia e sul PNRR, sulle modalità della rappresentanza. Una grande campagna di ascolto, una piattaforma dalla quale emerge forte il tema delle competenze. In cosa consiste?

La priorità trasversale, testimoniata dalla clausola di condizionalità del 30% per le as-



sunzioni, riservata dal PNRR alla parità di genere e alla parità generazionale rappresenta la volontà di superare una criticità molto forte presente nel nostro Paese, e in Europa. Quella legata alle competenze, alla scuola innanzitutto, e alle abilità che saremo in grado di sviluppare per realizzare le grandi opportunità emergenti, quali ad esempio i lavori verdi e le professionalità legate alla cura delle persone e del territorio, tutti gli impieghi connessi alle transizioni, verde e digitale. I dati INVALSI testimoniano che non siamo ben posizionati, vi è un drammatico tasso di abbandono e di dispersione scolastica implicita ed esplicita - con punte del 15% - che costringono i nostri giovani a "essere segnati per le vita". Questo è un nodo fondamentale.

Rispetto alle priorità del Piano su giovani e donne esprimo un forte appello a tutte le stazioni appaltanti e agli enti attuatori, tra cui i comuni, per un vero monitoraggio, di per sé molto complesso, affinché sia svolto nel modo più efficace e rigoroso possibile.

La PA locale può rappresentare un elemento

di attrazione, attraverso l'offerta di un lavoro pubblico più moderno, con contenuti di qualità e qualificati, dove siano soddisfacenti sia gli aspetti economici che quelli di contesto. L'attenzione alla qualità del lavoro, all'ambiente di vita e di lavoro sono caratteristiche che, ad esempio, nei comuni più piccoli, possono risultare interessanti. Il lavoro di prossimità può diventare anch'esso una soluzione ambita, accanto alla ricerca direzionata verso le aree urbane, a più alta concentrazione di popolazione, certamente più costose e più difficilmente raggiungibili, più inquinanti.

Cosa può fare un'Amministrazione locale per spezzare il circolo vizioso che lega, e in molti casi correla, un basso livello di istruzione con lo svantaggio socio-economico e la precarietà o la povertà lavorativa?

L'obiettivo a tendere, in questo caso, è contenuto nel Social Pillar dell'Unione Europea, che ci indica la via per un'economia sostenibile basata su un innovativo e rafforzato ruolo dell'orientamento per i giovani, per combattere il



LA VIA PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE È BASATA SU UN INNOVATIVO E RAFFORZATO RUOLO DELL'ORIENTAMENTO PER I GIOVANI, PER COMBATTERE IL MISMATCH ESISTENTE

mismatch esistente. Si stima, infatti, che saranno necessarie sempre maggiori competenze in tutti i lavori e che le cosiddette *basic digital skills* saranno richieste all'80% della popolazione europea: questa è la direzione verso cui impegnarci sin da ora, per assicurare a tutti la possibilità di entrare nel mercato del lavoro e di essere inclusi nella società e nelle proprie comunità. Lo sforzo per leggere e guidare tale cambiamento può essere svolto anche dai Comuni, attraverso una migliore interlocuzione con le scuole e le aziende del territorio, e un maggiore dialogo e sostegno per contrastare la dispersione scolastica. Non solo quindi attraverso i centri per l'impiego ma anche grazie al ruolo che in questo settore possono svolgere proprio le amministrazioni locali: se si fa un buon orientamento, si può salvare una persona; se la si lascia da sola, può perdersi.

Come si immagina le città e i comuni del futuro?

Le città e i comuni saranno sempre più decisivi per la sostenibilità e per la vivibilità del

Paese, una sfida finora poco o per nulla affrontata. E non mi riferisco solo alle megalopoli. Se pensiamo al modello della città dei 15 minuti, al dibattito sulla rigenerazione urbana o sull'organizzazione degli spazi e dei servizi, al tema della mobilità e dell'energia, oggi più attuali che mai, non possiamo che augurarci che azioni su scala territoriale, per città e comuni medi, e azioni di sistema e di rete nei comuni più piccoli possano diventare la chiave interpretativa ed evolutiva della nostra società. Quella dell'assetto urbano è una sfida importante che può essere vinta.



VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA ITALIANA: ACQUA, VENTO, SOLE, RIFIUTI LE NOSTRE MATERIE PRIME

Secondo il Position Paper “Verso l'autonomia energetica italiana: acqua, vento, sole, rifiuti, le nostre materie prime”, elaborato da A2A insieme a The European House-Ambrosetti, l'Italia è al secondo posto in Europa per disponibilità di risorse rinnovabili sul proprio territorio mentre si trova solo al 23esimo per autonomia energetica, producendo appena il 22,5% dell'energia consumata, a fronte di una media europea del 39,5%. Attivando al massimo queste fonti, si potrebbe diminuire sensibilmente la nostra dipendenza dall'approvvigionamento estero.

L'attuale scenario di crisi geopolitica ed energetica sta favorendo la consapevolezza della necessità di accelerare sulla transizione ecologica, ma, oltre la drammatica contingenza, la lotta al cambiamento climatico e la decarbonizzazione dei consumi rappresentano obiettivi imprescindibili che richiedono impegno e risorse. L'Europa fissa target sfidanti a cui anche l'Italia deve tendere, sfruttando soprattutto le proprie “materie prime”: mai come oggi è quindi necessario un cambio di paradigma.

Secondo quanto rileva il Position Paper “Verso l'autonomia energetica italiana: acqua, vento, sole, rifiuti, le nostre materie prime”, che abbiamo elaborato insieme a The European House-Ambrosetti, l'Italia è al secondo posto in Europa per disponibilità di risorse rinnovabili sul proprio territorio mentre si trova solo al 23esimo per autonomia energetica, producendo appena il 22,5% dell'energia consumata, a fronte di una media europea del 39,5%. Attivando al massimo queste fonti, invece, si potrebbe diminuire sensibilmente la nostra



dipendenza dall'approvvigionamento estero. Lo studio ha fatto emergere quanto strategico sia, in un contesto di questo genere, il ruolo che le Regioni italiane giocano nella piena valorizzazione di quelle fonti energetiche autoctone che possono rendere l'Italia uno dei Paesi guida in Europa. Attivando il potenziale dei suoi territori, a partire dalle loro specificità, l'Italia riuscirebbe infatti a quasi triplicare i livelli attuali di autonomia energetica (da 22,5% a 58,4%) con un incremento di circa quattro volte rispetto a quanto registrato negli ultimi 20 anni.

Il documento quantifica quindi le opportunità di sviluppo in ciascuna Regione attraverso un'analisi approfondita delle loro caratteristi-

che. Le fonti energetiche disponibili - acqua, vento, sole e rifiuti - sono state identificate alla luce delle tecnologie correnti e dei vincoli normativi e strutturali in essere, e, stando ai dati raccolti, l'Italia sarebbe in grado di aumentare la produzione da fonti di energia rinnovabili secondo questi valori: +105,1 GW di energia solare (quasi 5 volte la capacità odierna), +21,1 GW di energia da fonti eoliche (quasi 2 volte la capacità oggi installata), + 3,3 GW di energia idroelettrica (oltre il 20% in più di quanto utilizzato al momento).

Non solo acqua, sole e vento: i rifiuti rappresentano la quarta materia prima autoctona e una loro gestione efficiente può contribuire a ridurre le emissioni di CO₂, promuovere il riu-



utilizzo di materia in ottica circolare, abbattere il conferimento in discarica e abilitare generazione elettrica. Il nostro Paese presenta oggi un'opportunità di recupero energetico da rifiuti - urbani e speciali - e fanghi di depurazione di oltre otto milioni di tonnellate. Trattando questa quantità addizionale, la produzione elettrica derivante dalla termovalorizzazione potrebbe crescere del 55% rispetto al 2020, superando i 7 TWh: circa il 2% del fabbisogno annuale di generazione elettrica italiana.

Se da un lato l'Italia risulta deficitaria di giacimenti fossili rispetto ad altri Paesi non solo europei, dall'altro appare evidente come la Penisola presenti un elevato potenziale derivante dalle fonti rinnovabili. Incrementare la produzione di energie verdi consentirebbe di aumentare l'autonomia energetica nazionale

minimizzando le emissioni e in quest'ottica il coordinamento tra Regioni e il coinvolgimento di tutti gli attori locali coinvolti - istituzioni, cittadini e imprese - risulta fondamentale.

Il passaggio da un'economia incentrata sulle fonti fossili - e quindi necessariamente dipendente da altri Paesi - a un'economia fondata prevalentemente sulle rinnovabili permetterebbe all'Italia di ottimizzare il grande patrimonio energetico di cui dispone, di essere meno soggetta alle dinamiche estere che incidono anche sui prezzi e di guardare al futuro con maggior fiducia. In questo modo, si potrà finalmente colmare quel gap che ancora persiste tra i territori e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione ecologica che l'Europa ci impone.



UNA VITA PIÙ AZZURRA È POSSIBILE



Noi di A2A siamo una Life Company, perché mettiamo la vita e la sua qualità al centro di tutto quello che facciamo occupandoci di energia, acqua e ambiente. L'energia è vita, e noi lavoriamo perché sia sempre più pulita. L'acqua è vita, e noi creiamo un circolo virtuoso per riutilizzarla senza sprecarla. L'ambiente è vita, e noi lo proteggiamo, trasformando i rifiuti in risorse. È questo il nostro impegno per una vita più azzurra.



#anci2022

XXXIX ASSEMBLEA NAZIONALE

BERGAMO | 22 - 24 NOVEMBRE 2022

La voce del Paese
LA PAROLA ALLE NOSTRE COMUNITÀ



SCHOOL NET. UNA RISTORAZIONE SCOLASTICA DA 10 E LODE.



School Net è il software di Etica Soluzioni che permette di gestire tutte le fasi della refezione scolastica e i servizi di domanda individuale in modo semplice e immediato.

Grazie alla sua intuitività e all'aggiornamento costante alle normative, **è il programma più utilizzato nelle Pubbliche Amministrazioni con oltre 800 Clienti in tutta Italia.**

School Net si integra quindi alle più recenti tecnologie di riconoscimento e pagamento (SPID, CIE e Pago PA), permettendo sia ai genitori sia all'Ente una completa gestione di tutte le fasi della refezione scolastica, semplificando e ottimizzando le attività di ogni operatore coinvolto.

Scopri i vantaggi di School Net su eticasoluzioni.com



MINISTERO DELLA SALUTE E ANCI: IL DIRETTORE GENERALE IAVICOLI SPIEGA GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO “SALUTE IN COMUNE”

Donazione e trapianti degli organi e utilizzo e diffusione defibrillatori semiautomatici e automatici sono i principali ambiti di intervento del progetto “Salute in Comune”, che vede il Ministero della Salute e l’ANCI insieme nella promozione della salute e del benessere dei cittadini attraverso il coinvolgimento degli amministratori locali. Il Direttore generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della Salute Sergio Iavicoli ne illustra le strategie e le azioni.



Ministero della Salute



La collaborazione tra Ministero della Salute e ANCI nasce per abbracciare un tema che si affaccia sempre di più sulla quotidianità dei sindaci italiani e dei territori, specie dopo la pandemia da COVID-19, vale a dire il tema della "salute in comune": quali ritiene possano essere le sinergie funzionali a promuovere politiche di salute a livello locale?

Numerosi sono gli attori del Servizio sanitario che quotidianamente lavorano per dare risposte concrete alle esigenze di salute dei territori, delle comunità e delle persone. La salute, definita dall'OMS come stato di benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattie, non riguarda solo le persone, infatti, ma anche l'ambiente in cui vivono. Anche i Comuni possono svolgere un'azione importante, promuovendo l'adozione di buone pratiche da parte delle comunità locali.

Per questo il Ministero ha voluto rafforzare la collaborazione attiva con gli enti locali per iniziative di comunicazione sulla salute. Il coinvolgimento delle amministrazioni territoriali permette, infatti, di assicurare una maggiore capillarità nella divulgazione dei messaggi e di garantire una migliore uniformità comunicativa ai messaggi stessi.

Il Progetto "Salute in Comune" consente di rendere più strategico e strutturato il rapporto del Ministero della salute con le realtà locali attraverso un interlocutore privilegiato quale è l'ANCI. I primi ambiti di intervento della collaborazione sono l'informazione su donazioni e trapianti d'organi cui seguirà la



GRAZIE ALLA SINERGIA CON I COMUNI È POSSIBILE RAGGIUNGERE DIRETTAMENTE IL CITTADINO E SENSIBILIZZARLO ALLA DONAZIONE MEDIANTE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL PERSONALE ADDETTO AGLI UFFICI ANAGRAFE ADEGUATAMENTE FORMATO E INFORMATO

realizzazione di iniziative informative sull'utilizzo e la diffusione dei defibrillatori semiautomatici e automatici in base alla nuova normativa in materia di utilizzo dei DAE (Legge n. 116 del 4 agosto 2021).

La campagna "Donare è una scelta naturale", accompagnata dal pay-off "Dichiaro il tuo Sì in Comune", è stata al centro dell'attività comunicativa congiunta ANCI-Ministero della Salute della XXV Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti lo scorso 24 aprile 2022. Possiamo dire che l'unione abbia fatto la forza e che i risultati ottenuti abbiano centrato le aspettative del progetto?

Sì. La collaborazione tra ANCI, Ministero della Salute e Centro Nazionale Trapianti, che è frutto di un percorso intrapreso negli anni,

ha consentito di focalizzare la campagna di comunicazione sulla donazione di organi e tessuti del 2022 sul tema della dichiarazione di volontà al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità presso il Comune di appartenenza. Grazie alla sinergia con i Comuni è stato possibile raggiungere direttamente il cittadino e sensibilizzarlo alla donazione mediante la partecipazione attiva del personale addetto agli uffici Anagrafe adeguatamente formato e informato. Questa modalità, infatti, rappresenta un momento fondamentale di contatto tra le istituzioni e i cittadini. Potremmo definirla una call to action istantanea, promossa dalla relazione diretta appena instaurata alla quale il cittadino può rispondere in tempo reale. Infatti è proprio in questa circostanza che nasce l'opportunità di esprimere il proprio volere sulla donazione post-mortem. Nel solo 2021 sono state registrate nel Sistema Informativo Trapianti più di 3 milioni di dichiarazioni, di cui poco meno del 70% sono stati consensi alla donazione.

In occasione dell'Assemblea annuale ANCI 2021, a Parma, il Ministero della Salute ha promosso, all'interno del proprio spazio espositivo dei momenti dimostrativi e informativi sulle manovre di primo soccorso che hanno riscosso un forte interesse e un'alta partecipazione tra i presenti. Che cosa ci può raccontare rispetto a quest'esperienza?

Una straordinaria occasione di condivisione e partecipazione di tante istituzioni - Ministero, ANCI, Croce Rossa italiana ed Inail - al di là delle aspettative. L'iniziativa #saluteincomune ha raccolto l'interesse di 450 Sindaci,

o loro delegati, presenti alla manifestazione. È stato piacevole constatare il vivo interesse e coinvolgimento attivo da parte dei Sindaci, che hanno voluto promuovere in prima persona il messaggio #saluteincomune anche nei giorni successivi all'evento. Sono state effettuate anche dimostrazioni pratiche con i presenti, molti i giovani, sulle manovre di rianimazione cardio-polmonare e di primo soccorso.

Il tema dell'alfabetizzazione, della health literacy, anche in ambito scolastico tra i più giovani cittadini, e del contrasto alle fake news rappresenta una priorità espressa anche da organismi europei e internazionali: ritiene che potrebbe essere un tema da sviluppare insieme ai comuni in una prossima progettualità insieme?

In una società globale caratterizzata da infodemia, fake news e disinformazione, è più che mai necessario che la comunicazione istituzionale, la comunicazione sui mass media e la comunicazione scientifica stringano una alleanza per orientare il cittadino e supportarlo correttamente nelle scelte di salute. C'è bisogno dello sforzo di tutti per garantire la qualità di un'informazione certificata ed una diffusione capillare presso la popolazione.

L'istituzione deve saper parlare a tutti, con un linguaggio adatto ai diversi target, in particolare ai giovani, coniugando i codici espressivi utilizzati dal pubblico di riferimento con i valori e i messaggi istituzionali.

Anche i Comuni possono essere protagonisti in questa sfida: non solo garantendo l'affidabilità dei messaggi, ma anche e, soprattutto, avendo la capacità di raggiungere le persone, in particolare i giovani, nei loro luoghi.

Speciale PNRR

Il Partner Tecnologico e l'ampia gamma di Soluzioni per la digitalizzazione del tuo Comune.

Soluzioni per i Pagamenti con pagoPA

Digitali - Totem - POS

Soluzioni Cloud per la Pubblica Istruzione

Gestione dei menù
Refezione Scolastica

Esperienza del Cittadino

App IO
Istanze Online

Identità Digitale

SPID e CIE

22 - 24 novembre 2022
XXXIX Edizione
Assemblea Annuale ANCI
Fiera di Bergamo
Stand Progetti e Soluzioni



**PROGETTIE
SOLUZIONI**

**Novartis Italia**

Reimmaginare la medicina per le generazioni future

In Novartis, affrontiamo con la forza dell'innovazione scientifica alcune tra le sfide sanitarie più impegnative della società. I nostri ricercatori lavorano per allargare i confini della scienza, ampliare la comprensione delle malattie e sviluppare prodotti innovativi in aree con grandi bisogni medici.

Con passione, siamo impegnati a scoprire nuovi modi per prolungare e migliorare la vita dei pazienti.



Una nuova stagione per la sanità: il valore delle partnership

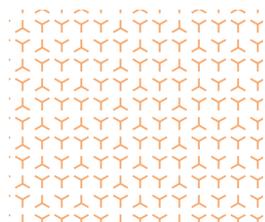
Nella memoria collettiva, la pur recente emergenza pandemica sta progressivamente sfumando e questo è comprensibile, anche in considerazione delle altre drammatiche urgenze che stiamo vivendo. Non è tuttavia possibile dimenticare come il nostro paese abbia affrontato quella dura esperienza e come il sistema sanitario nazionale ne abbia retto l'onda d'urto. Merito, certamente, di una straordinaria convergenza di energie tra tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni al tessuto industriale farmaceutico, che hanno orientato gli sforzi verso l'obiettivo comune di tutelare la salute individuale e collettiva.

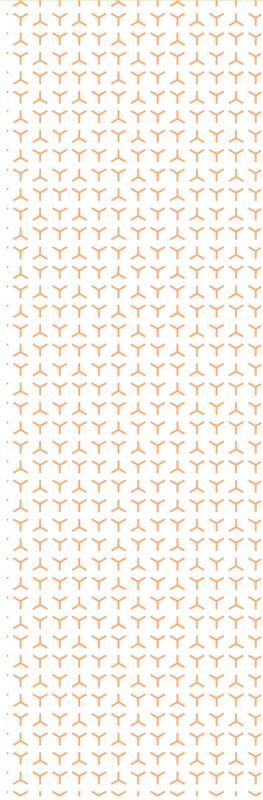
Oggi possiamo affermare, con soddisfazione, che lo stress test a cui siamo stati sottoposti è stato doloroso ma è stato superato e ha avuto anche effetti positivi. Da un lato ha infatti consolidato il senso comune di un impianto quanto mai attuale e prezioso, quello sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione, che riconosce la tutela della salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"; dall'altro ha reso manifesta la necessità di una revisione, urgente e profonda, dei modelli organizzativi, i sistemi e le piattaforme a cui la sanità si è fino ad oggi affidata.

Ed è esattamente questa la sfida che abbiamo davanti e oggi disponiamo di tutti gli strumenti per affrontarla. Possiamo finalmente contare su risorse finanziarie molto consistenti, quelle del PNRR, da investire al meglio. Possiamo capitalizzare l'esperienza e le capacità di amministratori locali che sono stati letteralmente in prima linea nella gestione della crisi e delle sue conseguenze. Ma soprattutto, possiamo fare tesoro della competenza e della dedizione che i nostri professionisti della sanità, medici e infermieri hanno dimostrato a tutto il mondo e a cui va la nostra sincera gratitudine.

Ai responsabili politici nazionali e locali, al mondo della ricerca e delle università, alle aziende del settore delle scienze della vita spetta ora il compito di mettere in campo soluzioni innovative, efficaci e durature per cambiare il paradigma di cura dei cittadini.

Una certezza che ci lascia la pandemia però è che non esistono soluzioni semplici a sfide complesse e che l'unica strada percorribile per individuarle è la collaborazione: le istituzioni e il settore privato hanno il compito e l'opportunità di lavorare assieme, condividere traiettorie, strategie e grandi obiettivi, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative.





La straordinaria capacità di innovazione che può esprimere l'industria e la necessità di pianificare ed eseguire, che spetta al primato della Politica, possono essere la chiave di una nuova stagione di collaborazione, a beneficio dei pazienti, di tutti i cittadini e del sistema nel suo complesso.

Il contesto è chiaro, così come sono chiari gli obiettivi da raggiungere e le difficoltà alle quali far fronte.

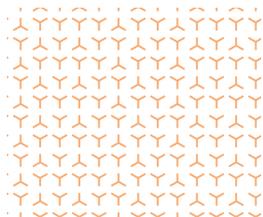
Nella sanità del futuro, il primo luogo di cura del paziente dovrà essere la sua abitazione, come indicato dal PNRR; prossimità e medicina territoriale sono al centro della nuova visione dell'assistenza sanitaria che mira a "de-ospedalizzare" a garantire equità, efficacia e tempestività di fronte all'epocale sfida sanitaria della cronicità e dell'invecchiamento progressivo che il nostro Paese si appresta ad affrontare. Di fronte a tutto ciò occorrono soluzioni integrate e innovative, quelle che solo partnership allargate possono garantire.

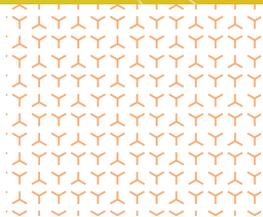
Per Novartis questa nuova stagione è già iniziata. L'abbiamo inaugurata con le amministrazioni locali, con cui stiamo siglando accordi di collaborazione su temi di frontiera. Ci siamo impegnati a lavorare insieme su ambiti come

i nuovi modelli di medicina di popolazione, predittiva e d'iniziativa per rimettere al centro la prevenzione, la formazione degli operatori sanitari per un utilizzo più efficace del dato in sanità, la costruzione di nuovi percorsi terapeutici e assistenziali del paziente, per rendere concreta la prospettiva della prossimità e della "casa come primo luogo di cura".

Siamo orgogliosi di essere stati tra i primi ad inaugurare questa nuova stagione. Ma siamo grati per la risposta data dalle Istituzioni e dalle Amministrazioni. Mi auguro che, insieme, si sia offerto un significativo contributo a far cadere le residue barriere dell'incomprensione e delle difficoltà di dialogo. Con gli strumenti e le risorse garantite dal PNRR, l'orizzonte fissato dalla politica e attraverso la collaborazione con la comunità scientifica e le aziende delle scienze della vita, l'Italia sarà presto più competitiva, più sicura e decisamente in grado di resistere all'urto di qualsiasi, futura crisi sanitaria.

Valentino Confalone
*Country President e
Amministratore Delegato
Novartis Italia*





Novartis in Italia

Con una presenza più che consolidata nel paese, **Novartis** è una delle principali aziende farmaceutiche presenti in Italia e, da oltre vent'anni, uno dei maggiori protagonisti dell'innovazione nell'area della salute. Con le sue attività, sempre più focalizzate nei business dei **farmaci innovativi**, svolge un **ruolo di primo piano in tutte le principali aree terapeutiche**: cardiovascolare, immunologia, neuroscienze, tumori solidi, ematologia. Fanno inoltre parte di Novartis:

- **Advanced Accelerator Applications (AAA)**, società di radiofarmaceutica pioniera nello sviluppo della RadioLigand Therapy (RLT), un approccio totalmente innovativo per la cura del cancro, basato sull'utilizzo di radiofarmaci ha un'importanza.
- **Novartis Gene Therapies**, realtà internazionale che ha un ruolo di punta nello sviluppo della terapia genica.

Per un'ulteriore focalizzazione di Novartis e nel miglior interesse degli azionisti, è stato annunciato lo **spin-off di Sandoz**, che diventerà l'azienda di generici #1 a livello europeo e leader a livello globale nei biosimilari.

Nel 2021, Novartis ha realizzato in Italia un **fatturato di 1.663,2 milioni di euro**, dei quali circa **64 milioni** ottenuti grazie all'**export**.

Gli **investimenti sono stati pari a oltre 70 milioni di euro**: di questi, **60 sono destinati alla Ricerca & Sviluppo** e confermano la posizione di Novartis ai vertici della classifica dei maggiori investitori in ricerca clinica in Italia.

I **dipendenti sono oltre 2.300**. La sede centrale, da settembre '22, è nel nuovo headquarters nel centro di Milano, realizzato con criteri edilizi particolarmente innovativi e sostenibili.



Sede con produzione

Sede con R&S e produzione

Uffici

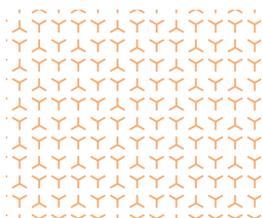
Il Gruppo Novartis

Novartis sta interpretando in modo nuovo la medicina allo scopo di migliorare e prolungare la vita delle persone. Come azienda tra i leader a livello globale nel settore farmaceutico, utilizziamo tecnologie scientifiche e digitali innovative per creare terapie trasformative in aree che presentano importanti bisogni medici. Impegnati a scoprire nuovi farmaci, siamo stabilmente tra le prime aziende al mondo negli investimenti in ricerca e sviluppo.

I prodotti Novartis raggiungono più di 800 milioni di persone su scala globale e lavoriamo per individuare modi innovativi per espandere l'accesso ai nostri trattamenti più recenti.

A livello mondiale, circa 110 000 persone di oltre 140 diverse nazionalità lavorano in Novartis. Ulteriori informazioni su www.novartis.it e www.novartis.com.

@NovartisItalia è anche su Twitter e LinkedIn.



INCAS: ANCI, CITTALIA E MINISTERO DEL LAVORO PER CONTRASTARE CAPOLARATO E SFRUTTAMENTO



Il progetto “InCaS” è realizzato da ANCI in collaborazione con Cittalia e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mediante il Fondo Nazionale Politiche Migratorie. L’obiettivo è coadiuvare gli enti locali nell’elaborazione di misure di propria competenza finalizzate all’attuazione, a livello locale, del “Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato”.

Nell’ambito del progetto, un’indagine nazionale di carattere censuario rivolta a tutti i Comuni italiani ha approfondito la **conoscenza sulla presenza di lavoratori stranieri impiegati nell’ambito agroalimentare** che vivono in realtà formali e informali, con un’attenzione specifica alle **situazioni di precarietà e disagio abitativo**.

Alla rilevazione hanno partecipato 3.851 Comuni italiani. Sono 608 i Comuni dove è stata rilevata la presenza di lavoratori stranieri occupati nel settore agroalimentare: questa realtà, interessa tutto il territorio italiano. Lo studio ha confermato che gli insediamenti informali e fenomeni di ghettizzazione non sono problematiche esclusivamente abitative e non riguardano solo i migranti ma aggravano le condizioni lavorative, economiche e sociali di interi territori.



LO STUDIO HA CONFERMATO CHE GLI INSEDIAMENTI INFORMALI E FENOMENI DI GHETTIZZAZIONE NON SONO PROBLEMATICHE ESCLUSIVAMENTE ABITATIVE E NON RIGUARDANO SOLO I MIGRANTI MA AGGRAVANO LE CONDIZIONI LAVORATIVE, ECONOMICHE E SOCIALI DI INTERI TERRITORI

Nella maggioranza dei casi (78,8%) i lavoratori migranti occupati nel settore agricolo vivono in abitazioni private e in poco meno del 22% dei Comuni sono invece presenti strutture alloggiative temporanee o stabili attivate da soggetti pubblici o privati e/o insediamenti informali. Il 41,3% degli insediamenti informali mappati ha carattere stabile/permanente e la maggior parte è presente sul territorio comunale da parecchi anni: ben 11 insediamenti esistono da più di 20 anni, 7 insediamenti sono presenti da oltre 10 anni e 16 da oltre 7 anni.

Sono superiori al 40% gli insediamenti informali che si trovano oltre i 10 chilometri di distanza dai luoghi di lavoro e, fra questi, quasi il 10% è distante oltre 50 km. Le segnalazioni relative ai casi che riguardano gli episodi di caporalato mostrano che la situazione è più critica negli insediamenti informali (nel 25,8% dei casi) che in quelli formali (10,4%).

Tutti dati dell'indagine sono consultabili nel Rapporto di ricerca e nel Rapporto di sintesi sui siti di Anci e di Cittalia.



AREA WELFARE ANCI: I NUMERI DEL DIPARTIMENTO IMMIGRAZIONE

Commissione Immigrazione



frontati hanno riguardato l'accoglienza Afghani e Ucraini, in seguito all'emergenza Ucraina, la gestione dei MSNA e naturalmente la Rete SAI.

Nel corso dell'anno 2022 si sono tenute cinque Commissioni Immigrazione, a cui hanno partecipato Sindaci ed amministratori. Dagli incontri emergono le necessità dei territori a partire dalle quali ANCI avvia le azioni nell'ambito delle politiche sull'accoglienza e l'immigrazione, nei rapporti con le amministrazioni centrali, in particolare con il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Protezione civile. I temi af-

Incontri Anci regionali

L'emergenza Ucraina è stata al centro anche dei confronti settimanali con le Anci regionali, così come i sette incontri, organizzati in collaborazione con l'Area Coordinamento delle ANCI Regionali, sull'accoglienza e presa in carico dei cittadini ucraini. È stata promossa una rilevazione sulle diversità regionali, con riguardo all'attivazione delle unità di crisi/ comitati di coordinamento regionale.

I Progetti

- Progetto LGNeTEA - "Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l'inclusione d'emergenza in aree urbane svantaggiate", conclusosi nell'aprile 2022.
- InCaS - Piano d'Azione a supporto degli enti locali nell'ambito dei processi di Inclusione dei cittadini stranieri e degli interventi di Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato - sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato da Anci in collaborazione con la Fondazione Cittalia.
- I progetti otto per mille (2016-2017) hanno riguardato misure di accoglienza relativamente alle vulnerabilità, inserimento socio-economico e abitativo.

2002-2022: IL VENTENNALE DELLO SPRAR/SAI

GLI OPERATORI DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



Una delle iniziative realizzate nell'ambito del Ventennale dello SPRAR/SAI è stata una indagine nazionale promossa da ANCI/Cittalia in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre finalizzata a comprendere quanto e come le azioni e gli interventi realizzati dagli operatori del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) contribuiscano allo sviluppo del welfare locale.

Hanno partecipato alla ricerca 1033 operatori e operatrici del Sistema di Accoglienza e Integrazione.

Riportiamo di seguito alcuni dati tratti dall'indagine:

- La maggioranza delle persone che hanno risposto al questionario è rappresentata da donne: gli uomini sono solo il 28,7% mentre la componente femminile supera il 70%. La maggioranza ha un'età compresa fra i 35 e i 44 anni (37,9%) oppure fra i 25 e i 34 anni (36,8%).
- Il livello di studi risulta essere molto alto: il 76% ha infatti dichiarato di essere in possesso di un titolo di laurea prevalentemente in scienze del servizio sociale, psicologia, scienze dell'educazione, ma anche in cooperazione internazionale, giurisprudenza, lingue, sociologia e antropologia.
- Attualmente, in qualità di operatore del Sistema di accoglienza e integrazione, il 90,5% dei rispondenti dichiara di avere un contratto da dipendente e più specificatamente a tempo indeterminato il 70,5% e determinato il 20%.
- La maggioranza degli operatori valuta il rapporto professionale con gli attori del welfare del territorio in cui opera come partecipativo e collaborativo (49%) e di scambio e confronto sui singoli casi (28,6%). Oltre il 40% degli operatori considera il rapporto tra il progetto SAI per il quale lavora e il sistema di welfare locale pienamente integrato e collaborativo.

IL VENTENNIALE DELLO SPRAR SIA OCCASIONE PER PROGETTARE IL PROSSIMO FUTURO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Intervista a *Matteo Biffoni*

Sindaco di Prato e Delegato Anci all'immigrazione e alle politiche di integrazione

A 20 anni dalla nascita dello SPRAR, oggi SAI, Matteo Biffoni, Sindaco di Prato e delegato ANCI all'immigrazione e alle politiche di integrazione fa il punto sulle iniziative messe in campo in questi anni dai Comuni, in particolare sul fronte del contrasto allo sfruttamento dei lavoratori stranieri in agricoltura.



Sindaco Biffoni, cominciamo con un'importante ricerca, realizzata nell'ambito del progetto Incas che abbiamo presentato nelle pagine precedenti, sulle condizioni abitative dei lavoratori stranieri in agricoltura. Perché questo oggetto di indagine?

Perché sono emerse criticità in questo ambito e approfondirne la conoscenza è il primo passo per promuovere interventi di contrasto



IN QUESTI ULTIMI ANNI ANCI HA INVESTITO, IN MODO COMPLEMENTARE AL SAI E INSIEME AI COMUNI E AL GOVERNO CENTRALE, IN INTERVENTI DI ACCOGLIENZA EMERGENZIALE CHE HANNO RAPPRESENTATO UNA IMPORTANTE OPPORTUNITÀ DI RAFFORZAMENTO DEL WELFARE LOCALE.

allo sfruttamento dei lavoratori agricoli e il caporalato, come previsto dal Piano triennale nazionale.

Tale Piano rileva che la mancanza di stime statistiche affidabili rende difficile la programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie. Con lo studio realizzato, e le prossime iniziative di sostegno alle amministrazioni locali finalizzate all'adozione dei *Piani locali multisettoriali* previsti di ANCI/ Cittalia e dal Ministero del Lavoro nell'ambito del progetto InCas, si intende fare un passo avanti nella implementazione di questo Piano, con la realizzazione di azioni concrete.

In merito a questa indagine che ha coinvol-

to tutti i Comuni italiani, oltre ai dati molto interessanti sugli insediamenti informali presenti sui territori, cosa emerge relativamente alla sensibilità dei Comuni sulla lotta allo sfruttamento e al caporalato?

Il questionario è stato inviato a tutti i sindaci d'Italia. Nonostante la complessità dei dati richiesti e le difficoltà incontrate nel reperire informazioni su un argomento mai trattato in precedenza, circa il 70% dei Comuni individuati come potenzialmente interessati dalla presenza di lavoratori stranieri occupato nel settore agro-alimentare e quasi la metà di tutti i Comuni italiani ha risposto al questionario. Questo primo dato dimostra una generale

volontà delle amministrazioni locali nel mettere in atto azioni concrete per contribuire a colmare l'insufficiente informazione sul fenomeno.

Venti anni di sistema di accoglienza pubblico che fa capo ai Comuni italiani. Era il 2002 quando nacque lo SPRAR, oggi SAI.

Non abbiamo voluto fare di questo anniversario una celebrazione, certamente importante, ma piuttosto cogliere l'occasione per guardare ai prossimi 20 anni, partendo dal SAI del 2022.

Anche l'evento organizzato nell'ambito dell'Assemblea annuale dell'ANCI è un momento in cui il lavoro dei progetti e degli operatori SAI è la testimonianza concreta del cammino realizzato in questi anni.

Abbiamo anche voluto approfondire con una ricerca dedicata, proprio con il contributo degli operatori che hanno risposto a numerosi questionari e interviste sull'evoluzione avvenuta in questi anni nella professione di chi quotidianamente rende possibile l'accoglienza pubblica da parte dei Comuni del nostro Paese.

Ne è emersa una figura professionale delle operatrici e degli operatori che è senza precedenti nel panorama lavorativo italiano, caratterizzata da una complessità di competenze, che ne determina l'approccio multidisciplinare con una modalità di presa in carico personalizzata delle persone accolte.

Abbiamo poi voluto raccontare (con i video dei progetti, i podcast sulle storie dei beneficiari, le interviste) il SAI dell'oggi, ma senza far mancare, naturalmente, uno sguardo a questi vent'anni con le voci di chi ha contribuito alla realizzazione e alla crescita del Sistema.



E al di fuori del Sai, su cosa hanno potuto contare i Comuni per rafforzare il proprio welfare e i processi di integrazione?

ANCI in questi ultimi anni ha investito, in modo complementare al SAI, insieme ai Comuni e al governo centrale, anche in interventi di accoglienza emergenziale che hanno rappresentato una importante opportunità di rafforzamento del welfare locale. Al riguardo sono stati erogati e consolidati servizi innovativi di presa in carico quali le unità di strada, sportelli unici e azioni per l'inserimento abitativo, in particolare per i più vulnerabili (nuclei monoparentali e minori stranieri non accompagnati).

D'altro canto, ANCI e la Fondazione Cittalia hanno maturato un ampio capitale di esperienze e competenze grazie al quale si assicura ai Comuni un percorso trasversale di accompagnamento e guida operativa su diversi fronti progettuali: da quello metodologico a quello sugli aspetti amministrativi, dal monitoraggio alla creazione di reti territoriali.

La soluzione per ogni problema



SOFTWARE



SERVIZI



EDITORIA

Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 33 centri su tutto il territorio nazionale.



halley.it - halley@halley.it

PROGETTO SPONC! SPORT NON CONVENZIONALE PER TUTTI

Sinergia vincente tra il Centro Universitario Sportivo Italiano, il Dipartimento per lo Sport e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani

Venticinque amministrazioni comunali in tutta Italia hanno supportato i centri universitari sportivi italiani nella promozione di attività sportiva negli spazi aperti delle città con giochi inclusivi e pratiche sportive non convenzionali

Sono bastati pochi minuti di confronto di visu ed una salda stretta di mano, oramai qualche anno fa, per instillare reciproca fiducia tra **Antonio Dima**, presidente CUSI e **Roberto Pella**, vicepresidente vicario ANCI, ponendo così le basi per una proficua collaborazione tra i due enti. Da quell'incontro informale fino al **Progetto SPONC!** appena terminato, si sono susseguiti in ordine sparso eventi, conferenze stampa, convegni e soprattutto la firma di un protocollo che ha dato il "la" a questa progettualità sociale di successo. **"SPONC! - Sport Non Convenzionale per tutti"** è un progetto di promozione della pratica sportiva come attività educativa di socializzazione e integrazione, rivolto prioritariamente a soggetti giovani, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani inattivi, disabili e immigrati. Realizzato con il contributo del **Dipartimento per lo Sport**, i due pilastri fondanti dell'iniziativa sviluppatasi dalla fine del 2021 fino a novembre 2022 sono stati la non convenzionalità delle

attività sportive proposte, e l'intento di praticarle negli spazi aperti delle città in cui operano i CUS assegnatari dei progetti locali. Si è giocato in piazze, strade, parchi e impianti sportivi open-air, con l'obiettivo di riportare la pratica sportiva nel contesto urbano e con il fine ultimo di contrastare la sedentarietà e l'abbandono dell'attività sportiva. L'intento di CUSI e ANCI nel portare avanti un modello di pratica sportiva che mira ad un corretto e sano stile di vita, che favorisca l'inclusione sociale e la tutela della salute per rendere le nostre città più vivibili, con cittadini più sani, è stato compiuto: migliaia infatti le persone coinvolte da nord a sud Italia in un anno di attività. D'altronde era anche questo l'impegno preso nel giugno 2021 insieme ad altri partner quali **C14+**, **Health City Institute** e **Fondazione Sport City**, che sottoscrivendo un protocollo per la promozione della salute e del benessere nelle nostre città, ha inteso sin da subito coinvolgere i territori e in particolare il mondo universitario per sviluppare buone pratiche da diffondere soprattutto tra i giovani. Questo primo frutto della sinergia CUSI-ANCI è stato avvalorato del prezioso supporto di **ANCI Comunicare** che ha contribuito in particolar modo, tra le altre cose, alla realizzazione de **"La Gazzetta dello SPONC!"**, un magazine digitale che in 50 periodiche uscite ha raccontato una sorta di "giro d'Italia" dei progetti territoriali realizzati in lungo e in largo per lo Stivale firmati volta per volta a quattro mani da sindaci e studenti.



CUSI
SPORT
inclusivo

SPONC!
SPORT NON CONVENZIONALE PER TUTTI

I PROGETTI TERRITORIALI DI SPONCI: INCLUSIONE E NON CONVENZIONALITÀ DA NORD A SUD

Entrando nello specifico dell'attività territoriale, SPONCI ha raggiunto l'importante risultato di attivare venticinque proposte progettuali in altrettanti Centri Universitari Sportivi (CUS) locali. Distribuiti in maniera omogenea sull'intero territorio italiano, isole comprese, tutti i progetti sono stati realizzati nel periodo tra novembre 2021 e novembre 2022 e, seppur seguendo modalità e frequenza di erogazione differenti tra loro, hanno garantito il diretto coinvolgimento dei destinatari attraverso le oltre settanta differenti attività motorie e sportive proposte. La non convenzionalità dei progetti realizzati si è concretizzata su molteplici possibilità che hanno riguardato la tipologia di sport proposto facendo propendere per attività sportive ancora poco conosciute nel territorio italiano ma molto diffuse oltre i confini nazionali: **Roundnet**, **Pickleball**, **Kinball**, **Dodgeball**. Inoltre, il carattere non convenzionale è emerso frequentemente dalla scelta di molti territori di guardare al passato e riproporre all'interno della loro nuova offerta sportiva attività motorie e giochi della tradizione che hanno riempito il tempo libero dell'infanzia e della giovinezza delle generazioni nate e cresciute nello scorso millennio: **corsa con i sacchi**, **tiro alla fune**, **campana** giusto per citarne alcuni particolarmente iconici. Ancora, diversi CUS hanno interpretato il "non convenzionale" attuando



proposte che hanno coniugato richieste motorie e sportive con azioni eco-friendly che hanno l'obiettivo di tutelare l'ambiente come il **Plogging** ed il **Green Basket**; o che magari sono state completamente calate nell'ambiente naturale come è avvenuto per l'**Orto fitness**, l'**Arrampicata sugli alberi** e l'**Orienteering**, probabilmente il più noto tra questi. Nel complesso, la totalità delle proposte sono state pensate e messe in pratica seguendo un'ottica inclusiva che, mediante la modifica o l'istituzione di nuove regole, ha permesso di estendere la partecipazione a tutti i destinatari previsti in fase di progettazione, anche a fronte di differenze sostanziali nella preparazione fisica di ciascuno di essi. Gli istruttori coinvolti nei progetti hanno infatti lavorato all'adattamento di spazi, regolamenti, tempi e richieste alle esigenze osservate nelle fasi iniziali e a quelle emerse nel corso dello svolgimento. Rimandando alla pubblicazione finale del progetto SPONCI, che sarà disponibile nei prossimi mesi sul **Centro Documentazione CUSI Sport Inclusivo** all'indirizzo www.cusisportinclusivo.it, la descrizione dettagliata di ognuno dei venticinque progetti realizzati, si vogliono qui evidenziare alcuni dei progetti maggiormente caratteristici realizzati dai CUS.

CUS VENEZIA - Sport Per Ottenere Nuove Conoscenze

Obiettivi del progetto sono stati l'utilizzo dello sport e dell'attività motoria come opportunità per conoscere nuovi punti di vista, stili di vita, persone e territorio. La proposta del CUS ha previsto l'alternarsi di attività innovative e attività classiche che hanno permesso così di raggiungere oltre 450 partecipanti. Tra le attività del programma, oltre ai tornei di Pallavolo, Beach Volley e Green Volley, spicca l'attività del Plogging. Nato in Svezia, il Plogging deriva il suo nome da "plocka-app" che significa "raccogliere" e prevede la raccolta di rifiuti associata ad un'attività di corsa o camminata veloce. Nel caso del CUS Venezia, la lodevole attività di raccolta è stata realizzata sia a terra, con percorsi di raccolta lungo le caratteristiche calli, le fondamenta e i percorsi frequentati da turisti e cittadini, sia in acqua, su imbarcazioni attraverso i canali e la laguna, in collaborazione con le sezioni sport nautiche delle università. I partecipanti, suddivisi in gruppi e dotati di guanti e sacchetti, si sono sfidati in gare di raccolta del maggior numero di rifiuti nel minor tempo possibile.



CUS PADOVA - All aRoundnet

Promozione della pratica sportiva come attività educativa, di socializzazione ed integrazione rivolta principalmente a giovani inattivi come contrasto alla sedentarietà e all'abbandono sportivo. La proposta del CUS Padova ha avuto come elemento centrale il Roundnet, sport dall'alto contenuto innovativo ed educativo per la modalità di auto-arbitraggio, e dall'alta accessibilità per il suo

poter essere facilmente adattato e giocato da tutti, in qualsiasi luogo. Gli oltre mille partecipanti del progetto del CUS Padova, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e universitari, con e senza disabilità, hanno preso parte a corsi specifici di avvicinamento all'attività, all'interno dei quali sono stati sviluppati gli aspetti motori, quelli tecnici ed anche relazionali e di socializzazione. A conclusione del progetto, sono stati organizzati due tornei di Roundnet, uno dedicato agli studenti universitari ed uno interscolastico inclusivo che ha visto la partecipazione degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di ragazzi con disabilità.

CUS PALERMO - Divertiamoci insieme

Valorizzazione di uno sport improntato agli ideali di inclusione, uguaglianza, unione e rispetto delle diversità. La proposta progettuale del CUS Palermo nasce dall'esigenza di vedere lo sport in un'ottica che affianca all'agonismo, alla vittoria, alla sconfitta ed al loro contenuto emotivo, un aspetto intrinseco della natura umana: la riscoperta della bellezza dello stare insieme e di riunirsi portando in gioco la propria unicità. Nell'ottica delle nuove scoperte, gli adulti sono tornati bambini e ai bambini sono state consegnate le chiavi delle porte della curiosità, aperte su un mondo di giochi del passato, legati alla tradizione popolare che altrimenti, difficilmente, avrebbero potuto scoprire. Dopo una prima fase di conoscenza e orientamento agli sport non convenzionali, gli oltre quaranta partecipanti, giovani con disabilità cognitivo-relazionali, studenti universitari, giovani e anziani in condizioni di svantaggio sociale, hanno messo in pratica le capacità acquisite all'interno di appuntamenti sportivi volti a favorire il confronto e la sana competizione tra i partecipanti. Nello specifico, le attività del passato all'interno delle quali si sono confrontati i partecipanti sono state il Tiro alla fune, la Campana, il Ruba bandiera, la Corsa con il sacco e, strettamente legato alla tradizione locale, il gioco "Acchiana u patri cu tutti i so figghi", antenato del popolare "gioco della cavallina".

L'INCLUSIONE ATTRAVERSO LA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA PILASTRO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLO SPORT UNIVERSITARIO

Se è vero che con il cambiamento anche le convinzioni più radicate vengono messe in discussione, è altrettanto vero che rimanere sé stessi all'interno dei processi metamorfici è segno di grande lungimiranza e virtù. Il 19 luglio del 2022 una delibera del Consiglio Nazionale del CONI ha definitivamente sancito il passaggio del Centro Universitario Sportivo Italiano da CUSI a FederCUSI, da Ente di Promozione Sportiva a Federazione Sportiva Nazionale. Si tratta di una svolta epocale nella storia dell'ente e un nuovo inizio nella quotidianità dello sport universitario. Uno sport universitario che cambia volto, cambia divisa pur conservando sé stesso ed esaltando ciò che lo rende unico nel suo genere. Mantenendo cioè i valori e le responsabilità collegate alla sua doppia anima: fucina di talenti tecnici per il mondo olimpico e sportivo, serbatoio di nuovi laureati pronti a costruire un futuro che sia all'altezza e al passo con i tempi e le sfide che verranno. Ed è proprio un consolidamento culturale quello che lo sport e l'università richiedono al CUSI che cambia; un rafforzamento

di un pilastro che caratterizzerà l'agenda della Federazione Italiana dello Sport Universitario a partire dal 2023. Come si evince dal "Progetto SPONC!" lo stimolo all'integrazione in ogni proposta sportiva e l'idea di una pratica sportiva accessibile a tutti volta a testimoniare o a proporre un corretto stile di vita, hanno sia l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e la tutela della salute per rendere non solo gli impianti sportivi più aperti, ma anche le città più vivibili, sia di contribuire a formare atleti più consapevoli e nel contempo cittadini più sani. L'inclusione e l'inclusività, termini che il CUSI ha fatto propri grazie alle iniziative che negli anni hanno contraddistinto l'agire dei CUS nelle università e nei territori sarà baluardo imprescindibile anche nel CUSI, ora più che mai, integrato nella grande famiglia del CONI.



Inquadra il QR Code con il tuo smartphone e scopri tutti i dettagli del "Progetto SPONC!": le venticinque progettualità territoriali realizzate dai CUS, le notizie sul progetto e tutte le pubblicazioni de La Gazzetta dello SPONC!, il magazine digitale che ha raccontato in cinquanta uscite le sinergie messe in atto nei territori.



“CO-PROGETTA - UN’AMMINISTRAZIONE CONDIVISA”: RAFFORZARE LE COMPETENZE DELLA PA E LA COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE



Il progetto vuole consolidare la conoscenza degli strumenti collaborativi previsti nel codice del Terzo settore, creando in tal modo una cultura dell’amministrazione condivisa

ANCI, avvalendosi della collaborazione delle sue Fondazioni Cittalia e Ifel, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha avviato nel 2021 “Co-Progetta – Un’amministrazione condivisa”, un progetto realizzato nell’ambito del Pon Inclusione 2014-2020 (Azioni di sistema a sostegno dell’obiettivo specifico 9.7 “Rafforzamento dell’economia sociale”) finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo. Il progetto, della durata di 15 mesi, è indirizzato prioritariamente alle amministrazioni comunali, alle amministrazioni regionali e ad una significativa rappresentanza degli Enti di Terzo Settore.

Attraverso le attività del progetto si intende perseguire l’obiettivo generale del consolidamento su tutto il territorio nazionale della conoscenza degli strumenti collaborativi previsti nel codice del Terzo settore, creando in tal modo una cultura dell’amministrazione condivisa, che possa



TRA LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO, UN CICLO DI 24 WEBINAR FORMATIVI SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE. AD OGGI, NE SONO STATI REALIZZATI 18 CON 7948 PARTECIPANTI

permeare, nel rispetto dei diversi ruoli assegnati dall'ordinamento, l'azione amministrativa degli enti locali e l'attività degli enti del Terzo settore.

Nello specifico la finalità del progetto è quella di rafforzare le competenze delle amministrazioni pubbliche locali funzionalmente alla programmazione e realizzazione di interventi e servizi ricadenti nei settori delle attività di interesse generale in partenariato con gli enti del Terzo settore; nonché lo scambio e la replicabilità delle buone prassi inerenti a modelli di gestione in partenariato di progetti di inclusione e di inno-

vazione sociale.

Tra le diverse attività del progetto è stato avviato un ciclo di 24 webinar formativi sulla riforma del Terzo settore, di cui ad oggi ne sono stati realizzati 18 con 7948 partecipanti, disponibili, insieme la materiale formativo e alle FAQ suddivise per argomento, sulla pagina di progetto www.anci.it/coprogetta.



VECCHI: TERRITORIALITÀ E PROSSIMITÀ I PILASTRI INTORNO A CUI I COMUNI DEVONO INVESTIRE PER UN WELFARE DI COMUNITÀ

Intervista a *Luca Vecchi*

Sindaco di Reggio Emilia e delegato Anci al welfare

Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia e delegato ANCI al welfare risponde alle nostre domande su disabilità e diritto alla salute, sottolineando la necessità che i Comuni lavorino insieme al Terzo settore e che le risorse del Pnrr si impieghino anche per rafforzare i servizi di prossimità.



La disabilità e la non autosufficienza rappresentano temi su cui i Comuni sono da tempo impegnati per rispondere alle esigenze delle famiglie e di una popolazione che invecchia progressivamente. Che risposte avete avuto fino ad ora dalle istituzioni centrali e cosa vi aspettate da questa nuova legislatura?

Si tratta di due temi sempre più all'ordine del



RAFFORZARE IL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROSSIMITÀ, SIA ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI, SIA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI ORGANICI NELLE STRUTTURE COMUNALI

giorno delle agende dei Sindaci, soprattutto perché nel corso della pandemia sono state tra le fasce di popolazione che hanno subito maggiori disagi e, in alcuni casi, hanno pagato caro in termini di salute. Di conseguenza, si è risvegliato un grande interesse nel dibattito nazionale su tali temi, che ha portato maggiore attenzione al welfare e alla sanità territoriali.

In risposta a ciò, le Missioni 5 e 6 del PNRR prevedono una serie di investimenti dedicati al potenziamento dell'assistenza socio-sanitaria di prossimità. In particolare, la Missione 5 prevede due Riforme attese da tempo: la Legge delega sulla Disabilità e la Riforma del sistema di assistenza agli anzia-

ni non autosufficienti.

La Legge delega sulla Disabilità è stata approvata a dicembre scorso, ora andranno emanati i decreti attuativi, su cui come ANCI ci attendiamo di essere coinvolti come fatto finora.

La Riforma del sistema di assistenza agli anziani non autosufficienti, sebbene sia stata approvata in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 10 ottobre scorso, non è ancora stata presentata. Ci sono state già alcune anticipazioni nella Legge di Bilancio scorsa e nel Piano nazionale sulla Non Autosufficienza, a cui ANCI Comuni hanno contribuito fattivamente assieme alle Regioni e che è stato approvato ad agosto scorso. Ci aspettiamo, dunque, di poter ricevere ed esprimerci a breve su un te-

sto di riforma in grado di ridisegnare al meglio l'assistenza sociale territoriale, di pari passo con il DM 77 sulla sanità territoriale.

In generale, auspichiamo che con le tante risorse a disposizione (PNRR, nuova programmazione dei fondi strutturali europei, risorse statali...), sia portato avanti il percorso, tanto necessario e avviato in questi due anni, di rafforzamento del sistema dei servizi di prossimità, sia attraverso l'individuazione e l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire in tutto il Paese, sia attraverso il potenziamento degli organici nelle strutture comunali (operatori dei servizi sociali ma anche personale amministrativo necessario alla progettazione e rendicontazione degli interventi).

Per garantire il diritto alla salute e alla cura, ANCI chiede di puntare sulla medicina di prossimità e su una sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari. Quale ruolo può esercitare il Comune nella riorganizzazione dei servizi sul territorio per la costruzione di un welfare di comunità?

La pandemia ha fatto emergere l'importanza di una visione orientata non solo alla risposta medico-specialistica erogata negli ospedali, ma anche a una rete di servizi territoriali in grado di affrontare la sfida dei nuovi bisogni. Per alleggerire le strutture ospedaliere e prevenire o ritardare l'istituzionalizzazione in struttura, è determinante l'efficienza e la capillarità di un sistema integrato territoriale di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali di prossimità, con il necessario coinvolgimento dei Comuni e il loro coordinamento con le autorità sanitarie.

Oggi, grazie anche alle importanti risorse europee in arrivo, siamo dunque chiamati a investire su queste due direttrici principali strettamente connesse: territorialità (attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità per avvicinarli al cittadino e adeguare l'offerta), e integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali di prossimità. Come sottolineato dall'ANCI nelle diverse sedi istituzionali, l'obiettivo condiviso dev'essere non solo quello di riformare singoli settori (medicina territoriale, domiciliarità, digitalizzazione della sanità, assistenza agli anziani e alla disabilità, che pure sono riforme necessarie previste anche nel PNRR), ma più in generale quello di costruire un **welfare di comunità**, una rete di servizi, risorse, attori che collaborino al raggiungimento del benessere globale dell'individuo, così come concepito dall'OMS, ossia come un insieme di benessere fisico, psichico e sociale.

Oggi non si può affrontare il tema della salute senza coinvolgere i Comuni in tutti i contesti in cui si prevedono interventi e risorse che hanno una ricaduta sul benessere della comunità, non solo perché i Sindaci sono autorità sanitaria locale, ma soprattutto perché la costruzione delle politiche pubbliche per la tutela della salute è un processo che si interseca con i problemi delle città: la cosiddetta "urban health" è ormai una sfida globale per la quale le città sono chiamate a diventare parte attiva nella gestione e nella risposta ai bisogni di salute delle comunità, per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini e delle generazioni future.

Nell'ottica di costruire un welfare di comu-



nità, quale ruolo gioca il Terzo Settore a fianco degli Enti locali?

Gli ultimi anni, con la pandemia e il conseguente innalzamento dei bisogni di protezione sociale, hanno accresciuto la consapevolezza dei Sindaci che le istituzioni pubbliche da sole non sono in grado di fornire tutte le risposte. O meglio che le risposte migliori – in termini di servizi e di soluzioni per i cittadini – vanno necessariamente individuate e costruite in collaborazione e con uno scambio continuo con i territori, in primo luogo con il Terzo settore. Comuni, cui spetta la regia degli interventi, e Terzo settore sono quindi i due soggetti di un rapporto strategico, attuativo della sussidiarietà orizzontale previsto dalla nostra Costituzione, che in Italia è valorizzato dalla riforma del Codice del Terzo settore. Gli strumenti dell'amministrazione condivisa in esso previsti, che hanno introdotto efficaci modalità di attivazione di rapporti collaborativi fra enti di Terzo settore ed enti pubblici, sono una peculiarità e una ricchezza tutta italiana che si

sta sempre più diffondendo nel nostro Paese producendo esperienze di economia sociale significative, anche nei piccoli Comuni e nelle aree interne.

Rimane naturalmente fermo il rispetto dei principi dell'evidenza pubblica, della parità di trattamento e degli altri principi del procedimento amministrativo. Ma con la riforma viene giustamente premiata la vocazione collaborativa tipica dei territori, rispetto alle dinamiche concorrenziali, vocazione che spesso si è rivelata particolarmente efficace in un settore come quello del welfare che richiede una capacità di ascolto da un lato e di costruzione di reti per poter dare ai cittadini risposte integrate. Su questo ANCI si è molto impegnata, sia nel processo di revisione del Codice, sia nel sostenere Comuni, Terzo settore e altre amministrazioni pubbliche, attraverso "Coprogetta", un percorso formativo in 24 incontri, per consolidare su tutto il territorio nazionale la conoscenza degli strumenti collaborativi previsti nel Codice del Terzo settore.



LA COSIDDETTA "URBAN HEALTH" È ORMAI UNA SFIDA GLOBALE PER LA QUALE LE CITTÀ SONO CHIAMATE A DIVENTARE PARTE ATTIVA NELLA GESTIONE E NELLA RISPOSTA AI BISOGNI DI SALUTE DELLE COMUNITÀ

**novo nordisk®**

NOVO NORDISK UN IMPEGNO PER LE PERSONE TRA CITTÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

È passato più di un secolo dalla scoperta dell'insulina, che ha celebrato il suo centenario proprio l'anno scorso, e Novo Nordisk, azienda farmaceutica globale fondata nel 1923, ne è stata protagonista. Quella di Novo Nordisk è una storia di passione, determinazione ed eccellenza, che ha portato i fondatori, lui premio Nobel per la medicina e lei medico affetto da diabete, a rendere disponibile l'insulina in Europa salvando milioni di persone da morte certa.

L'impegno di Novo Nordisk continua oggi, con il lavoro costante dedicato alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni innovative per dare una risposta concreta a malattie croniche come diabete, obesità, emofilia e malattie endocrine rare che colpiscono milioni di persone in tutto il mondo. Novo Nordisk vuole guidare il cambiamento nel modo di affrontare questo tipo di malattie impegnandosi per migliorare la qualità di vita delle persone che convivono con queste patologie.



La crescente urbanizzazione, il peggioramento degli stili di vita, l'invecchiamento della popolazione e il progressivo isolamento sociale si riflettono in una crescita costante della prevalenza di diabete che è una delle patologie croniche a più ampia diffusione nel mondo e costituisce una delle più rilevanti malattie sociali della nostra epoca. Da qui la necessità di mettere in atto nelle aree urbane una strategia integrata, finalizzata a costruire un'idea di città come "promotore della salute".

Su questi presupposti è nato nel 2014 il progetto Cities Changing Diabetes, come esempio di partnership pubblico-privata volta a favorire un cambiamento sistematico, per affrontare il diabete di tipo 2 e l'obesità mediante una risposta integrata che riguardi tutti gli aspetti della vita in città. L'Health City Institute, che insieme ad ANCI ed altre autorevoli Istituzioni, è per l'Italia alla guida del progetto, ha sviluppato armonicamente l'attività di studio nelle nostre realtà metropolitane e non solo. Il progetto mira a identificare i fattori responsabili dell'insorgenza del diabete e sviluppare azioni per arrestarne la crescita, oltre che migliorare la salute di tutte quelle persone che già convivono con questa patologia.

Il programma, promosso dallo University College of London (UK) e dallo Steno Diabetes Center (Danimarca) con il supporto di Novo Nordisk, vede coinvolte oggi 42 città in cinque continenti. In Italia il progetto Cities Changing Diabetes, lanciato nel 2017 con l'inserimento ufficiale di Roma Città Metropolitana, e l'anno successivo di Milano, ha avuto negli anni una continua crescita sino ad arrivare oggi a contare ben 18 capoluoghi di provincia.

Come partner del programma Cities Changing Diabetes, le città firmatarie si impegnano, alla sottoscrizione dell'Urban Diabetes Declaration. Questa è stata progettata per dare supporto ai sindaci nel guidare un'azione comune nella sfida al diabete nelle loro città. Le città, firmando la Urban Diabetes Declaration, prendono l'impegno ad utilizzarla per guidare le azioni necessarie e rispondere alla sfida al diabete, mettendo la salute della comunità come priorità nelle loro agende.

Sempre più spesso i sindaci si rendono conto che le loro decisioni a livello locale incidono sulla salute dei cittadini, dalla progettazione dei sistemi di trasporto, alla sostenibilità ambientale e ad altre questioni importanti, dal cambiamento climatico alle disuguaglianze sociali. La forte convinzione del ruolo dei sindaci nell'attenzione alla salute dei cittadini rende evidente la necessità di coinvolgere gli amministratori locali, le Università, le autorità sanitarie, tutte le istituzioni, i centri di ricerca e le imprese in un modello di partnership che affronti in maniera sinergica le problematiche e sia in grado di fornire le soluzioni.



Oltre ad impegnarsi all'interno dei contesti urbani, Novo Nordisk è in prima linea su alcune delle principali questioni ambientali adottando una strategia chiara e ambiziosa. Con il progetto "Circular for Zero", l'azienda ha l'obiettivo di raggiungere lo zero impatto ambientale nel 2030 con la riduzione dei consumi, il riciclo dei rifiuti e lo sviluppo di prodotti riutilizzabili in una prospettiva di economia circolare. E già nel 2020 è stata raggiunta la piena autonomia energetica in tutti i suoi siti produttivi, utilizzando solamente energia da fonti rinnovabili e stabilendo quindi un importante primato fra le imprese RE100.

In tale ottica si inserisce anche il progetto "Electric Path" con cui sono state donate infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici (IdR) a diverse strutture sanitarie distribuite sul territorio nazionale, costruendo insieme un percorso volto a favorire una transizione più rapida verso modelli di mobilità sostenibili.

Novo Nordisk continuerà in questa direzione per cambiare il modo di affrontare il diabete, l'obesità, l'emofilia e le altre malattie endocrine rare, aprendo la strada alle scoperte scientifiche, ampliando l'accesso alle cure, lavorando per contribuire a prevenire l'insorgere delle malattie croniche e impegnandosi costantemente per migliorare la qualità di vita delle persone che convivono con tali patologie.



cities changing diabetes

THE URBAN DIABETES DECLARATION

LA SFIDA DEL DIABETE

Il diabete sta aumentando in modo allarmante in tutto il mondo. Dato il devastante impatto umano ed economico del diabete e le sue complicazioni, gli individui, comunità e sistemi sanitari, sono sottoposti ad una pressione insostenibile.

I Sindaci Italiani riconoscono la necessità di accelerare l'azione della città per migliorare la salute dei cittadini, prevenire il diabete tipo 2 e l'obesità e le complicanze connesse a queste malattie.

Esiste un grande potenziale da mettere in atto per migliorare il livello di salute e benessere, combattere le disuguaglianze di salute, ridurre i costi a lungo termine e assicurare produttività e crescita nelle città.

Come partners del programma Cities Changing Diabetes, le città coinvolte si impegnano a lavorare in partnership con le Università, gli Istituti di ricerca, le Società Scientifiche, le Associazioni dei pazienti e di cittadinanza, le Istituzioni e gli esperti per sviluppare strategie che affrontino in modo concreto le cinque azioni dell'Urban Diabetes Declaration.

42 partner cities in **Cities Changing Diabetes** **200.000.000** persone coinvolte. **I Sindaci** italiani in prima linea per aumentare la qualità di vita in città attraverso la firma dei **5** punti della **Urban Diabetes Declaration**

1

INVESTIRE NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

2

AFFRONTARE I DETERMINANTI SOCIALI E CULTURALI DEL DIABETE E COMBATTERE PER UNA SALUTE EQUA

3

INTEGRARE LA SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE

4

COINVOLGERE E IMPEGNARE LE COMUNITÀ PER ASSICURARE SOLUZIONI PER LA SALUTE SOSTENIBILI

5

CREARE SOLUZIONI IN PARTENARIATO CON ALTRI SETTORI IN MODO TRASVERSALE

ROMA



MILANO



BARI



BOLOGNA



BRINDISI



CAGLIARI



CREMONA



GENOVA



LIVORNO



NAPOLI



PESCARA



RAVENNA



REGGIO CALABRIA



SIENA



TORINO



VARESE



VENEZIA



cities
changing
diabetes



Verso la giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Il 1° febbraio 2023 ricorre la “Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, istituita con la legge 25 gennaio 2017 n.9 per conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché promuovere, secondo i principi dell’articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

L’articolo 2 della legge istitutiva della Giornata nazionale prevede che in tale ricorrenza gli Enti locali promuovano e organizzino cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull’impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo. Per dare concreta attuazione ai principi e ai valori della legge l’ANCI e l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra hanno siglato il 1 febbraio 2022 un protocollo d’intesa triennale volto ad attivare sinergie e coordinare gli sforzi per celebrare la Giornata.

La prossima ricorrenza ha un significato molto particolare, perché coincide con l’80° anniversario della Guerra di Liberazione, iniziata nel 1943, che per la popolazione civile ha rappresentato una delle pagine più buie e sanguinose del secondo conflitto mondiale sul nostro territorio, dilaniato dai bombardamenti. Uno scenario che vediamo oggi ripresentarsi non lontano dai nostri confini, con il drammatico conflitto tra Russia e Ucraina, che ha riportato a spirare venti di guerra in Europa, dopo decenni di pace.

Ed è proprio per ricordare tutte queste vittime e quelle di tutti gli altri conflitti del mondo e per chiedere un’immediata tregua dei conflitti in corso in nome del dialogo che l’ANVCG e l’ANCI, quest’anno, chiedono con forza ai Comuni italiani di aderire alle celebrazioni ufficiali della Giornata e di rilanciare l’appello “Stop alle bombe sui civili”, illuminando di blu per tre ore dalle 18:00 alle 21:00 i propri Municipi ed esponendo fuori dai

palazzi civici lo slogan della campagna. Questa campagna, lanciata dall’Associazione insieme all’ANCI, già nel 2022 ha raccolto l’adesione di oltre 300 comuni che hanno promosso l’adozione di una specifica dichiarazione internazionale per una maggiore protezione dei civili che, anche grazie a questo impegno, sarà messa alla firma degli Stati nel prossimo novembre a Dublino in una conferenza internazionale.

L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), nata nel 1943 proprio mentre il nostro paese subiva pesantissimi bombardamenti, è l’Ente Morale, medaglia d’oro al merito civile, preposto per legge in Italia alla rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie.

Una categoria, questa, composta ancora oggi da decine di migliaia tra ciechi, mutilati, invalidi, vedove e orfani per causa di guerra, il cui numero tuttora così elevato dipende anche dal fatto che molte migliaia di vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di anni dalla fine del conflitto, a causa degli ordigni bellici di cui è stato disseminato il nostro Paese e che negli anni, ed ancora oggi seppur in misura residuale, hanno continuato e continuano a causare invalidità, mutilazioni e morti.

Oggi l’Associazione, oltre ai tradizionali compiti di tutela della categoria, è particolarmente attiva nella promozione della cultura della pace, attraverso la valorizzazione del ricordo dei caduti e il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i civili colpiti dalle vicende belliche. Per questo motivo, l’ANVCG promuove e sostiene ogni iniziativa diretta al consolidamento della pace, alla cooperazione e all’amicizia tra gli Stati, alla cessazione dei conflitti ed alla informazione e sensibilizzazione dell’opinione pubblica in Italia e nel mondo sui tragici effetti delle guerre sulle popolazioni civili.

Campagna di adesione dei Comuni italiani alla **Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**



1 Febbraio 2023

Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita con legge 25 gennaio 2017 n.9 per conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra. **Ogni Comune potrà aderire alle celebrazioni ufficiali del 1 febbraio 2023 illuminando il proprio Municipio ed esponendo fuori dai palazzi civici l'appello "Stop alle bombe sui civili"** per chiedere un'immediata tregua dei conflitti in corso e la ripresa del dialogo.

Come aderire alla campagna

Per aderire alla celebrazioni o richiedere maggiori informazioni o per ricevere tutto il materiale informativo (con numeri, immagini e infografiche) e le istruzioni contattare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra o visitare lo stand n.131 dell'XXXIX Assemblea annuale dell'ANCI a Bergamo.

www.anvcg.it - info@anvcg.it - 065923141



ANVCG



Energia per

LEADER NELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Snam è il principale operatore europeo nel **trasporto** e nello **stoccaggio** di gas naturale.

Con i suoi 80 anni di esperienza nello sviluppo e nella gestione di reti e impianti, è tra le prime dieci società quotate italiane per capitalizzazione di mercato. Il gruppo gestisce una rete di metanodotti di circa **41.000 km** tra Italia, Austria, Francia, Grecia e Regno Unito e detiene il 3,5% della capacità di stoccaggio mondiale. È, inoltre, uno dei maggiori operatori nella **rigassificazione** del **GNL** (gas naturale liquefatto).

Con la sua infrastruttura intende contribuire alla **sicurezza** e alla **diversificazione** degli approvvigionamenti e alla **transizione energetica**.

Snam si è data l'obiettivo **zero emissioni** nette di CO₂ equivalente Scope 1 e 2 entro il 2040 e un target di riduzione delle emissioni indirette Scope 3 (consociate, fornitori) entro il 2030.

Per dare un ulteriore contributo alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese, nel 2022 Snam ha acquistato due unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (FSRU).





ispirare il mondo

ABILITATORE DELLA TRANSIZIONE

Snam favorisce la **transizione energetica** nei territori in cui opera dando vita a progetti integrati nei gas verdi – biometano e idrogeno – e nell'efficienza energetica. Nel **biometano**, l'azienda è specializzata nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti e degli scarti agricoli. Inoltre per decarbonizzare i trasporti è impegnata a rafforzare la rete di distribuzione di CNG/LNG e Bio-CNG/LNG (gas naturale e biometano compresso e liquefatto).

Snam punta sull'**idrogeno** come vettore energetico sostenibile, adattando le proprie infrastrutture per renderne possibile il trasporto e lo stoccaggio, favorendone l'utilizzo nella **mobilità sostenibile** (trasporti pesanti, treni) e in applicazioni industriali e investendo in tecnologie di elettrolisi.

Snam crea nuove aree verdi in Italia attraverso **Arbolia**, società benefit nata da una collaborazione con Fondazione Cassa depositi e prestiti e dedicata a progetti di **forestazione**.



Nell'**efficienza energetica**, Snam è attiva tramite **Renovit**, partecipata anche da CDP Equity, che sviluppa interventi per aziende, condomini, terziario e Pubblica Amministrazione per ottimizzare i consumi energetici e ridurre le emissioni. In particolare, nell'ambito della PA supporta **enti pubblici locali e centrali, aziende sanitarie e ospedaliere, RSA ed enti gestori di case ex IACP**. Renovit è certificata **B Corp**, riconoscimento internazionale riservato alle imprese che operano secondo i **più elevati standard di performance sociale e ambientale, responsabilità e trasparenza**.

Certificazione



AGRICOLTURA E RINNOVABILI: LE NUOVE SFIDE E OPPORTUNITÀ DELL'AGRIVOLTAICO

di Stefano Fabiani

CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia

Nel percorso di sviluppo delle energie rinnovabili, l'agricoltura ha giocato e può giocare un ruolo centrale, partendo dal boom del fotovoltaico a terra avvenuto dai primi anni 2000 fino ad arrivare alla filiera del biogas agricolo, considerando anche il contributo delle biomasse solide legnose per la produzione di energia termica.





Figura 1 – Esempio di impianto agrivoltaico integrato con attività agricola Fonte: Italia solare.eu

Come noto, alcune tecnologie si sposano meglio di altre nel contesto agricolo - dove la finalità principale deve rimanere sempre la produzione di cibi di qualità, nel rispetto dell'ambiente - tuttavia, in generale, l'integrazione delle rinnovabili nella gestione dell'azienda agricola, si è dimostrata negli ultimi decenni come un modello vincente che ha contribuito in maniera importante al raggiungimento degli obiettivi nazionali sulla produzione di energia green, riducendo l'impatto complessivo in termini di emissioni evitate.

Ormai consolidato il settore biogas - 42% delle bio-energie, 2° posto come produttore in Europa e 5° nel Mondo, 1.310 Milioni di m³ all'anno di biogas prodotto, circa 2.177 impianti in esercizio nel 2019 per una potenza installata pari a 1.455 MW ed una produzione annua di energia elettrica di 2.876 GWh (dati ENEA) - vero e proprio settore industriale a se, capace di esaltare le caratteristiche specifiche delle aziende agricole in un'ottica di bioeconomia circolare, torna oggi di estrema

attualità il legame tra agricoltura e fotovoltaico da gestire, stavolta, in maniera integrata con il territorio e la produzione agricola, c.d. agrivoltaico (Fig. 1).

Il nuovo modello di agrivoltaico prevede sostanzialmente una integrazione sinergica e funzionale tra produzione agricola e produzione energetica, beneficiando ad esempio dell'ombreggiamento dei pannelli con conseguente riduzione dell'evapotraspirazione e quindi il ricorso a minori quantità di risorse idrica o utilizzando tecnologie innovative basate su film flessibili a minor impatto ambientale/visivo.

Contesto di riferimento. Nuove opportunità sono da ricercare a fronte degli ultimi aggiornamenti dei programmi Europei sul tema, dal nuovo pacchetto "Fit for 55" al più recente "Repower EU" che richiedono l'installazione di circa 65 GW di nuova potenza fotovoltaica.

In questa direzione sono state avviate diverse azioni atte a esplorare il potenziale di sviluppo in Italia. Dalla recente misura "Parco Agrisolare" a valere sulle risorse del PNRR,

alle azioni di semplificazione burocratica ed amministrativa per gli impianti fotovoltaici su edifici (D.L. n. 17/2022 cd. "Decreto Energia" o "Decreto Bollette") al tavolo interministeriale tra Regioni, Enti di riferimento del settore, per lo studio di soluzioni idonee all'implementazione del fotovoltaico sul territorio nazionale.

Stimando che gli impianti su tetti possano complessivamente ricoprire in base a scenari ipotetici dal 20% al 55% del fabbisogno complessivo per ogni singola Regione, emerge come criticità l'impiego di terreni agricoli da destinare alla produzione di energia da fotovoltaico.

Pertanto, la scelta di aree potenzialmente idonee a tale scopo rappresenta, ad oggi, la prin-

cipale sfida che il settore agricolo è chiamato ad affrontare per consentire il raggiungimento dei nuovi obiettivi europei sulle rinnovabili. Tutto ciò, non va dimenticato, deve necessariamente inserirsi in maniera integrata, coerente e compatibile con le azioni di definizione e recepimento della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), al momento in discussione.

Si pensi ad esempio agli obiettivi di incremento competitività e reddito dovuta all'autoconsumo di energia rinnovabile autoprodotta ed alla conseguente riduzione dei costi operativi aziendali – come pure il contributo agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico per la riduzione di emissioni di CO² dovuto al mancato utilizzo di energia da combustibili fossili, ma pure alla possibile alterazione di importanti funzioni ecosistemiche e ricreative, ai possibili impatti sulla biodiversità animale e vegetale, alla competizione in tema di uso del suolo tra destinazioni "food e no food" e, non da ultimo al rischio di innescare, nuovamente, meccanismi speculativi e corse al terreno che vedono gli agricoltori subordinati rispetto agli interessi economici e finanziari di grandi gruppi investitori del settore energetico.

Guardare quindi all'utilizzo di terreni marginali, inutilizzati e contaminati potrebbe essere senz'altro una soluzione vincente. Molti studi e progetti di ricerca basati sull'utilizzo di tecnologie di telerilevamento dimostrano come sia possibile ottenere una mappatura di tali aree potenzialmente destinabili alla produzione di fotovoltaico, e questo sembra essere il punto da cui partire per tentare di raggiungere gli obiettivi europei senza impattare in maniera eccessiva sul territorio nazionale.



**L'INTEGRAZIONE
DELLE RINNOVABILI
NELLA GESTIONE
DELL'AZIENDA AGRICOLA
SI È DIMOSTRATA NEGLI
ULTIMI DECENNI COME
UN MODELLO VINCENTE
CHE HA CONTRIBUITO IN
MANIERA IMPORTANTE
AL RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI
NAZIONALI SULLA
PRODUZIONE DI ENERGIA
GREEN**

È ORA DI CAMBIARE ARIA



BROMANCE
LINKED TO INNOVATION

Leader **nella distribuzione di tecnologie innovative e soluzioni avanzate** per il miglioramento della Qualità dell'Aria e per il controllo dei livelli di CO₂.

* Un solo palazzo di 6/8 piani trattato con coating fotocatalitico Bromance con **una superficie media di 2.500 mq** è in grado di **assorbire le emissioni corrispondenti a 5.000 auto/anno, pari alla capacità trasformativa di 180 alberi.**

www.bromancetech.it

CARO ENERGIA: GLI STRUMENTI DEL GSE A SUPPORTO DEL TERRITORIO



Il GSE indica nella transizione energetica la risposta più adeguata al rincaro delle bollette e promuove un modello in grado di garantire sostenibilità economica, sociale e ambientale

La crisi energetica ha colpito l'economia mondiale e italiana, avrà forti ripercussioni anche sugli Enti Locali. Le previsioni stimano che il caro energia farà aumentare la spesa elettrica del bilancio dei Comuni dal 4% al 6%, e raddoppiare in valore assoluto la spesa energetica rispetto a quella 2021 (Nicotra, ANCI su dati SIOPE). Questa

situazione metterà i bilanci di molti comuni a rischio dal punto di vista finanziario e produrrà gravi carenze anche per i servizi rivolti ai cittadini: dalla riduzione dell'illuminazione pubblica a quella degli orari di apertura dei luoghi della cultura. La transizione energetica, da sempre promossa dal GSE, rappresenta una valida risposta al rincaro delle bollette e un modello in grado di garantire sostenibilità economica, ma anche sociale e ambientale.

Sostegno all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Nel primo semestre 2022 la bolletta elettrica degli Enti Locali è aumentata di 200 milioni di euro rispetto allo stesso semestre del 2021, un incremento pari al +25% (dati MEF SIOPE) che ha portato a un aumento del peso dell'elettricità di oltre 1 punto percentuale sulla spesa corrente degli Enti (dal 3,8 al 4,9%). Se il trend dovesse proseguire, a fine anno potrebbe arrivare al 6% e rappresentare un problema finanziario per la tenuta dei bilanci. Secondo i dati ANCI occorrerà almeno un miliardo di trasferimenti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Lo sviluppo dell'**autoconsumo** e la **manutenzione degli impianti esi-**



stenti possono alleviare il problema in modo relativamente rapido e migliorare la prospettiva nel breve termine o almeno per il 2023.

Oltre 1.000 comuni che dispongono già di impianti fotovoltaici hanno avuto, nel tempo, diversi problemi tecnici e/o amministrativi che hanno impedito di sfruttarne, a pieno, i benefici. Con l'assistenza del GSE, 125 amministrazioni municipali hanno già identificato il problema e avviato quindi la soluzione. Il Comune di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, ad esempio, ha recuperato oltre 135 mila euro e i Comuni di Vigasio, in provincia di Verona, e di Solarolo Rainerio, in provincia di Cremona, hanno recuperato rispettivamente 84.000 e 88.000 euro. Va considerato poi che investire in nuovi impianti fotovoltaici una cifra pari all'incremento della spesa elettrica previsto per il 2022 (tra i 400 e i 500 milioni di euro), potrebbe contenere, nel breve periodo, gli aumenti per il prossimo anno e trasformare la spesa energetica in un vantaggio economico. In alcuni territori, anche grazie alle risorse stanziare dalle Regioni e al sostegno tecnico/

amministrativo del GSE, sono stati avviati percorsi di mappatura di tetti e terreni pubblici utili allo sviluppo di nuovi impianti. Questo supporto si integra con i processi territoriali di identificazione delle **aree idonee** per lo sviluppo di grandi impianti fotovoltaici: aree dismesse, vecchie cave, discariche esauste, ex siti industriali. Un processo, questo, fondamentale anche in virtù delle novità normative che vedono impegnate oggi ARERA e MiTE e che saranno pubblicate nei prossimi mesi per incentivare l'**autoconsumo diffuso**. Le amministrazioni locali, potranno così, oltre a installare impianti in prossimità dei comuni o far ricorso all'autoconsumo virtuale, usufruire anche dell'energia prodotta dagli impianti installati in zone differenti da quelle in cui l'energia sarà consumata.

L'autoconsumo viene individuato quindi come lo strumento in grado di soddisfare sia il fabbisogno energetico dell'amministrazione locale attraverso la condivisione dell'energia. Le **Comunità Energetiche**, infatti, possono usufruire degli incentivi erogati dal GSE per

generare valore per l'intero territorio.

Il portale del GSE www.autoconsumo.gse.it, a tal proposito, è uno strumento utile a comprendere i benefici dell'autoconsumo fotovoltaico. Attraverso il portale infatti è oggi possibile effettuare simulazioni tecnico-economiche per la realizzazione di impianti fotovoltaici anche nel quadro di contratti che prevedano il finanziamento delle opere tramite terzi, a fronte del pagamento di un canone nel tempo utile a gestire anche le operazioni di manutenzione.

Efficienza energetica a 360 gradi

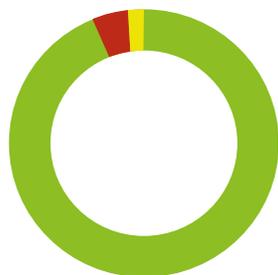
Gli strumenti messi a disposizione dal GSE per la Pubblica Amministrazione riguardano la programmazione di interventi di elettrificazione dei consumi, l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e dell'illuminazione pubblica, anche nel quadro di investimenti nati per obiettivi differenti, come la sicurezza sismica, il miglioramento della qualità percepita dei servizi di pubblica utilità o la rigenerazione urbana dei borghi e dei siti culturali.

Il **Conto Termico**, meccanismo attraverso il quale ogni anno il GSE stanziava risorse per **200 milioni di euro per l'anno**, può garantire le coperture finanziarie di investimenti su scuole, ospedali, centri sportivi, edifici comunali e l'edilizia popolare, anche in sinergia con il PNRR. Con questo strumento, fino ad oggi, sono stati supportati circa **15.000 interventi** in tutta Italia, impegnando oltre **400 milioni di euro in sei anni** a favore degli Enti Locali.

Per migliorare l'**illuminazione pubblica**, il Gestore sostiene i Comuni che rinnovano gli impianti di illuminazione di strade, aree verdi, siti monumentali e servizi cimiteriali, per migliorare l'efficienza del servizio anche nel quadro di contratti di gestione esternalizzata del servizio. Mette inoltre a disposizione un simulatore che indirizza verso la soluzione tecnologica su cui investire, affiancando i tecnici nella presentazione delle istanze di incentivo per la richiesta dei **Certificati Bianchi**.

GSE In-Forma PA: la formazione per gli Enti

Richieste pervenute



547.863

Incentivi impegnati



320 € mln



Locali

Tutti i servizi messi in campo dal GSE sono affiancati da un servizio di **formazione** continuativo e gratuito dedicato alla Pubblica Amministrazione, che prevede 14 giornate in modalità webinar che partiranno ad ottobre 2022. Le giornate formative sono dedicate ai funzionari e ai professionisti che lavorano negli uffici tecnici degli Enti per far crescere la consapevolezza della leva che le risorse della transizione energetica offrono agli investimenti sul patrimonio pubblico e sviluppare le competenze per la gestione delle procedure di accesso degli incentivi e servizi GSE per l'efficienza energetica

Il **GSE** - Gestore dei Servizi Energetici - la società del Ministero dell'Economia che in Italia promuove lo sviluppo sostenibile attraverso gli incentivi alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, finanzia gli investimenti sul patrimonio pubblico con contributi a fondo perduto per l'autoconsumo, l'efficienza e l'elettrificazione dei consumi con l'obiettivo di favorire il cambio di passo: quello della transizione ecologica nei nostri territori. Il Gestore sostiene città e borghi per rendere gli investimenti su edifici pubblici e rigenerazione urbana più sostenibili e indirizza gli Enti Locali per sostenerli nella valorizzazione del proprio territorio attraverso gli investimenti privati. Offre, inoltre, gratuitamente a ogni Ente un servizio di assistenza calibrato sulle singole esigenze.

e l'autoconsumo. Il percorso formativo è organizzato in collaborazione con le Regioni e le Associazioni di soggetti pubblici, tra i quali **ANCI**, UPI e UNCEM e dà diritto ai **crediti formativi professionali** grazie alla collaborazione con i Consigli Nazionali di Ingegneri, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, e con gli Ordini Professionali Territoriali degli Architetti.

Sindaci o funzionari pubblici possono scrivere a supportopa@gse.it, chiamare direttamente il numero 06/80113535 o chiedere assistenza attraverso il portale dedicato alla PA sul sito del GSE, <https://www.gse.it/servizi-per-te/pa>.



L'AUTOCONSUMO VIENE INDIVIDUATO QUINDI COME LO STRUMENTO IN GRADO DI SODDISFARE SIA IL FABBISOGNO ENERGETICO DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DELL'ENERGIA. LE COMUNITÀ ENERGETICHE, INFATTI, POSSONO USUFRUIRE DEGLI INCENTIVI EROGATI DAL GSE PER GENERARE VALORE PER L'INTERO TERRITORIO.

Open Fiber, la *sostenibilità* corre con la fibra.

L'epidemia di Covid-19 ha stravolto il nostro modo di vivere, imponendo distanziamento sociale, riunioni, lezioni e chiacchierate a distanza: una realtà che tutti sperano di lasciarsi alle spalle, ma che ha evidenziato con forza la necessità di una **connettività ultraveloce** adeguata alla **società contemporanea**.

Un'**infrastruttura** come quella di Open Fiber, la più **avanzata tecnologicamente**, consente all'**Italia** di colmare quel divario digitale che si avverte particolarmente nelle zone rurali e meno popolate, dove talvolta non arriva neanche l'ADSL. Si tratta di un **progetto** che può definirsi **universale**, perché - grazie anche al Piano BUL, che interessa oltre **6200 comuni italiani** - prevede la realizzazione di un'infrastruttura in tutte le aree del **Paese**, siano esse popolate e ricche, siano esse isolate e tradizionalmente meno attrattive per investimenti infrastrutturali privati.

Zone in cui c'è una grande fame di **connettività**, e in particolare di una connettività che non sia più nell'ordine dei Megabit ma dei **Gigabit**.

La **tecnologia FTTH** (Fiber To The Home, la fibra che arriva direttamente all'interno delle abitazioni) è infatti l'unica in grado di garantire la **velocità** e l'**affidabilità** necessarie ad abilitare anche nei piccoli paesi tutti i **servizi digitali** già disponibili e quelli che verranno sviluppati in futuro.

Servizi che agevolano la vita non solo nelle nostre case, ma anche negli uffici e nelle sedi della Pubblica Amministrazione, abilitando la PA Digitale ma non solo: basti pensare a quando, nei momenti più duri della pandemia, Open Fiber ha raggiunto

con la sua fibra FTTH oltre **15500 scuole italiane**, per agevolare le attività di **didattica a distanza**.

Grazie alla **fibra ottica**, anche nei **piccoli centri** è possibile navigare alla stessa velocità di **connessione** del centro di Roma o di Milano, annullando la distanza tra centro e periferia. Si realizza così un **level playing field**, una condizione di pari opportunità per i centri minori con molteplici effetti: dal **ripopolamento** delle aree interne allo sviluppo di **realità imprenditoriali** territoriali, dall'aumento dell'**attrattività** di luoghi ricchi di bellezze naturali, storiche e culturali ma con servizi inadeguati al turismo o alle attività economiche, fino alla riduzione dei costi pubblici grazie all'utilizzo di **servizi da remoto**.

Con una **rete ultraveloce**, stabile e che non risente di condizioni meteorologiche o della distanza dalla centrale, tutto ciò che fino a pochi anni fa era possibile soltanto nelle grandi città è ora una realtà in 4200 comuni italiani di piccole dimensioni e lo sarà in oltre **6200**.

È evidente come la **sostenibilità** sia un elemento fondativo per Open Fiber, nella triplice accezione sociale, economica e ambientale. Per la posa della **fibra ottica**, Open Fiber riutilizza infrastrutture già esistenti.

Qualora fosse invece necessario intervenire con scavi, OF predilige l'utilizzo di **tecniche** di scavo **innovative** e a **basso impatto ambientale**, come la minitrincea e la microtrincea, che consentono di risparmiare materiali, produrre meno rifiuti e generare meno disagi per i cittadini. Dopo anni di assenza di investimenti, l'Italia era precipitata in fondo alle classifiche europee



IL DIGITALE COME VEICOLO DI SVILUPPO E SALVAGUARDIA AMBIENTALE PER CITTÀ E PICCOLI BORGHI: OBIETTIVO CONNETTIVITÀ GIGABIT PER TUTTI

sul digitale. Dall'ingresso sul mercato di **Open Fiber**, che mette a disposizione di tutti gli operatori interessati - a parità di condizioni - una rete neutrale all'**avanguardia**, il nostro Paese sta registrando un'inversione di tendenza certificata dalla recente edizione del DESI, il report dell'Unione Europea che analizza a 360 gradi lo sviluppo digitale degli Stati membri. **L'Italia** è ancora indietro rispetto alla media europea, in particolare per quanto riguarda il capitale umano (formazione e competenze digitali), ma stiamo guadagnando posizioni proprio nel segmento della connettività.

Resta ancora molta strada da fare, ma con

la collaborazione di tutti il nostro Paese - anche grazie al Piano Italia 1 Giga del Governo - si candida a diventare **leader** nel continente in vista degli obiettivi europei del **Digital Compass al 2030**. Per accelerare questo processo, Open Fiber punta ogni giorno ad instaurare una dialettica positiva con tutte le associazioni attive per la promozione e la salvaguardia dei territori e in particolare con i sindaci italiani, che sono le prime interfacce del nostro **progetto** e che, con la loro **visione lungimirante**, ci mettono nelle condizioni di portare a termine gli **obiettivi** di copertura e **connessione** dei cittadini nel modo più rapido possibile.



AMAZON per ANCI

1. Impatto positivo sui territori

Amazon, presente in Italia da 12 anni, è parte integrante del tessuto economico del Paese. Pertanto, con responsabilità, l'azienda è impegnata a portare valore nei territori in cui è presente. Dall'ottimizzazione del servizio ai clienti, potenziando logistica ed esperienza digitale, all'attenzione per l'ambiente, l'obiettivo è mettere a disposizione competenze e know-how per produrre un cambiamento positivo, in accordo con le priorità dettate dal PNRR e dall'agenda del governo.

Amazon c'è

Amazon, dal 2010, ha investito in Italia oltre 8.7 miliardi di euro¹ con l'obiettivo di avvicinarsi alle comunità. Creare sinergie è una priorità per creare valore a sostegno dell'economia nazionale, anche e soprattutto in momenti cruciali come quello che stiamo attraversando, dove il dialogo e il confronto sono alla base della realizzazione di una progettualità virtuosa tra pubblico e privato.

Made in Italy⁵

Nata nel 2015, è la vetrina di Amazon dedicata ai prodotti Made in Italy che permette a oltre 4.500 artigiani, aziende e PMI di vendere i propri prodotti online. Ad oggi i clienti possono scegliere tra una selezione di oltre 1 milione di prodotti.

Amazon Business (AB)

Lo store pensato per le esigenze di enti pubblici⁶ e imprese private⁷ che mette a disposizione milioni di prodotti, con prezzi competitivi, spedizioni veloci e processi d'acquisto digitalizzati e intuitivi. AB riduce i tempi e le complessità delle procedure di acquisto, dando massimo controllo e trasparenza all'utente con un Customer Service specializzato, e molte altre funzionalità a supporto nella transizione verso il digitale.

Amazon Locker⁸ (AL)

AL è una rete di armadietti automatici che consente il ritiro self-service, quando e dove vuole il cliente, di pacchi acquistati su Amazon.it, senza costi aggiuntivi e in alternativa



Creare nuovi posti di lavoro

Amazon mette le persone al centro. Grazie agli oltre 3.000 posti di lavoro creati nel corso del 2022, oggi Amazon conta in Italia più di 17.000 dipendenti a tempo indeterminato. Si tratta di una cifra significativa, che fa di Amazon una delle aziende più attive nel generare occupazione negli ultimi 10 anni².

all'indirizzo di casa o di lavoro. AL è accessibile a tutti, con particolare riguardo per le persone con disabilità, offre ai cittadini un servizio di ritiro innovativo e sicuro, per esempio nei tragitti casa-lavoro, e genera nuovi clienti per le attività commerciali che lo ospitano.

2. Digitalizzazione

Amazon è parte attiva nella digital transformation. Innovazione e investimenti supportano l'imprenditoria italiana nel percorso di accelerazione verso il futuro, grazie alle competenze e agli strumenti messi a disposizione dall'azienda che agisce come motore del cambiamento.

Accelera con Amazon³

Il programma gratuito, lanciato nel 2020, ha consentito a più di 11.000 PMI di digitalizzarsi, rispondendo a un'esigenza concreta: colmare il gap di competenze digitali di cui soffre l'Italia, 18° Paese europeo su 27 nella classifica DESI⁴.

^{1/2} <https://www.aboutamazon.it/notizie/creazione-di-posti-di-lavoro-e-investimenti/impatto-economico-di-amazon-in-italia>

³ <https://accelera-amazon.ie.edu/>

⁴ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi>

⁵ <https://www.amazon.it/Made-In-Italy/b?ie=UTF8&node=6224633031>

⁶ <https://business.amazon.it/it/acquisti-per-aziende/pubblica-amministrazione>

⁷ <https://business.amazon.it/>

⁸ <https://www.amazon.it/ulp/view>



AMAZON per ANCI

3. Transizione ecologica

Amazon percepisce l'urgenza del tema ambientale, puntando ad essere un volano del cambiamento e sensibilizzando altri operatori ad adottare comportamenti consapevoli.

Climate Pledge⁹

Stimolate da Amazon, oltre 375 aziende si sono impegnate a raggiungere zero emissioni nette entro il 2040. Per ridurre la carbon footprint, Amazon sta puntando sulla graduale eliminazione degli imballaggi superflui, sull'elettrificazione della rete di trasporto e sull'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

Indirizzare alla sostenibilità

La promozione dei prodotti Climate Pledge Friendly e di programmi di economia circolare aiuta i consumatori a scegliere prodotti sempre più sostenibili.

Right Now Climate Fund¹⁰

100 milioni di dollari stanziati per la conservazione e il ripristino dell'ambiente naturale, con l'Italia prima beneficiaria in Europa: 2 milioni sono infatti andati al programma di riforestazione urbana Parco Italia.

4. Istruzione / Inclusione sociale

La Diversity & Inclusion rappresenta una priorità per Amazon. Come? Creando un ambiente di lavoro inclusivo e stimolando l'equilibrio di genere anche durante la formazione, attraverso progetti e borse di studio volti a promuovere le materie STEM e la frequentazione degli ITS.

DEI Manager e Programma con Ente Nazionale Sordi

Amazon porta avanti progetti di inclusione, con l'obiettivo di abbattere le barriere, concretamente. In tale direzione va il programma sviluppato in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi per l'inserimento di dipendenti sordi all'interno degli insediamenti logistici di Amazon in Italia. Ad oggi il progetto vede l'inclusione di 50 persone in 8 diversi centri di distribuzione. A supporto della propagazione e affermazione della cultura inclusiva nell'ambiente di lavoro, ogni business line in Amazon ha un proprio DEI Manager.

Amazon Women in Innovation e ITS Academy

Amazon, in collaborazione con diverse Università italiane, mette a disposizione di studentesse meritevoli borse di studio in ambito STEM con l'iniziativa Amazon Women in Innovation. Insieme ai Comuni di Colferro (RM) e Fara Sabina (RI), all'Università "La Sapienza" e al Consorzio industriale del Lazio, Amazon ha fondato l'Istituto Tecnico Superiore "Academy Logistica 4.0". Questa offrirà formazione post-diploma co-progettata con l'azienda ed esperienze di tirocinio e laboratorio.

⁹ <https://www.theclimatepledge.com/>

¹⁰ <https://sostenibilita.aboutamazon.it/informazioni/the-climate-pledge/soluzioni-basate-sulla-natura>



AWS al fianco della PA

Da oltre 15 anni, Amazon Web Services (AWS) è la piattaforma cloud più completa e utilizzata al mondo. AWS ha costantemente ampliato i propri servizi per essere in grado di supportare qualsiasi carico di lavoro nel cloud. Attualmente, infatti, offre più di 200 servizi completi per diverse attività: lo storage, i database, il networking, gli Analytics, la robotica, l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale (AI), l'Internet of Things (IoT), il mobile, la sicurezza, l'ibrido, i media, la realtà virtuale e aumentata (VR e AR) così come lo sviluppo, l'implementazione e la gestione di applicazioni. Presente in Italia dal 2012, ha una storia di investimenti consolidati nel paese, culminati nel lancio dell'AWS Europe (Milano) Region il 28 Aprile 2020. Tale novità consente agli sviluppatori, alle startup e alle imprese, così come alle organizzazioni governative, educative e non-profit, di eseguire le loro applicazioni e di offrire i servizi agli utenti finali direttamente dai data center situati in Italia, oltre a permettere di sfruttare le tecnologie avanzate AWS per guidare l'innovazione nel paese. La Region Italiana è composta da tre Availability Zone (zone di disponibilità) nell'area geografica intorno a Milano. Ogni Availability Zone è composta da uno o più Data Center e permette ogni giorno, in Italia, a tantissimi clienti della pubblica amministrazione, di rivoluzionare i loro sistemi informatici potenziandoli e al tempo stesso semplificandoli in totale sicurezza.

Consip

AWS è stato selezionato da Consip come primo Cloud Service Provider all'interno dell'AQ public cloud IaaS e PaaS. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla qualità tecnica dei servizi offerti, ai costi contenuti e ad un approccio rigoroso alla protezione dei dati, alla privacy, alla sicurezza e alla conformità. Consip, in coerenza con il modello strategico e di governance dell'evoluzione digitale della PA, ha realizzato l'AQ public cloud IaaS e PaaS per supportare il progetto di trasformazione digitale del paese. Il RTI, costituito da Almviva ed Engineering, che fanno parte dell'AWS Partner Network (APN), ha ottenuto l'assegnazione del lotto 1 dell'AQ, che è operativo già dallo scorso 22 aprile. L'Accordo Quadro consente a tutti gli enti pubblici di acquistare servizi cloud, senza ulteriori gare e con un semplice ordine diretto, in coerenza con il modello di Gare Strategiche di Consip e le indicazioni del Piano Triennale per l'informatica nella PA e la Strategia Cloud Italia. Anche la maggior parte dei progetti finanziati attraverso i fondi del PNRR potrà sfruttare questo strumento di acquisto semplice e flessibile per accelerare i tempi di modernizzazione del parco applicativo della PA¹. Scopri di più sul meccanismo dell'AQ Consip Public Cloud IaaS e PaaS².



Scopri di più sull'offerta AWS per l'Accordo Quadro CONSIP Public Cloud IaaS e PaaS

AgID

AWS è la prima piattaforma cloud del Marketplace AgID selezionata dai fornitori di soluzioni SaaS per il Settore Pubblico³. Oltre 100 servizi AWS e 250 servizi cloud di terze parti costruiti su AWS⁴ sono stati qualificati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) che certifica il rispetto degli standard governativi di sicurezza, privacy e conformità dei dati per la Pubblica Amministrazione Italiana. Complessivamente, questi servizi coprono tutte le aree chiave per la digitalizzazione del Paese, quali le scuole, la sanità, i servizi locali ai cittadini o la mobilità sostenibile. AWS continuerà a supportare i suoi APN⁵ partner, accompagnandoli nel nuovo percorso di qualificazione dei servizi cloud tracciato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Sostenibilità nel cloud

AWS è impegnata sul fronte dell'efficienza e dell'innovazione continua della sua infrastruttura nel mondo, con l'obiettivo di alimentare al 100% le proprie attività tramite energia rinnovabile entro il 2025. Uno studio condotto da 451 Research⁶ dimostra che le aziende europee possono ridurre il consumo energetico di quasi l'80% migrando i carichi di lavoro nel cloud. Inoltre, queste aziende potranno ridurre le loro emissioni di carbonio del 96% quando AWS raggiungerà l'obiettivo di ottenere un'alimentazione proveniente al 100% da energie rinnovabili, nel 2025. Ottimizzando l'utilizzo dell'energia, la progettazione e il raffreddamento dei data center, AWS sarà in grado di fornire ai clienti in Europa e in Italia capacità elaborativa e storage di dati fino a cinque volte più efficienti rispetto alla media dei data center aziendali. Alcuni dei nostri customer nelle PA che già sfruttano i benefici del cloud di AWS in termini di migliori servizi per i cittadini, pazienti e studenti in Italia.

¹ <https://www.agid.gov.it/agenzia/piano-triennale>

² <https://cloud.italia.it/strategia-cloud-pa/>

³ <https://catalogocloud.agid.gov.it/>

⁴ <https://catalogocloud.agid.gov.it/search/results?searchKey=Amazon%20Web%20Services&searchType=&searchCategories=&searchFilter=Nome%20fornitore>

⁵ APN – AWS Partner Network <https://aws.amazon.com/it/partners/>

⁶ <https://www.aboutamazon.eu/news/aws/eu-businesses-that-move-to-aws-cloud-can-improve-energy-efficiency-and-reduce-carbon-emissions>





Alcuni dei clienti AWS nel settore pubblico in Italia:



Ci trovi allo stand F di fronte alla sala plenaria.
Oppure contattaci online.



Vieni a trovarci all'Assemblea Nazionale ANCI

Scopri come Amazon e AWS creano valore per il Paese: partecipa alle sessioni di presentazione dei programmi e dei servizi Amazon e AWS presso il nostro stand, davanti alla sala plenaria.



Inquadra il QR code e scopri l'agenda delle sessioni



e se le realtà locali diventassero un esempio di innovazione per il Paese?



La crisi energetica innescata dalle dinamiche geopolitiche in atto ha obbligato a pensare diversamente e ha trasformato la transizione energetica da un indirizzo di politica industriale di lungo termine a un'esigenza nel breve periodo. In un tale contesto, aziende e pubbliche amministrazioni hanno bisogno di partner solidi in grado di portare le competenze e la capacità di investimento necessarie per accompagnarle verso i loro obiettivi di decarbonizzazione, condividendo una visione sulla competitività delle tecnologie che verranno messe in campo nei prossimi anni. Edison Next è nata per affiancare città, aziende e territori in questo per-

corso, grazie ad una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica sul mercato, a una presenza capillare su tutto il Paese e a un approccio end-to-end che parte dall'analisi del contesto e dalla definizione degli obiettivi di decarbonizzazione, per arrivare all'identificazione di una roadmap, alla progettazione e realizzazione degli interventi e al monitoraggio dei risultati. Edison Next è presente in Italia, Spagna e Polonia, in oltre 2.100 strutture pubbliche e private, 65 siti industriali e oltre 280 città, dove gestisce più di 700.000 punti luce ed eroga servizi smart e di efficienza energetica, impiegando più di 3.500 persone.



La piattaforma integrata di servizi, tecnologie e competenze di Edison Next

La piattaforma di Edison Next comprende soluzioni innovative ed efficienti per l'ottimizzazione dei consumi e la decarbonizzazione, in cui tecnologia e digitale giocano un ruolo chiave, con l'obiettivo di massimizzare competitività e performance. Edison Next realizza iniziative integrate che mettono al centro le persone e l'ambiente e che comprendono so-

luzioni per l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e dei beni storici e culturali, così come soluzioni per l'illuminazione, la sicurezza, la mobilità e la gestione "intelligente" della città. Il digitale gioca un ruolo chiave: attraverso la progettazione in BIM, la modellizzazione di digital twin e la realizzazione di una piattaforma di gestione della città permette di monitorare, analizzare e ottimizzare edifici, ma anche quartieri e intere città, riducendo gli sprechi e garantendo una gestione efficiente nel corso del tempo. Edison Next, inoltre, è attiva nel settore della circular economy e dei servizi ambientali ed è impegnata nello sviluppo del mercato del biometano e dell'idrogeno.



L'efficienza energetica come leva di decarbonizzazione

L'efficienza energetica consente di ottimizzare l'impiego delle risorse, ridurre la spesa energetica e le emissioni di CO2 nell'ambiente. Edison Next aiuta le città a diventare più efficienti, sicure ed inclusive, intervenendo sulla riqualificazione degli edifici pubblici (ospedali, scuole, uffici comunali, carceri) e dei loro impianti, valorizzando i beni culturali, rendendo la mobilità smart e sostenibile e intervenendo sull'illuminazione pubblica, che rappresenta l'infrastruttura più capillarmente diffusa sul territorio e che sta cambiando: da semplice corpo illuminante ad "antenna" smart anche per altri servizi, come la ricarica per i veicoli elettrici, la sicurezza, il monitoraggio ambientale.



L'indipendenza energetica di edifici e città

Edison Next aiuta le città a evolvere con servizi di autoproduzione sostenibile. Il fotovoltaico rappresenta ad esempio una soluzione per rendere edifici come scuole, ospedali, centri sportivi più autonomi dal punto di vista energetico e più efficienti, riducendone l'impatto ambientale. Anche il teleriscaldamento contribuisce a rendere le città più sostenibili e autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie alla sua evoluzione verso una generazione diversificata e più "green" che comprende soluzioni come ad esempio pompe di calore geotermiche, cogeneratori alimentati a biomassa da filiera corta o da gas verdi e il recupero dei cascami termici delle realtà industriali presenti sul territorio.



Il Partenariato Pubblico Privato

Edison Next promuove il Partenariato Pubblico Privato, strumento chiave e di importanza strategica in quanto in grado di rafforzare il rapporto tra pubblico e privato e di agire da volano, amplificando la potenzialità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza proprio grazie al binomio fondi pubblici e fondi privati.

edisonnext.it



nexi
Smart PA
MAGAZINE

La diffusione dei pagamenti digitali e le opportunità del PNRR

È il momento del PNRR, soprattutto per le pubbliche amministrazioni. Dopo la pubblicazione dei primi avvisi per la trasformazione digitale di comuni e scuole, l'attenzione è dedicata alle **risorse di cui gli enti possono usufruire** dopo anni di innovazione con fondi limitati. Anche i pagamenti digitali sono protagonisti di questa fase attuativa del piano di Italia Domani per la digitalizzazione del Paese. Per promuovere la **diffusione di PagoPA tra i comuni**, il Governo ha stanziato dei fondi per l'adozione e la migrazione dei servizi sulla piattaforma, di cui il **larga parte destinata alle aree del Mezzogiorno**.

L'avviso consente ai comuni di scegliere il numero di servizi di incasso da migrare su PagoPA a seconda della grandezza dell'ente. Si parte da un minimo di 3, per i comuni con meno di 20mila abitanti, o di 5 se il comune ha più di 20mila abitanti, fino ad arrivare alla migrazione completa di tutti i servizi sulla piattaforma. Sono ammesse le attività avviate dal 1° aprile del 2021. Nelle prossime settimane, poi, arriveranno i fondi anche per altre amministrazioni.

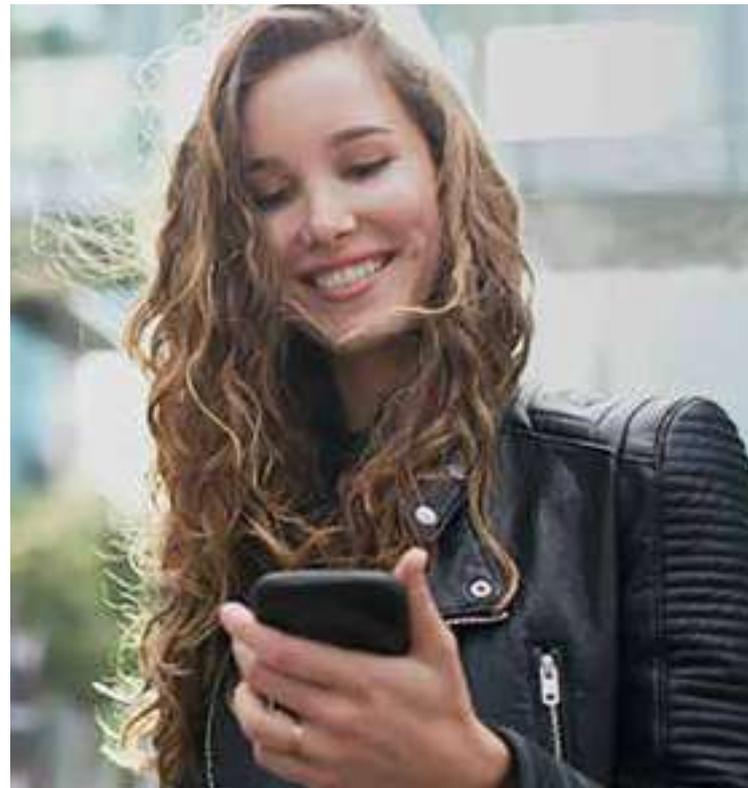
Le Pubbliche Amministrazioni non devono presentare progetti per ricevere un finanziamento, basterà seguire la procedura indicata nell'area riservata e, in base alle dimensioni dell'ente e alle scelte fatte in fase di candidatura (per PagoPA il numero di servizi da migrare), verrà definito un voucher economico del finanziamento.

L'erogazione delle risorse economiche sarà poi consequenziale al raggiungimento degli obiettivi specificati nell'avviso.

Da parte delle amministrazioni, la concentrazione sugli avvisi è massima: nessuno vuole perdere risorse e i tempi sono stretti. L'occasione è importante, per gli enti e per il Paese.

Sarà fondamentale in questo percorso non perdere di vista l'obiettivo e utilizzare queste risorse per rendere la PA un'alleata delle persone con un impatto positivo sulla qualità della vita e sul rapporto tra amministrazione e cittadini. Le amministrazioni sono chiamate, pertanto, a sfruttare al meglio questa occasione di crescita per la trasformazione digitale del Paese.

Infatti, la piattaforma di pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione si sta contraddistinguendo per ritmi di crescita e volumi di fatturato sempre più sostenuti. Solo nei primi cinque mesi dell'anno PagoPA ha registrato (con dati aggiornati al 25 maggio 2022), quasi 137 milioni di transazioni per un controvalore economico di oltre 22,5 miliardi, pari ad un tasso di crescita del 140% rispetto allo stesso periodo del 2021.



Servizi pubblici utili ed efficienti: la sfida dei pagamenti digitali

Un percorso di trasformazione digitale concreto e duraturo deve offrire ai cittadini servizi digitali utili, sicuri e semplici da usare e consentire, al contempo, agli enti di semplificare i processi e gestire i servizi in maniera più efficiente, con notevoli risparmi organizzativi ed economici. I pagamenti digitali sono al centro di questo percorso e rappresentano uno degli obiettivi strategici della digitalizzazione all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. All'interno della Missione 1 del PNRR, la trasformazione digitale della PA è definita anche attraverso investimenti mirati a semplificare la vita digitale dei cittadini grazie a servizi pubblici migliori.

In questo quadro, la diffusione di PagoPA offre numerosi vantaggi per i cittadini, consentendo loro di pagare con comodità, in maniera immediata e sicura secondo le proprie abitudini e preferenze, tributi, imposte o rette verso la Pubblica Amministrazione e altri soggetti aderenti che forniscono servizi al cittadino. Allo stesso tempo, la piattaforma abilita le amministrazioni a gestire gli incassi in modo centralizzato, offrendo servizi automatici di rendicontazione e riconciliazione, come ad esempio chiudere cassa più velocemente e in sicurezza e rendere le operazioni di sportello più rapide.

Con la stessa filosofia, anche **Nexi ha sviluppato soluzioni integrate al sistema PagoPA**, per consentire alle Pubbliche Amministrazioni, in particolare quelle locali, la gestione dei pagamenti in presenza, a distanza e via mobile, in un'ottica multicanale e multi ente: "Quando si parla di pagamenti digitali nel mondo dei servizi pubblici, il concetto chiave è quello dell'esperienza del cittadino" afferma **Emiliano Doveri, Responsabile Poste, PA & Transit Nexi**. "Nel caso dei trasporti, abbinare all'esperienza di viaggio la soluzione di pagamento più in linea con le esigenze della persona, permette di migliorare il viaggio e la vita del passeggero: di conseguenza quel comportamento, se condiviso, può diventare esponenziale." **EasyPA**, la soluzione proposta da Nexi, consente agli enti di aderire alla piattaforma di pagamenti elettronici senza impatti sul sistema operativo e garantendo la continuità con i modelli già in funzione presso l'amministrazione (da soluzioni per il calcolo e la gestione delle transazioni al processo di riconciliazione, al sistema di notifica per i cittadini, integrabili anche con l'app IO). Sul fronte della semplificazione dei pagamenti presso lo sportello, i **POS di ultima genera-**



zione messi a disposizione dall'azienda, non solo consentono i cittadini nel rendere sicuri e digitali i pagamenti presso gli uffici, ma consentono alle amministrazioni di standardizzare i flussi di rendicontazione e di automatizzare i processi di rendicontazione e quadratura dell'ente. L'integrazione al sistema PagoPA è estesa anche ai **chioschi multifunzione** (totem self) che consentono la gestione di tutte le tipologie di pagamenti.

Road to SmartPA: il Comune di Genova

Da diversi anni il comune di Genova ha lavorato per accelerare la digitalizzazione dei pagamenti, sviluppando soluzioni interne già nel 2008 e diventando uno dei primi enti a raccogliere la sfida di aderire nel 2015 alla piattaforma PagoPA. Il percorso di adesione e di integrazione dei diversi servizi, ha portato il comune a lavorare nell'ottica del miglioramento continuo, introducendo, passo dopo passo, soluzioni innovative tra cui:

- la digitalizzazione di tutto il ciclo pagamenti all'interno dell'ente e l'adeguamento al sistema PagoPA
- il completamento del processo con la regolarizzazione a bilancio delle riscossioni
- le convenzioni in modalità be to be con i diversi Prestatori di Servizi di Pagamento, scontando commissioni non sempre allineate a quelle attuali
- la certezza nei pagamenti: la possibilità ai cittadini di gestire e verificare nel proprio fascicolo digitale i rapporti con l'ente, di vedere le proprie pendenze e poterle pagare
- il circolo virtuoso innescato ha generato numerosi vantaggi, in particolare per il cittadino. L'impegno continua con l'iniziativa più recente di dotare gli uffici al pubblico di POS "smart", questo grazie all'accREDITAMENTO del comune di Genova come intermediario tecnologico presso PagoPA per conto dei propri consorzi, aziende partecipate, e fondazioni.

Intervista a Enrica Spotti, Responsabile Ufficio Entrate e Fondi Finalizzati del comune di Genova

Ci raccontate l'esperienza del comune di Genova con i pagamenti PagoPA da quando è iniziata, le difficoltà incontrate e gli obiettivi attesi?

Il comune di Genova ha impostato, da ormai diversi anni, un importante lavoro di accentrato degli incassi e dei pagamenti legati alle varie direzioni ed appendici. **Già dal 2008**, l'amministrazione ha iniziato a sviluppare un **sistema di pagamenti digitale interno**, sulla stessa linea funzionale quello che sarebbe stato il **sistema PagoPA con il Modulo Incassi e Pagamenti (MIP)**. Il modulo era pensato come punto unico di emissione e gestione dei pagamenti dell'ente per favorire economie di scala e la gestione centralizzata del flusso di pagamenti. Nel 2015, l'amministrazione aderisce alla piattaforma nazionale, adeguando il MIP verso il Nodo dei Pagamenti, fungendo da collettore nelle comunicazioni tra PagoPA e le singole direzioni e uffici.

Il passo successivo è stato quello di **integrare anche tutte quelle riscossioni che non discendono da un software dipartimentale**, attraverso il "Servizio Tariffe" che mappa entrata per entrata tutte le tariffe deliberate e le pertinenti voci contabili dando una risposta anche a tutti quei pagamenti spontanei che diversamente con difficoltà verrebbero gestiti.



Il servizio viene infatti anche esposto sul portale dell'ente per gli uffici che lo richiedono. Nel percorso di sviluppo dei pagamenti digitali, resta ancora da sviluppare una cultura interna che percepisca il valore aggiunto di PagoPA come sistema che "funziona" e agevola l'operatore.

Quali sono i risultati raggiunti e i benefici riscontrati?

Il primo grande vantaggio per noi è stato aver accolto la sfida e nello stesso tempo aver cercato di cavalcarla, completando il processo con la regolarizzazione a bilancio delle riscossioni dopo aver incrociato i dati con il giornale di cassa. I vantaggi maggiori sono ovviamente per il cittadino, inteso sia come persona fisica sia come professionista, dando la possibilità, attraverso il fascicolo del cittadino, di gestire i propri rapporti con l'ente, di vedere le proprie pendenze e poterle pagare. Il cittadino:

- può decidere come pagare e dove pagare in primis, con tutti gli strumenti messi a sua disposizione dalla tecnologia
- ottiene immediatamente il Rilascio di ricevuta liberatoria
- ha una riduzione dei costi delle commissioni ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato

Quali le nuove sfide per il 2022 e gli anni successivi?

Sicuramente transare tutte le entrate sul sistema PagoPA e dotare i nostri uffici aperti al pubblico di POS "smart". Inoltre ci siamo accreditati presso PagoPA come intermediari tecnologici per le nostre aziende partecipate, fondazioni e consorzi. Questo per noi è doppiamente di rilievo in quanto ci permette di intercettare anche queste informazioni, da inserire nel fascicolo del cittadino e sull'App IO.

Cosa consigliate a chi è ancora ad una fase iniziale del percorso?

È essenziale definire un processo step-by-step: ad esempio capire se si ha la forza per connettersi in autonomia e se c'è bisogno di un intermediario tecnologico o un partner tecnologico. Il processo deve essere gestito in modo collaborativo: dai servizi finanziari di concerto con l'informatica. La banca tesoriaria può e deve giocare un ruolo prioritario nel caso sia partner tecnologico dell'Ente.



ENGIE

L'energia in Comune

La gestione intelligente ed efficiente dell'energia è un tema complesso, che spesso le strutture pubbliche o le grandi industrie sottovalutano o non riescono a curare al meglio.

L'impegno quotidiano di ENGIE è quello di accompagnare nel loro processo di decarbonizzazione pubbliche amministrazioni, aziende e cittadini, operando in maniera integrata sull'intera filiera energetica, dalla produzione alla vendita di energia, all'energy management e alle soluzioni e servizi per l'efficienza. Il lavoro svolto in oltre 350 comuni in Italia, ha consentito di ridurre sia l'impatto ambientale che i consumi. Per esempio, gli interventi su 650.000 punti luce riqualificati, hanno evitato l'emissione di 60mila tonnellate di CO2.

Le soluzioni a disposizione dei comuni e dei cittadini per rispondere a un'esigenza di stabilità energetica e di sostenibilità stanno vivendo una fase di forte sviluppo, come testimoniato, recentemente, anche dall'introduzione delle comunità energetiche rinnovabili (CER), destinate a diffondersi rapidamente grazie anche ai fondi PNRR dedicati.

Si tratta di modelli innovativi di condivisione per l'autoproduzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili a cui possono aderire enti pubblici, imprese o cittadini. L'utilizzo di questa soluzione comporta benefici ambientali, economici e



Nel Comune di Livorno è stato realizzato un progetto con ENGIE di riqualificazione dell'illuminazione pubblica e interventi in ottica di "Smart City", finalizzati a migliorare la qualità dell'aria e del servizio al cittadino.

sociali: le comunità energetiche riducono le emissioni di CO2, consentono di risparmiare e contrastano la povertà energetica. Dopo una fase di prefattibilità per stimare flussi energetici e incentivi, ENGIE interviene sull'intera realizzazione della CER: dal finanziamento dell'opera allo sviluppo del progetto, fino all'installazione degli impianti necessari. Oltre all'installazione degli impianti, ENGIE offre supporto per l'iter costitutivo della CER e la sua gestione con il ruolo di referente, per accreditare la comunità al GSE e ottenere gli incentivi derivanti dalla condivisione dell'energia.

Questo è un ulteriore impegno assunto nei confronti del processo di transizione energetica, che non può prescindere da un utilizzo razionale e attento delle risorse. In questo contesto, la pubblica amministrazione può assumere un ruolo centrale e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambiziosi per la carbon neutrality del Paese.

Per saperne di più:

 @ENGIE Italia

 [engie.it](https://www.engie.it)

#anci2022



**QUESTA ENERGIA
ILLUMINA LE GIORNATE.**

QUESTA ANCHE.

Creiamo soluzioni di decarbonizzazione,
per garantire ai comuni e alle pubbliche
amministrazioni l'uso efficiente dell'energia.
Così il futuro sarà sempre più sostenibile e luminoso.

Uniamo ora le nostre energie.

enti.engie.it

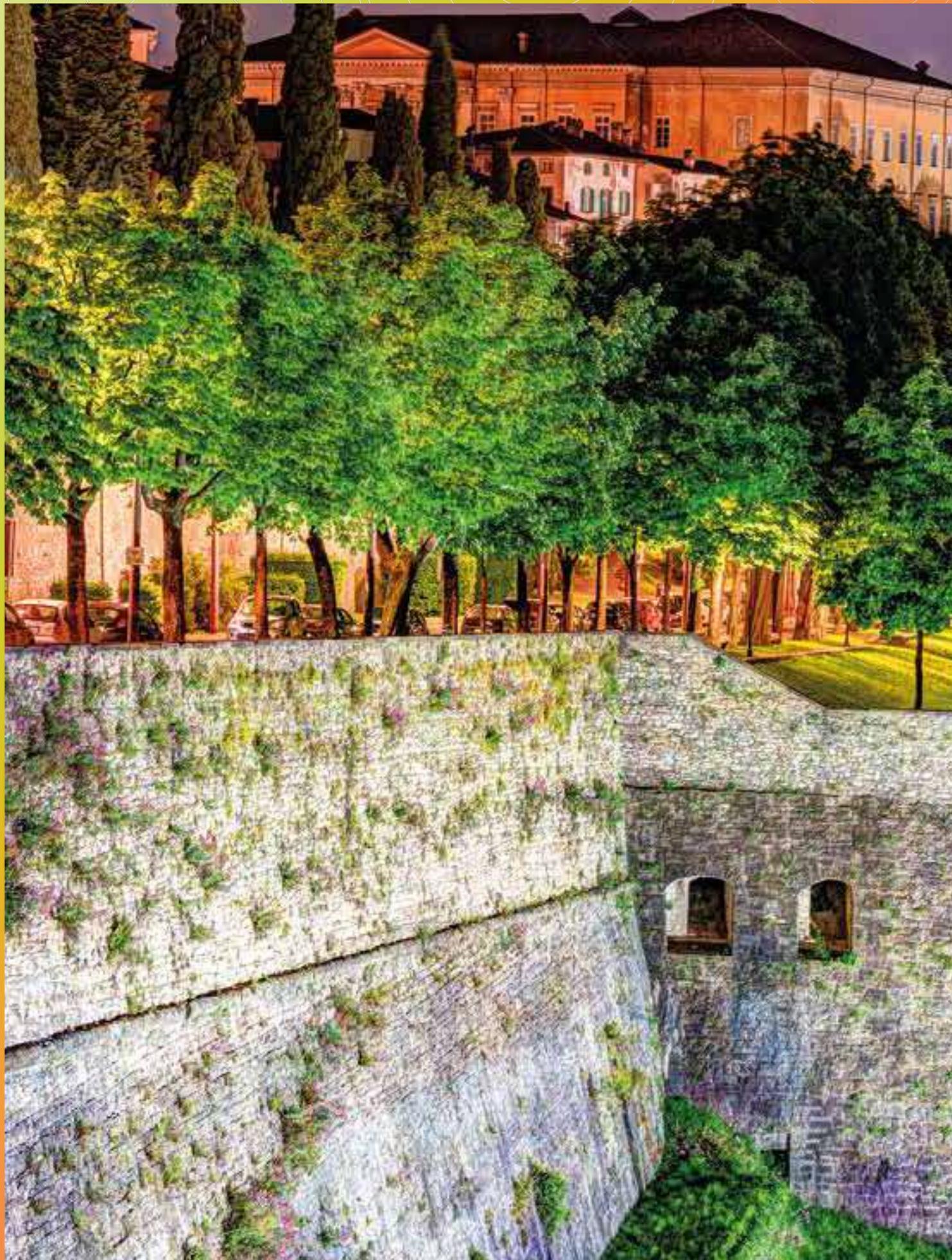


#anci2022

XXXIX ASSEMBLEA NAZIONALE

BERGAMO | 22 · 24 NOVEMBRE 2022

La voce del Paese
LA PAROLA ALLE NOSTRE COMUNITÀ





Reinventerai il futuro o sarà il futuro a reinventarti?

In un periodo di trasformazione accelerata, caratterizzato da sfide nuove e sempre più complesse, EY affianca istituzioni, aziende e persone per aiutarle a identificare le strategie che trasformeranno il Paese.



IMPATTI DELLE MISURE PNRR DEL MIMS PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I CITTADINI

di *Giuseppe Catalano*

*Coordinatore Struttura tecnica di Missione - Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili (MIMS)*

Sono 62 i miliardi, articolati in 5 Missioni, che il PNRR e il PNC destinano al MIMS per lo sviluppo delle infrastrutture, il miglioramento dei sistemi di mobilità, la sicurezza dei trasporti, il potenziamento della logistica e l'aumento delle interconnessioni nazionali.





I Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Piano Nazionale Complementare destinano ingenti risorse allo sviluppo delle infrastrutture, al miglioramento dei sistemi di mobilità, alla sicurezza dei trasporti, al potenziamento della logistica e all'aumento delle interconnessioni nazionali. In particolare al **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili** è stato destinato un **fondo** di circa 62 miliardi di euro, 53,5 alle infrastrutture e ai trasporti e le restanti risorse alla tutela/valorizzazione delle risorse idriche, alla qualità dell'abitare e alle infrastrutture sociali. I finanziamenti sono distribuiti in **cinque missioni**, in particolare nella missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (circa 42 mld) e nella missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (circa 16 mld). Risorse per la mobilità e i trasporti sono an-

che presenti nella missione 1 su "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (in particolare per lo sviluppo delle piattaforme di *Mobility as a Service*) e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" (per gli interventi in favore delle Zone Economiche Speciali ZES).

Le **macro aree di intervento** hanno interessato, con attenzione alle diverse missioni:

- Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; turismo e cultura 4.0.
- Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica: energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile; efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; tutela e valorizzazione del

territorio e della risorsa idrica.

- Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile: alta velocità ferroviaria e strade sicure; intermodalità e logistica integrata.
- Missione 5 Inclusione e coesione: infrastrutture sociali, famiglie, comunità etero settore; interventi speciali di coesione territoriale.

Gli interventi del PNRR per il MIMS hannovisto una **priorità degli investimenti** su: sud Italia (destinatario del 58% dei fondi); aree urbane, in virtù dell'elevata concentrazione di insediamenti e delle relative conseguenze sulla sostenibilità; sostenibilità e resilienza delle infrastrutture e dei sistemi a rete.

L'impatto degli interventi PNRR nel settore delle infrastrutture e dei trasporti è rilevato con attenzione sia agli effetti diretti che a quelli indiretti e indotti. La destinazione della spesa vede al primo posto i prodotti delle costruzioni, con poco meno di 31 mld €; seguono, a distanza gli interventi associati alla Ricerca e Sviluppo (5,1 mld €) e gli Autoveicoli (4,3 mld €). Prestando, invece, attenzione all'impatto sul valore aggiunto e su altri aggregati economici rilevanti, si stima un'attivazione di circa 38 mld € di valore aggiunto sul sistema produttivo, il 38% circa nelle Costruzioni (14,1 mld €, +21,1%),

in prevalenza nel comparto dell'ingegneria civile (6,3 mld €, +81,5%), nel settore delle costruzioni di edifici (+3 mld €, +19,8%) e nella Ricerca e sviluppo (3,8 mld €, +23,3%). Con attenzione agli **impatti sul lavoro**, complessivamente l'investimento genera un fabbisogno pari ad oltre 600 mila unità di lavoro, presenti per circa la metà nel settore delle costruzioni e per oltre 100 mila unità negli altri servizi di mercato. I due settori per i quali si stima l'impatto sul valore aggiunto percentualmente più elevato (Ingegneria civile, Ricerca e sviluppo) sono accomunati da un'incidenza di lavoro dipendente relativamente elevata, livelli di produttività del lavoro mediamente superiori a quelli degli altri settori, una quota di giovani sul totale dei dipendenti relativamente bassa.

L'Italia tradizionalmente mostra nel confronto europeo elementi di debolezza in particolare concentrati nel settore delle infrastrutture di trasporto, in quelle idriche e nel contesto urbano e abitativo. Gli investimenti previsti nel PNRR, tra cui quelli nel settore ferroviario, si prevede produrranno un sensibile miglioramento della quantità, qualità e competitività delle infrastrutture e dei servizi di trasporto collettivo a discapito delle altre modalità di trasporto, tramite l'incremento



GLI INTERVENTI DEL PNRR HANNO VISTO UNA CENTRATURA DEGLI INVESTIMENTI SU: SUD ITALIA (58% DEI FONDI); AREE URBANE; SOSTENIBILITÀ E RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SISTEMI A RETE



delle prestazioni dell'attuale infrastruttura ferroviaria e il miglioramento dell'accessibilità di trasporto alla rete ferroviaria. Anche lo spread tra aree geografiche del Paese verrà ridotto tramite un aumento significativamente maggiore dell'accessibilità ferroviaria del sud rispetto al centro ed al nord.

Un altro impatto rilevante sarà il riequilibrio modale a seguito della realizzazione degli interventi previsti nel PNRR. Nel 2019, limitandosi ai soli trasporti terrestri dei passeggeri, la ripartizione modale risultava estremamente sbilanciata in favore del trasporto individuale (82%) a discapito del trasporto collettivo (ferroviario 6% e altri extraurbani 10%). Al 2030, con l'entrata in esercizio degli investimenti inclusi nel PNRR, si stima un incremento di utilizzo del trasporto ferroviario del 66% a discapito del trasporto privato, che vedrà ridurre la propria quota modale del 6%.

La modifica modale a favore del trasporto ferroviario produrrà effetti positivi anche

sull'incidentalità stradale.

In ambito urbano/metropolitano si prevede di realizzare, tra le altre, 11 km di rete metropolitana, pari al 15% di quanto fatto in questo settore negli ultimi 10 anni. Relativamente al TPL su gomma è previsto il rinnovo del parco autobus circolante, con l'immissione di 3.200 nuovi autobus elettrici/idrogeno in ambito urbano e di ulteriori 2.000 autobus a metano in ambito extraurbano, con un impatto complessivo su circa il 12% del parco circolante attuale.

Infine, lo shift modale gomma-ferro avrà impatti positivi anche in termini di CO2 risparmiata dai veicoli stradali passeggeri e merci, per un valore stimato pari a circa 2,4 e 0,4 milioni di tonnellate annue rispettivamente che, unitamente alla riduzione di gas serra dovuta al rinnovo del parco autobus urbano, consentirà di ottenere un quantitativo di CO2 risparmiata all'anno di circa 3 milioni ton/anno.

PFU: UNA RISORSA PER LE NOSTRE CITTÀ, DAL RICICLO ALLA RIGENERAZIONE URBANA



ECOPNEUS

Il grande valore aggiunto degli pneumatici fuori uso: i molteplici utilizzi, le ottime performance e la sostenibilità della gomma riciclata.

Sul sito di Ecopneus un catalogo per i Comuni e le Amministrazioni locali sull'impiego di gomma riciclata nella riqualificazione delle città.

Da sempre promotore di azioni a tutela dell'ambiente e di dinamiche virtuose, in cui la sostenibilità diventa guida delle scelte di business e sviluppo, Ecopneus, società consortile senza scopo di lucro e principale operatore nella gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Italia, ha raccolto in un catalogo online le informazioni tecniche e le numerose applicazioni della gomma riciclata in diversi contesti urbani e non solo. **Il catalogo dei prodotti in gomma riciclata** (<https://www.ecopneus.it/scopri-i-prodotti-in-gomma/>) ha l'obiettivo di accompagnare Comuni e Amministrazioni locali, società sportive, aziende e cittadini nelle scelte quotidiane di investimento e sviluppo, illustrando gli innumerevoli vantaggi ambientali, sociali ed economici che derivano dall'impiego di gomma riciclata nei processi di rigenerazione urbana e le principali case history sviluppate in Italia.

Utilizzato sotto forma di granuli, polverino, rotoli o mattonelle, questo materiale per-



Progetto *Amaze!* a cura di Ecopneus e in collaborazione con Matrec

mette di realizzare soluzioni innovative come playground e pavimentazioni antitrauma per le aree gioco dei bambini, superfici sportive performanti e antiurto, prodotti edili per l'isolamento acustico e **asfalti modificati più "silenziosi" e duraturi**. Quest'ultimo impiego rappresenta **una delle soluzioni più interessanti per le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti gestori del patrimonio stradale italiano**, in quanto permette di investire al meglio le risorse economiche per le infrastrutture stradali e i costi riferiti alla manutenzione delle strade. Tra i vantaggi legati al loro utilizzo: la riduzione fino a 5 dB del rumore generato dal passaggio dei veicoli, una durata fino a 3 volte quella degli asfalti convenzionali, in virtù della maggiore resistenza sia all'usura che alla formazione di crepe e buche, una maggiore sicurezza del manto stradale, grazie

all'ottimale aderenza, al drenaggio dell'acqua e una drastica riduzione dell'effetto splash and spray.

Dal Green Public Procurement alle Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza allo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il momento che stiamo vivendo è cruciale per l'economia italiana e per il suo "sviluppo sostenibile", dal punto di vista ambientale, sociale e soprattutto economico. In questo scenario, ad accompagnare le Istituzioni nella scelta degli investimenti stakeholder come Ecopneus, grazie al know-how e l'esperienza acquisita, sono in grado di suggerire soluzioni virtuose sia per la città che per le persone che la abitano, stimolando un cambiamento che si possa riflettere su larga scala.

Con il **Progetto Scuola - per un corretto riciclo degli pneumatici fuori uso**, ad esempio,



Ecopneus, in collaborazione con Legambiente, dal 2013 mira a sensibilizzare i ragazzi a conoscere i benefici della corretta gestione dei PFU. Sono stati coinvolti nel progetto oltre 10.000 studenti delle scuole secondarie di 9 regioni italiane e sono state donate superfici sportive in gomma riciclata alle 9 scuole vincitrici. In molti di questi casi non esistevano spazi sui quali giocare, che ora rappresentano punti di incontro, di accoglienza e di integrazione. Per rendere le città inclusive, sicure e sostenibili, è fondamentale che lo sviluppo sia non solo energetico, con il raggiungimento di un migliore equilibrio fra natura, biodiversità e circolarità delle risorse¹, ma che abbracci anche interventi di sviluppo della mobilità, della gestione dei rifiuti, della rigenerazione urbana, “con l’obiettivo di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale, nonché di miglio-

rare la qualità del decoro urbano, del contesto sociale e ambientale”².

L’attività di Ecopneus genera diretti benefici ambientali, con circa 300.000 tonnellate di emissioni di CO2 evitate all’atmosfera e 1,5 milioni di di acqua (corrispondente a circa 600 piscine olimpioniche) per il trattamento di risorse naturali che non vengono utilizzate, ma anche sociali, con iniziative di formazione sui temi legati alla circular economy dei PFU ed economici. Solo nel 2021, è stato di 79 milioni di euro il risparmio dell’Italia sulle importazioni di materie prime grazie all’impiego dei materiali che si ottengono dal riciclo del PFU.

¹ Missione 5, Componente 2 (M5C2) del PNRR dedicata alle **infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**.

² Missione 2 (M2) del PNRR: **Rivoluzione verde e transizione ecologica**



ASFALTI, SPORT, ARREDO, URBANO, ENERGIA: LE NUOVE STRADE SOSTENIBILI DEI PNEUMATICI FUORI USO.

Ecopneus è una società senza scopo di lucro che gestisce il rintracciamento, la raccolta e il recupero dei pneumatici fuori uso, trasformandoli in gomma riciclata per molteplici destinazioni, tra cui asfalti, isolanti acustici, elementi di design, arredo urbano ed energia. Non solo. La gomma così riciclata viene utilizzata anche per pavimentazioni sportive hi-tech destinate a discipline come basket, padel, equitazione, calcio, atletica, volley e altre ancora. Risultati importanti a beneficio di tutta la collettività, che ci spingono a studiare ogni giorno nuove possibili soluzioni per rendere la vita dei pneumatici fuori uso più lunga possibile. E quella del nostro pianeta sempre più pulita.



Programma Green Switch di Signify: soluzioni concrete al servizio delle PA per un futuro più luminoso e sostenibile



Signify, leader mondiale nell'illuminazione e all'avanguardia nell'illuminazione IoT, da sempre esplora il potenziale della luce per migliorare il mondo e la vita delle persone. Nel raggiungimento di questo obiettivo la passione per l'innovazione in chiave sostenibile gioca un ruolo fondamentale, a maggior ragione in un momento storico come quello attuale, in cui siamo tutti chiamati ad agire per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi di sostenibilità fissati dall'Unione Europea con il Green Deal.

A questa urgenza, Signify risponde con il programma Green Switch (transizione verde), promuovendo l'utilizzo dell'illuminazione come il modo più veloce per creare un'Europa green, connessa e sostenibile. "Ciò che contraddistingue il programma Green Switch è la sua immediatezza", commenta Mario Giordano, Head of Public & Government Affairs Signify Italia. "Con questo programma, Signify mette a disposizione delle PA soluzioni rapide e concrete per ridurre i consumi energetici, le emissioni di CO2 e creare realtà più smart e sostenibili, a partire dalle comunità locali".





Ne è un esempio l'adozione di apparecchi di illuminazione stradale a energia solare e ibrida, che consente di ridurre le emissioni di CO2 e alleggerire il carico sulla rete elettrica, destinabile quindi ad altri usi, rendendo superflua la costruzione di nuove centrali e favorendo il passaggio all'energia rinnovabile. Un altro obiettivo è quello di estenderne i benefici e supportare l'obiettivo del Green Deal di un milione di punti di ricarica per i veicoli elettrici entro il 2025. Scegliere di puntare sull'innovazione, oltre a rendere le città più vivibili e sicure, è il primo step per creare un'infrastruttura digitale grazie, ad esempio, alle potenzialità offerte dalla tecnologia Li-Fi, che consente una connessione a banda larga rapida e stabile attraverso le onde luminose.

L'evoluzione delle città in Smart City riveste un ruolo chiave. Ne è una dimostrazione la scelta di diversi Comuni italiani di adottare le soluzioni Signify. Tra i principali, i Comuni di Chieti e di Codroipo, in provincia di Udine, che hanno scelto il sistema di luce connessa Interact City di Signify per ottimizzare la gestione dell'illuminazione pubblica attraverso l'analisi dei dati del suo utilizzo. "Stiamo parlando di un servizio innovativo ed essenziale per la collettività" ha sottolineato Guido Nardini, Sindaco del Comune di Codroipo, "con notevoli ricadute sul comfort abitativo, sulla sicurezza stradale, sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale. Benefici sociali che prevedono un elevato livello di innovazione a vantaggio dell'intera collettività, dell'economia e, chiaramente, dell'ambiente. La riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione ci consentirà infatti di ridurre il consumo di energia con una conseguente riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera".

Per maggiori informazioni visitare il sito www.signify.com/it-it



PNRR: Engineering al fianco delle PA con tecnologia, ricerca e competenze.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta per l'Italia una **fondamentale occasione di crescita**, perché pone le condizioni per realizzare cambiamenti a beneficio dell'intera società, nella piena convinzione che **Transizione Digitale** e **Transizione Green** sono le leve strategiche per creare benessere diffuso e inclusivo.

Engineering, leader nella digitalizzazione dei processi per imprese e PA, con 12mila dipendenti e una presenza capillare in tutto il Paese, ha l'ambizione di essere **un asset strategico per disegnare, realizzare e sviluppare progetti**, con cui trasformare le incredibili risorse del PNRR in opportunità per generare benefici concreti. A cominciare dai Comuni, che **Municipia**, società del Gruppo, affianca nel loro percorso di trasformazione digitale e nella messa a terra di soluzioni integrate.

Creando dunque sinergie virtuose tra mondo delle imprese e mondo delle istituzioni, e **sfruttando strumenti finanziari come il partenariato pubblico-privato**,

Engineering mette a disposizione competenze, soluzioni tecnologiche e infrastrutture digitali per la realizzazione del Piano, nell'ottica di amplificare le ricadute positive della trasformazione digitale in corso per tutte le persone e per tutti i territori.

Punto centrale per garantire il successo del Piano è infatti il **tema dell'execution dei progetti**, che dipende da fattori chiave come competenze, semplificazioni e superamento dell'approccio "a silos", necessario a creare **ecosistemi digitali** in grado di mettere in comune competenze ed esigenze di player di settori differenti. Una sfida che il Gruppo Engineering affronta anche attraverso iniziative come **ReThink the Future**, con la quale ha chiamato a raccolta tutti i suoi professionisti, con l'obiettivo di cercare **idee trasversali, disegnate intorno alle principali necessità del nostro Paese e la nostra conoscenza dei mercati**, finalizzate a comporre soluzioni sfruttando i nostri asset di R&D, le nostre soluzioni proprietarie e tutte le tecnologie abilitanti ed emergenti.



Dalla cittadinanza digitale alla mobilità, energia, wellness: scopri gli Ecosistemi Digitali

eng.it

#anci2022



ES

39
SEDI

1000
COMUNI
SERVITI

20
REGIONI
CLIENTI

quarter



alcuni nostri progetti per Enti e cittadini

1

VALMALENCO: Smart land nel Nord Italia

Un piano strategico di sviluppo integrato sostenibile delle infrastrutture per l'evoluzione e potenziamento dei servizi sociali, sociosanitari, economici, urbanistici e ambientali.

6 i corridoi tematici: Mobilità, Acqua, Efficienza Energetica, Sviluppo del territorio e rigenerazione, Qualità della vita e Digitalizzazione.

Il project financing prevede che Municipia, con Cisa, realizzi e gestisca un'infrastruttura tecnologica e la raccolta dati trasversali a ogni progetto.

2

FIRENZE: con MaaS mobilità ecosostenibile

La piattaforma IF - Infomobilità Firenze, basata su piattaforma MUV Cloud, mette a disposizione un trip planner multimodale per ottenere info personalizzate su viabilità e traffico, conoscere soluzioni di viaggio multimodali, valutarle in base a costo, tempo impiegato e sostenibilità, inviare segnalazioni per migliorare il sistema integrato di mobilità urbana.

3

SUA, lo Sportello Unico Amministrativo per le Autorità Portuali

SUA permette di inoltrare le istanze all'Amministrazione e ricevere le autorizzazioni, gestendo tutto l'iter fino all'emissione del provvedimento. Raggruppa in un unico front office tutti i procedimenti sulle attività economiche dell'Autorità di Sistema Portuale. In fase di sviluppo lo sportello ZES per lo snellimento e la velocizzazione delle procedure e l'integrazione di benefici fiscali e tributari.

4

Sistema Integrato di monitoraggio e protezione

Stiamo realizzando per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale una soluzione con un potente motore di Geospatial Data Integration e moduli AI, che elaborano i dati da sensori IoT e Osservazione della Terra. Invia in tempo reale alert su possibili illeciti ambientali o dissesti idrogeologici, avvisando Comuni e cittadini con misure per mitigare gli impatti.

#anci2022



ENGINEERING

THE DIGITAL TRANSFORMATION COMPANY

THINK • DIGITAL



visit eng.it

Cos'è una Smart City? Un punto di partenza autorevole per inquadrare meglio il tema lo possiamo individuare nella definizione che ci fornisce l'Unione europea, secondo la quale una smart city è un luogo in cui le reti e i servizi tradizionali sono resi più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio dei suoi abitanti e delle imprese.

Rendere Smart una città è una scelta importante e TIM mette a disposizione delle Amministrazioni e dei diversi attori che possono beneficiarne competenze, tecnologie, soluzioni innovative.

Un esempio è la soluzione **TIM Urban Genius**, una piattaforma di 'intelligenza urbana' messa a punto da TIM Enterprise grazie anche alle competenze di Olivetti (società del Gruppo specializzata nell'IoT),

Il sistema raccoglie, elabora e correla i dati, generando consapevolezza e conoscenza del territorio per supportare i processi decisionali, ad esempio per implementare e misurare le iniziative di transizione ambientale, per la pianificazione e ottimizzazione dei servizi (mobilità, sicurezza, valorizzazione del patrimonio turistico), consentendo di effettuare analisi predittive in tempo reale, la prevenzione e la gestione delle emergenze, oltre alla gestione di grandi strutture (porti, nodi logistici).

Una sorta di 'cabina di regia' virtuale, dotata delle migliori tecnologie digitali, che realizza un modello di smart city sostenibile in grado di rispondere anche ad eventi improvvisi.

Un esempio, unico in Italia, è l'implementazione della **Smart Control Room** per la città di **Venezia**. Il progetto si avvale delle più moderne tecnologie di Information Technology, in particolare Big Data Analytics, Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Internet of Things, Cloud Computing e 5G per fornire informazioni e previsioni in tempo reale, utilizzate dall'Amministrazione per il controllo e la misura dello stato della città, del traffico stradale e acqueo, per il governo dei flussi e per l'assistenza alla mobilità dei cittadini, consentendo di intervenire rapidamente o in anticipo in situazioni di necessità.

In questo contesto è importante l'uso di sensori IoT che attraverso la tecnologia 5G di TIM consentono di raccogliere in maniera capillare e trasmettere in tempo reale i dati rilevati sul territorio.

Queste soluzioni non sono solo una prerogativa delle grandi città, TIM infatti sta sviluppando soluzioni analoghe per altre Amministrazioni e Comuni, anche di minori dimensioni, come ad esempio **Cairo Montenotte** in provincia di Savona.

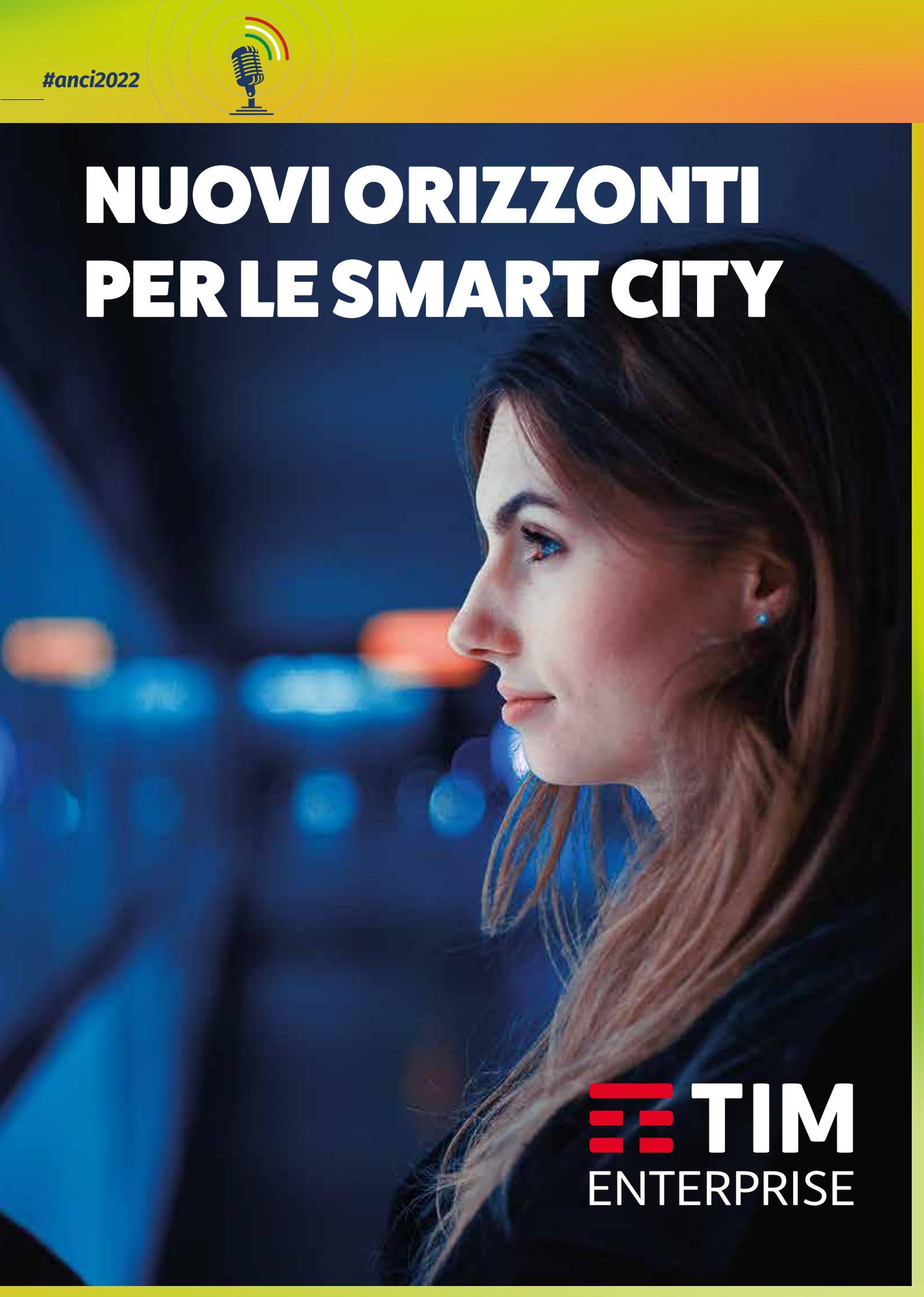
L'azienda ha inoltre lanciato la **TIM Smart City Challenge**, un'importante iniziativa di Open Innovation con l'obiettivo di individuare aziende - dalle startup alle grandi aziende italiane e internazionali - e soluzioni innovative che più rispondono alle esigenze della Smart City e che avranno così modo di integrarsi con TIM Urban Genius. La Challenge, in collaborazione con partner e potenziali clienti, punta a costruire insieme l'ecosistema italiano delle città intelligenti.



#anci2022



NUOVI ORIZZONTI PER LE SMART CITY



 **TIM**
ENTERPRISE

Il digitale al servizio del Paese

Con le sue soluzioni digitali all'avanguardia e la capillarità della sua rete di consulenti, Italiaonline è la più grande internet company italiana e l'interlocutore privilegiato anche per la Pubblica Amministrazione e per gli oltre 8mila comuni italiani.

Il mercato degli investimenti in comunicazione digitale è in continua crescita, come dimostra una recente ricerca condotta da Italiaonline, la più grande internet company italiana, la cui missione è quella di essere l'acceleratore dell'ecosistema digitale del Paese.

A livello generale, si parla infatti di un mercato che nel 2021 ha registrato un +22% rispetto al 2020, come conseguenza della crescente consapevolezza dell'importanza di utilizzare il digitale sia per lo sviluppo del business nazionale che di quello internazionale. Nel solo 2021, in particolare, è aumentato sia il numero di aziende che hanno effettuato investimenti nel digitale (+7,5% rispetto al 2020) che l'investimento medio per azienda, con circa 2.300 euro per unità (pari a un +13% rispetto al 2020).

Italiaonline guida in prima linea questo cambiamento, con il suo ventaglio di soluzioni che vanno dalla creazione di siti web utilizzabili anche per l'erogazione di servizi pubblici ai cittadini, alla gestione della presenza su tutti i media digitali alla promozione con campagne di advertising: soluzioni perfettamente applicabili alla Pubblica Amministrazione, in particolare agli oltre 8mila comuni italiani, i quali con Italiaonline possono avere siti istituzionali efficienti e semplici da navigare, e fornire ai cittadini i più completi servizi attraverso i canali digitali. Il momento per un investimento in tal senso da parte della Pubblica Amministrazione è inoltre propizio, grazie alla possibilità di richiedere il finanziamento per la digitalizzazione del proprio Comune previsto dal PNRR.

Due gli asset principali che fanno di Italiaonline l'interlocutore privilegiato per le imprese, pubbliche e private:

- la rete capillare di consulenti digitali, suddivisa in oltre 40 agenzie in tutto il territorio nazionale che garantiscono vicinanza al cliente e alle sue esigenze;
- la forte competenza high tech del Gruppo, che ha creato un centro di eccellenza produttivo, la Digital factory, specializzato nella progettazione e realizzazione di ogni soluzione digitale per le imprese.

Per la Pubblica Amministrazione, Italiaonline crea siti utilizzando le migliori tecnologie, perfettamente adattabili alla fruizione da ogni dispositivo, dal computer al tablet allo smartphone, e facili da trovare sui motori di ricerca grazie al lavoro di ottimizzazione che il team SEO (Search Engine Optimization) compie prima della messa online del sito.

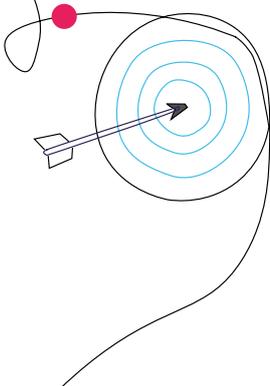
Italiaonline, inoltre, può far crescere la visibilità delle iniziative o dei servizi a cura delle amministrazioni pubbliche, grazie alle sue soluzioni di presenza online, che permettono agli utenti web di trovare facilmente informazioni e servizi di interesse su un ampio network di punti contatto in Rete: siti e motori di ricerca, social network, mappe, navigatori, assistenti vocali.

Per completare la strategia digitale di ogni istituzione locale, Italiaonline realizza piani di comunicazione a breve, medio e lungo termine in grado di garantire un'ampia visibilità, con una pianificazione mirata verso il pubblico che si desidera raggiungere.

Per Roberto Giacchi, Amministratore Delegato di Italiaonline, "come più grande internet company italiana abbiamo la missione e la responsabilità di stimolare e guidare il percorso di sviluppo digitale del Paese, percorso in cui la Pubblica Amministrazione giocherà sempre di più un ruolo centrale, adattandosi ed anticipando le esigenze dei cittadini. Con la nostra esperienza e le nostre soluzioni, siamo l'interlocutore ideale per supportare ogni istituzione locale, partendo dai comuni più piccoli e dalle loro esigenze, fornendo ad ognuno la soluzione migliore. Insieme, possiamo scrivere una pagina indelebile nel processo di digitalizzazione del Paese, all'interno della cornice delineata dall'Unione Europea sulle strategie di digitalizzazione da qui al 2030."



Roberto Giacchi è alla guida di Italiaonline dal dicembre 2018. Una carriera tra l'Arma dei Carabinieri, KPMG, TIM, Bain & Company e il Gruppo Poste Italiane.





Siamo la più grande internet company d'Italia, acceleratore dell'ecosistema digitale italiano.

51.500

SITI GESTITI

205.000

AZIENDE CLIENTI

47

SEDI SUL TERRITORIO

Promuoviamo il processo di digitalizzazione delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, offrendo soluzioni di comunicazione online:

realizzazione di siti

social media e contenuti

campagne pubblicitarie

presenza e visibilità online



Piacere di connetterti

italiaonline.it

I PRODUTTORI DA FONTI RINNOVABILI: L'ENERGIA CHE CRESCE

Nel nostro Paese il numero di impianti connessi alla rete di E-Distribuzione è un trend in forte aumento

Oltre 1 milione di produttori da fonti rinnovabili connessi alla rete di E-Distribuzione

È un numero in costante e importante crescita quello dei privati che producono energia elettrica da rinnovabili. A livello europeo, l'Italia è uno tra i Paesi con il maggior numero di produttori allacciati alla rete. Gli obiettivi di decarbonizzazione definiti da NET ZERO e quelli più recenti stabiliti in sede europea dal piano REPowerEU ci indicano la strada da seguire: favorire l'integrazione delle rinnovabili e portare, secondo le previsioni, nel nostro Paese, entro il 2030, la quota di energie rinnovabili nel mix di generazione dal 72% all' 84%.

"I distributori di energia elettrica, come E-Distribuzione, si prevede che accoglieranno sulla propria rete circa l'86% dei nuovi impianti rinnovabili entro il 2030. Oggi la nostra rete è già pronta per accogliere oltre 40.000 MW di nuova potenza rinnovabile; una buona base di partenza, ma stiamo continuando ad investire per migliorare ulteriormente la disponibilità della rete, concentrandoci in particolare in quei territori dove le

rinnovabili stanno crescendo più intensamente e che richiedono una risposta rapida e concreta", dichiara Vincenzo Ranieri, AD dell'Azienda.

Le reti di distribuzione sono infatti al centro dello sviluppo del futuro dell'ecosistema energetico che sarà sempre più basato sulla partecipazione attiva di tanti soggetti: dai clienti alle piccole e grandi imprese.

E-Distribuzione, la più grande società italiana nel settore della distribuzione e misura di energia elettrica, sta continuando quindi ad investire potenziando e digitalizzando l'infrastruttura per farsi trovare preparata rispetto all'esigenza di accogliere la produzione elettrica da fonti rinnovabili e per rendere possibile la transizione ecologica in direzione di un'Italia più sostenibile e decarbonizzata.

All'interno di questo contesto, favorito anche da una serie di incentivazioni introdotte a livello nazionale, i dati diffusi da E-Distribuzione confermano che c'è stata un'importante accelerazione verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione: "Da ini-

TUTTI I SERVIZI PER I PRODUTTORI

All'interno del sito e-distribuzione.it è presente una sezione dedicata ai produttori di energia, sia per quelli già connessi alla rete che per coloro che hanno la necessità di avviare l'iter di connessione. Per quest'ultimi, è possibile verificare le zone disponibili per la connessione di nuovi impianti, navigando la mappa delle "aree critiche", avere una stima dei costi e dei tempi per l'esecuzione della domanda di connessione con il "Simulatore Connessione Produttori" e avviare l'iter direttamente all'interno dell'area riservata.

Chi è già produttore, invece, registrandosi all'area riservata può:

- Seguire lo stato di avanzamento delle richieste nella sezione "Le tue pratiche";
- Pagare online o con carta di credito, senza addebito di ulteriori commissioni, le fatture del servizio di misura dell'impianto di produzione;
- Visualizzare e scaricare le letture dell'energia prodotta e immessa in rete degli ultimi 18 mesi (per gli impianti di produzione di tipologia non oraria);
- Visualizzare e scaricare le curve di carico con dettaglio quartorario, giornaliero, mensile rilevate dal proprio contatore di tipo GME o contatore elettronico CE con potenza superiore a 55 kW;
- Visualizzare e scaricare le letture dell'energia prodotta e immessa in rete inviate al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Terna;
- Essere sempre aggiornato sulle interruzioni programmate per lavori di manutenzione.

zio anno abbiamo connesso alla nostra infrastruttura oltre 142 mila impianti, quasi il doppio rispetto ai 78 mila dell'intero 2021" precisa Ranieri.

Un trend in crescita che, a maggio di quest'anno, ha raggiunto un traguardo rilevante quando il numero totale di produttori ha toccato quota un milione, per una potenza totale di oltre 32 GW, di cui quasi due terzi provenienti da fonte solare.

Questo importante risultato per tutto il Paese, dimostra la volontà dei cittadini di abbracciare un modello sempre più sostenibile di approvvigionamento energetico e diventare protagonisti di questa transizione in atto.

A facilitare questa trasformazione sono sicuramente una serie di fattori, tra cui in primis la semplificazione in atto dei processi autorizzativi.

In questo viaggio "è fondamentale semplificare ulteriormente i processi e rendere più fluidi gli scambi di documenti e informazioni tra i professionisti e gli studi tecnici, che curano l'iter di connessione per conto dei clienti, i gestori di rete e gli enti autorizzativi. E-Distribuzione si sta facendo parte attiva nei confronti dell'autorità di settore e delle istituzioni, affinché ci sia

uno sforzo congiunto e coordinato da parte di tutti gli attori coinvolti in tale direzione", conclude l'AD di E-Distribuzione.

Fondamentale anche l'ausilio del digitale e di nuovi strumenti per supportare e accompagnare i clienti.

La digitalizzazione rende a portata di clic procedure come l'inoltro della domanda di connessione, ed è in questa direzione che si sta muovendo infatti E-Distribuzione, mettendo a disposizione dei produttori una serie di servizi digitali, disponibili in area riservata, quali il tracking delle pratiche, raggiungibile attraverso il servizio "Le tue pratiche" o il "Simulatore Connessione Produttori", con cui avere una stima dei tempi e costi per la realizzazione dell'impianto.

Incrementare lo sviluppo delle energie green nel nostro Paese è una priorità nel più ampio percorso avviato e teso al raggiungimento dei risultati del Piano Nazionale Energia e Clima e all'accelerazione della transizione energetica.

A beneficio della sicurezza del sistema elettrico nazionale e soprattutto dei cittadini.

e-distribuzione

E-Distribuzione gestisce oltre 1.150.000 chilometri di rete sul territorio nazionale, raggiungendo più di 7.400 Comuni.

E-DISTRIBUZIONE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO.

Riqualificazione delle cabine e sensibilizzazione sul rischio elettrico: ecco alcune tra le principali attività.

Cabine di street art e sensibilizzazione sul rischio elettrico: che cosa hanno in comune? L'impegno che E-Distribuzione, la più grande società in Italia nel settore della distribuzione e misura di energia elettrica, pone al servizio del territorio.

Essere vicini al tessuto sociale ed economico in cui si opera è una missione che ha portato l'Azienda a mettere in campo una serie di iniziative che, con la collaborazione di associazioni, enti, istituti scolastici e istituzioni locali, hanno coinvolto in maniera attiva le comunità. Una presenza capillare quella della società, che gestisce oltre 1.150.000 chilometri di rete sul territorio nazionale - raggiungendo più di 7.400 Comuni - che si riflette in numerosi progetti che declinano il concetto di sostenibilità in più ambiti, tra cui quello creativo.

È infatti un vero e proprio museo a cielo aperto quello che il distributore sta creando tra le sue cabine, impianti sparsi in tutto il Paese, con cui porta l'energia a casa, negli uffici e aziende di oltre 31 milioni di italiani.

La rete di E-Distribuzione è protagonista, dal 2016, del progetto "Cabine d'Autore" che intende riqualificare le cabine elettriche, principalmente le secondarie, facendo convivere i valori di sostenibilità, innovazione e rispetto per l'ambiente che da sempre caratterizzano l'Azienda.

Si tratta di vere e proprie tele d'arte, realizzate in forma di murales sulle pareti degli impianti, avvalendosi del talento di artisti, locali o anche di fama internazionale. Sono oltre 400 le opere "dipinte" nel corso di 6 anni. Una crescita che è avvenuta in maniera assolutamente spontanea grazie alle comunità locali che hanno voluto affidare ai murales i loro messaggi, anche sociali, e che poi è stata alimentata da una serie di iniziative.

Tra queste quelle che hanno visto in campo anche i più piccoli, citiamo "Energia a Colori", contest rivolto a bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni. Tra le più recenti ricordiamo anche "Le Cabine del Paradiso", progetto, che, in occasione del 700esimo anniversario della morte di Dante Alighieri, ha rivisitato l'ultima delle tre



Cantiche della Divina Commedia, e “Le Cabine d’Autore a Procida 2022”, omaggio all’isola, capitale della cultura italiana quest’anno. Non dimentichiamo poi “Le Cabine in Rosa” che ogni anno accompagnano la manifestazione ciclistica più importante del nostro Paese celebrando i luoghi del Giro d’Italia: nell’ultima edizione i nostri artwork, sono stati realizzati con un tipo di vernice che assorbe la CO2, a ribadire l’attenzione per l’ambiente che anima questo progetto.

Territorio e sostenibilità per E-Distribuzione sono rappresentati anche dal costante lavoro che viene svolto in termini di tutela dell’avifauna per la conservazione delle specie più a rischio – come il capovaccaio, le cicogne, il falco grillaio e il grifone - contribuendo ad azioni di stabilizzazione, ripopolamento e monitoraggio di specie animali minacciate.

Altrettanto capillare è anche l’attività di informazione e sensibilizzazione sul rischio elettrico.

La vicinanza al territorio si alimenta, infatti, mediante iniziative rivolte alla collettività e alle sue categorie professionali per sensibilizzare e rappresentare la rete di distribuzione dislocata su tutto il perimetro nazio-

nale. Una necessità che nasce dall’impegno che E-Distribuzione pone nei confronti della sicurezza a tutela della collettività: è fondamentale far conoscere gli impianti della rete a tutte le categorie professionali che operano nei vari campi di settore e si trovano a lavorare in siti dove sono presenti reti di distribuzione.

Per questo motivo vengono organizzati seminari e sessioni formative indirizzati non solo al personale interno, ma anche alla comunità dove E-Distribuzione è inserita. Tra i luoghi deputati a questo tipo di training ci sono i Centri di Formazione e Addestramento. Sono 12 poli di eccellenza dislocati su tutto il territorio nazionale, votati alla preparazione dei tecnici e all’addestramento e aggiornamento professionale del personale di E-Distribuzione. Le loro porte vengono inoltre aperte all’esterno in una condivisione di conoscenze e tecnologie con soggetti come Protezione Civile, Vigili del Fuoco, scuole e Università.

Informazione, formazione e non solo: E-Distribuzione guarda costantemente al territorio, che anima le sue azioni in un mutuo scambio di idee e valori.

OGGI I NOSTRI SERVIZI SONO NELLE TUE MANI.

Con E-Distribuzione accedi gratuitamente ad un mondo di servizi online dedicati alla casa e al tuo business.

REGISTRATI SUL SITO E ACCEDI ALL’AREA RISERVATA SU E-DISTRIBUZIONE.IT



Di *Livio Gigliuto*

*Vicepresidente Istituto Piepoli
e Direttore Generale Fondazione Italia Digitale*

GLI ULTIMI DUE ANNI HANNO RESO "POPOLARE" IL RAPPORTO TRA GLI ITALIANI E IL DIGITALE



Sondaggio

Una ricerca di Istituto Piepoli per Fondazione Italia Digitale racconta come il digitale stia pervadendo sempre di più sfere tradizionalmente “analogiche” come lavoro e tempo libero: non più solo social network e chat ma anche le piattaforme utilizzate per il lavoro e quelle dedicate al gaming, entrambe utilizzate ormai da quasi un quinto degli italiani. È boom anche per i siti della Pa: un italiano su due ha iniziato a consultarli per ottenere servizi e informazioni utili



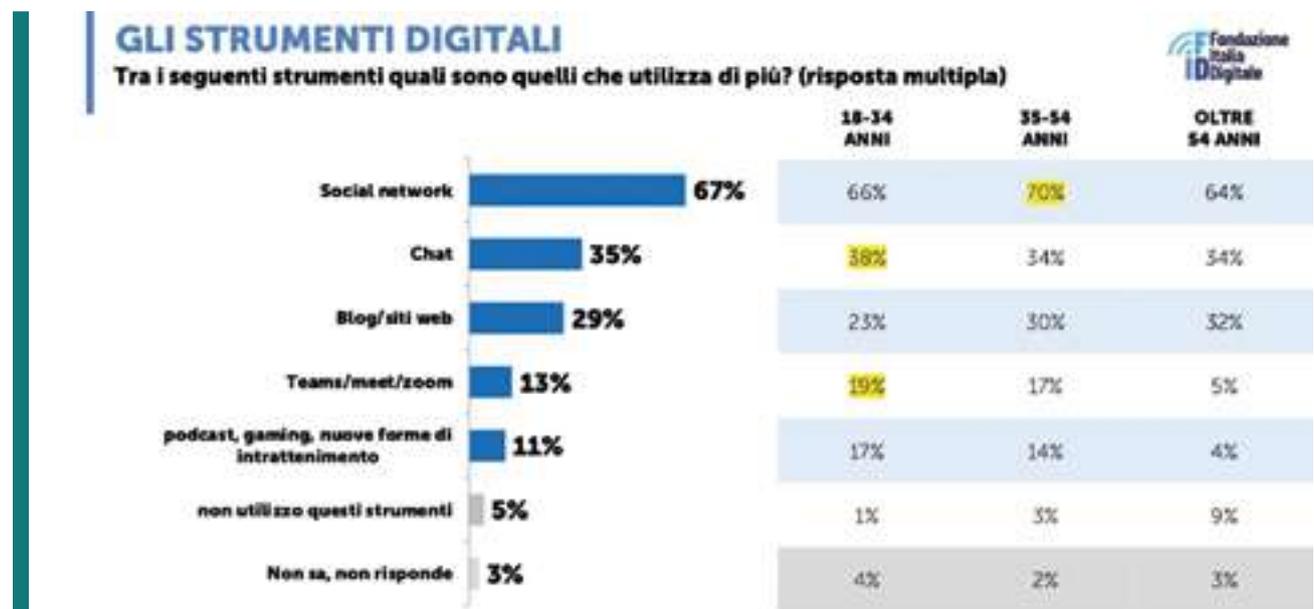
Volge al termine l'era del digitale divisivo. Attenzione! Non vogliamo negare l'esistenza del digital divide, di generazioni (i meno giovani, ma anche i giovani) da guidare verso a un rapporto sano con il web e la tecnologia, di aree del Paese poco connesse e di iniquità economiche che rendono poco democratica la modernità.

Non possiamo negare però che ogni aspetto della nostra quotidianità, mobilità, sport, sanità, intrattenimento, informazione, pubblica amministrazione, sia guidato dallo smartphone, in un flusso ininterrotto e armonico tra digitale e analogico.

Una ricerca di Istituto Piepoli per Fondazione Italia Digitale, presentata durante il primo Festival del Digitale Popolare a Torino, racconta come il digitale stia pervadendo sempre di più sfere tradizionalmente "analogiche", come il lavoro e il tempo libero: non più solo social network, chat e siti web, i nostri concittadini hanno integrato nella loro routine le piattaforme utilizzate per il lavoro e quelle dedicate al gaming, entrambe utilizzate ormai da quasi un quinto degli italiani.

Determinante è stato il "contributo" della pandemia, che oltre ad aver determinato le conseguenze drammatiche che tutti conosciamo ha stimolato il ricorso a riunioni digitali con i colleghi al posto di costose e poco sostenibili trasferte in alcuni casi rinunciabili. Il 14% delle persone tra i 35 e i 54 anni usa i videogiochi, praticamente le stesse cifre dei giovanissimi.

Abitudini che era forse pacifico pensare sarebbero rientrate con la fine della fase più intensa



Il sondaggio

della pandemia, e che invece fanno parte della nostra quotidianità, per un motivo molto semplice: sono semplici, piacevoli, comode.

Gli italiani usano di più il digitale, ma sembra lo conoscano anche meglio: è finita la fase "primitiva", in cui digitale era comprare oggetti online e rivedere i compagni del liceo su Facebook. Oggi sanità digitale, infrastrutture e 5G, digitalizzazione della PA, sharing, cloud sono temi tecnici che però gli italiani padroneggiano in modo sorprendente (il 24% degli italiani è interessato al cloud, il 18% al 5G). Altro dato inatteso è ancora generazionale: sono gli adulti i veri fan del digitale. Tra i meno giovani scoppia l'entusiasmo per i servizi pubblici da remoto: 9 su 10 vogliono una PA digitale e ormai la maggioranza paga le tasse online. È boom anche per i siti della PA: un italiano su due ha iniziato



a consultarli per ottenere servizi e informazioni utili. Una rivincita per la presenza online delle nostre istituzioni e per i tanti comunicatori pubblici italiani che anche OCSE ha indicato come eccellenza europea.

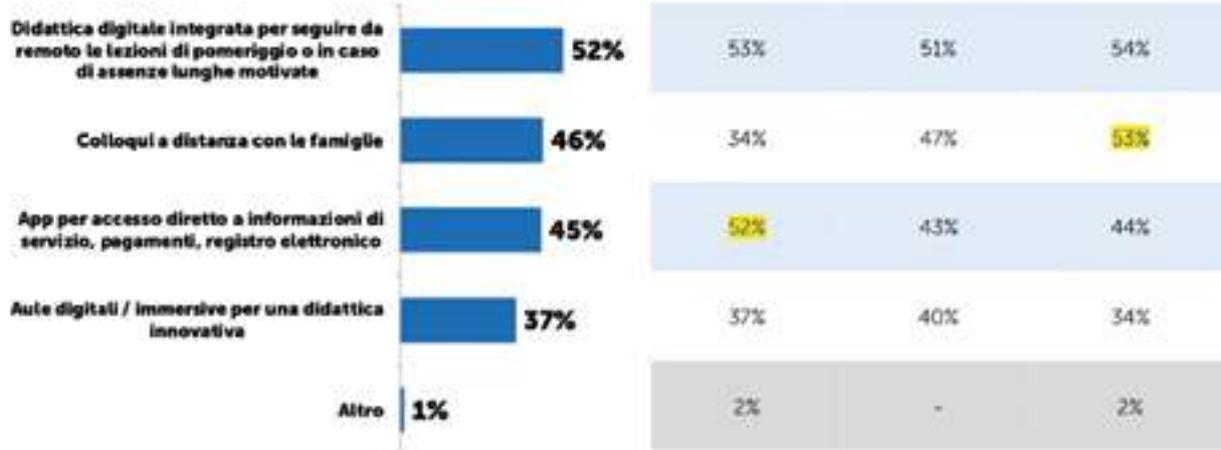
Sono proprio gli over 54 a spingere per una didattica mista remoto/presenza e per colloqui con i genitori a distanza.

Il digitale intanto allarga così le proprie sfere di influenza: 3 italiani su 4 ammettono che condividere sui social network le foto mentre fanno sport li spinge a praticare più attività sportiva, il 69%



LA SCUOLA 4.0

Parliamo della Scuola 4.0, quali servizi o strumenti digitali potenziare anche alla luce delle esperienze fatte in pandemia? (risposta multipla)



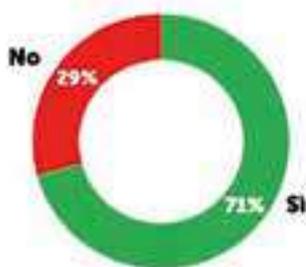
ritiene che il digitale abbia migliorato la mobilità pubblica (tra monopattini, car e bike sharing), il 46% vorrebbe fare a distanza i colloqui scuola-famiglia. Addirittura un italiano su due, dove possibile, sostituirebbe visite mediche in presenza con controlli da remoto (sì, anche gli over 54 che spesso sono costretti a lunghe attese negli ambulatori medici).

Conseguenza di ciò è una forte apertura nei confronti di un futuro che un tempo avrebbero vissuto come pericoloso: quasi 3 italiani su 4, di ogni età, sanno cos'è il Metaverso, e la maggioranza è già pronta ad abitarlo, con curiosità e fiducia.

IL METAVERSO



Lei ha mai sentito parlare del Metaverso?



UOMO	DONNA	18-34 ANNI	35-54 ANNI	55 ANNI E PIÙ
77%	65%	82%	76%	58%



Basati dati: totale campione

Il Metaverso è una realtà virtuale in cui, indossando guanti e visori digitali, potrà fare qualunque cosa voglia: assistere a una partita di calcio, guardare un concerto, fare passeggiate in una città diversa dalla sua, fare una riunione di lavoro in modo estremamente realistico, con la sensazione di essere effettivamente lì.

Lei sarebbe propenso ad utilizzarlo?

■ Certamente Sì ■ Probabilmente Sì ■ Probabilmente No ■ Certamente No ■ Non sa/ris





IL PNRR CHIAVI IN MANO

PROFESSIONISTI
ESPERTI IN PNRR

ASSISTENZA
TECNICO-OPERATIVA

INSERIMENTO DATI
MOP-BDAP-RE.GIS.

RECLUTAMENTO
PERSONALE DL 80/2021

MILESTONES
E TARGET

SEDE DI MILANO
Corso Europa, 13 • 20122 Milano | T. 02 58318214

SEDE DI REGGIO EMILIA
Via Gutenberg, 3 • 42124 Reggio Emilia | T. 0522 271220



CONSULENZA LEGALE



PROGETTAZIONE



MONITORAGGIO



RENDICONTAZIONE

PRENDI APPUNTAMENTO AL NOSTRO STAND,
PER TE UN GADGET PERSONALIZZATO

XXXIX ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
BERGAMO | 22-24 NOVEMBRE 2022
stand 153 | padiglione A

WEB SITE
baldifinance.it





**I 109 VINCITORI
DEL BANDO CONAI
PER L'ECODESIGN.
PER UN'ECONOMIA
SEMPRE PIÙ
CIRCOLARE.**



CONAI PREMIA I VINCITORI DI ECOPACK 2021,
IL BANDO CHE PROMUOVE L'ECODESIGN.
AZIENDE CHE HANNO SCELTO SOLUZIONI DI PACKAGING
PIÙ INNOVATIVE ED ECOSOSTENIBILI. AMBIENTE E INNOVAZIONE,
IL BINOMIO CHE FA BENE ALL'ITALIA.





NOI, MOTORE DI SVILUPPO

IL PNRR, UN'OCCASIONE DA NON PERDERE. PER OTTENERE I FONDI SERVONO GLI STRUMENTI GIUSTI

Sinloc sostiene lo sviluppo locale ed è il partner ideale degli Enti Locali nell'attuazione di progetti sostenibili e d'impatto.

Sinloc ha realizzato 700 progetti in Italia e in Europa.

È al vostro fianco per trovare soluzioni tecniche e finanziarie in ogni ambito, dalla transizione energetica alle opere pubbliche locali, dall'economia circolare alla mobilità.

Scopri di più su

WWW.SINLOC.COM



SINLOC
Sistema Iniziative Locali